TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 13 settembre 2024 ANNO 79 · N. 253 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

LA POTENTE AZIENDA AUSTRIACA ENTRA COME SPONSOR: PER ORA?

Red Bull, sogni Toro E Candreva si offre

La nuova partnership scatena i tifosi che sperano in una prossima uscita da parte di Cairo. Intanto Vagnati valuta la possibilità di ingaggiare l'esperto esterno, svincolato

8-9-11

Marco Bonetto

Galeotto fu il libro, a far sbocciare l'amore tra Paolo e Francesca. Galeotto è stato l'annuncio ufficiale diffuso ieri dal Torino, a far salire subito la febbre dei tifosi granata sui social: «Nuova ed entusiasmante partnership nel mondo granata! Red Bull, leader mondiale degli energy drink, sarà Official Energy Drink Partner del Torino Football Club per la stagione 2024/25. La partnership porterà novità importanti...» 9

MOTTA HA SFRUTTATO LA SOSTA PER DEDICARSI AL COMPLETO RECUPERO DEL SERBO: I RETROSCENA DEL LAVORO FISICO, TECNICO PSICOLOGICO E TATTICO (ANCHE CON KOOPMEINERS)

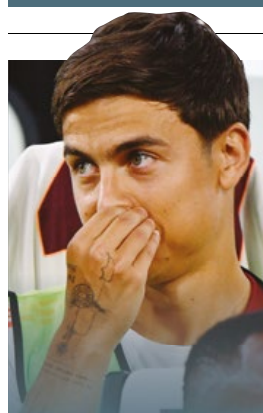
2-3-4-5-7

Operazione VLAHOVIC

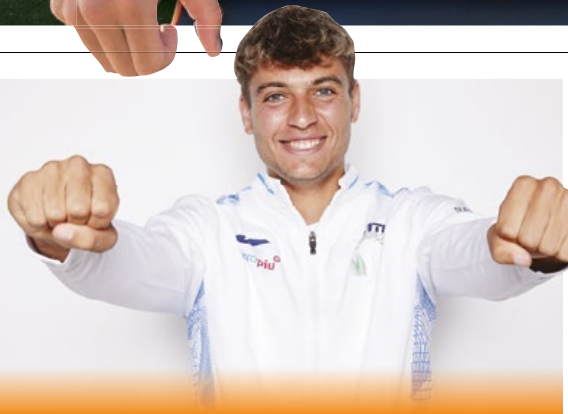
La "cura Thiago" fa sentire Dusan un... ciclone: e lui lo posta su Instagram. Serena: «Douglas e Nico Gonzalez lo esalteranno». Gatti, il Psv poi il rinnovo. Conceicao, effetto CR7. Intervista a Rebecca Corsi: «Empoli è il futuro»

Seconda stella con gaffe

Inter, che film Zhang viene cancellato

13

La moglie Oriana rivela

Dybala, metti una serata all'obitorio

16

DAVIS COL BELGIO: ARNALDI OUT?

Berrettini è caldo Chance Cobolli

Lo spauracchio Bergs può toccare a Flavio. Sinner assume Panichi e conquista tutti

28-29-30

LECLERC SU DI GIRI PER IL GP DELL'AZERBAIGIAN

'Voglio il bis di Monza Newey ha sbagliato a non venire in Ferrari Glielo dimostreremo'

31

DURISSIMO ATTACCO AL RIVALE DI BAGNAIA

Vale Rossi, giù il gas 'Mai nessun pilota sporco e scorretto come Marquez'

31

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

Nei giorni della sosta, Thiago ha lavorato con il suo bomber per dargli serenità e maggiore fiducia, mentre affinava l'intesa tra lui e Koop. Il tecnico crede tantissimo nelle qualità del serbo

Selfie felice Dusan Vlahovic, 24 anni, sfoggia un gran sorriso dopo la doppietta del Bentegodi contro il Verona; a destra, il tecnico Thiago Motta, 42

Nuovo Vlahovic col trattamento Motta

Allenamenti specifici, colloqui e psicologia: il tecnico ha studiato un piano per riportare il numero 9 al top per il primo mese decisivo

Sergio Baldini

Finalmente. Con annesso sospiro, la parola comincia a fiorire sulle bocche di milioni di tifosi, che senza nulla togliere alla passione per l'Italia - per giunta pienamente soddisfatta in quest'ultima pausa - non vedevano l'ora di rituffarsi nel campionato, messo forzatamente da parte appena dopo averlo riassaporato con tre morsi dopo la lunga pausa estiva. Sulle bocche dei tifosi e non solo.

Sulla bocca di Dusan Vlahovic quel finalmente più che fiorire sta esplodendo. Avendo rinunciato alla convocazione con la Serbia per motivi familiari, DV9 non sente il fischio d'inizio di una partita ufficiale da Juventus-Roma del 1° settembre e per un agonista come lui due settimane senza sfide ufficiali costituiscono un digiuno capace di scatenare la fame. Per giunta acuita dalla prestazione incolore nello 0-0 contro i giallorossi, dopo l'ottimo avvio con Como (senza gol solo per una serie di episodi sfortunati) e Verona (doppietta). Così punta l'Empoli - e un mese di sfide ravvicinate e fondamentali, con Juve-Napoli e le prime due di Champions - con l'energia di un ciclone, emoticon abbinato su Instagram alla foto dell'allenamento di ieri.

Proprio l'eccessiva fame di gol e di vittoria, però, ha spesso tradito il ventiquattrenne bomber, trasformandosi da spinta a tirare fuori tutte le proprie qualità a eccesso di pressione che quelle doti al contrario le ha spesso bloccate, liberando invece nervosismo e frenesia. Proprio su questo aspetto sta lavorando Thiago Motta, senza ovviamente tralasciare tecnica e tattica. Ma è soprattutto sul piano mentale, sulla capacità di gestire con freddezza ed equilibrio i momenti negativi, che Vlahovic può compiere un salto di qualità. Il suo umore, come quello di qualsiasi attaccante, è condizionato dal gol. Un legame fisiologico e indispensabile per essere un vero bomber, ma che un vero bomber deve imparare a gestire, metabolizzando che il gol può arrivare in qualsiasi momento, che ci sono periodi in cui un tiro sbagliato spiazza il portiere e altri in cui uno perfetto sbatte sul palo. E soprattutto che il gol è un mezzo per aiutare la squadra a vincere, il più importante per un attaccante, ma non l'unico. E che, quando il gol non arriva, se ne possono usare altri per raggiungere il fine. «Il lavoro di Dusan non si ferma ai gol - aveva non a caso detto il tecnico già durante il ritiro - Ci sono tante cose nel calcio da fare, lui lo sa e lo sa fare molto bene». Concetto ribadito dopo Juve-Roma: «Dusan lo vedo molto bene, è il primo difensore che abbiamo. Cerca di aiutare sempre la squadra, a volte fa gol, a volte no ma io non guardo solo quello. Deve continuare così e la squadra lo metterà in condizione per finire l'azione».

Dusan si sente un ciclone e... lo posta. A Empoli la prima doppietta nella Juve

Squadra in cui già con la Roma erano apparsi nuovi compagni, a cominciare da quel Teun Koopmeiners che a Empoli potrebbe fare il suo debutto da titolare e che dovrebbe essere il giocatore in campo più vicino a Vlahovic. Giocando alle sue spalle, l'olandese sarà uno dei principali fornitori di palloni per DV9, ma al tempo stesso anche uno dei principali, se non il principale, benefeciario dei suoi movimenti e delle sue sponde. Un'intesa affinata in queste due settimane (neanche l'ex atalantino era in Nazionale) i cui primi frutti sono attesi domani a Empoli. Proprio sullo stesso campo su cui Vlahovic, il 26 febbraio 2022, aveva firmato la sua prima doppietta in bianconero, decisiva nella vittoria per 3-2. Due gol splendidi, tra l'altro: il primo mettendo a sedere Ismajili e Vicario fintando il tiro di destro, spostandosi invece la palla sul sinistro per calciare a porta praticamente vuota; il secondo controllando in corsa con il tacco-esterno sinistro un passaggio leggermente arretrato di Morata, portandosi con quel tocco il pallone avanti, e poi scavalcando il portiere con uno scavetto di destro.

Presto Giuntoli e il suo agente Ristic torneranno a parlare di rinnovo

Uno dei tanti assaggi di un potenziale ancora da esprimere pienamente e con continuità: riuscire a far questo è la missione in cui Vlahovic e Motta si stanno impegnando e dal cui buon esito dipende, in parte, l'effettiva consacrazione di DV9 a stella del nuovo ciclo bianconero. In parte perché per diventare il simbolo della Juve dei prossimi anni Vlahovic dovrà anche rinnovare il contratto in scadenza nel 2026: i colloqui tra Giuntoli e il suo agente Ristic erano frequenti già prima dell'estate e nelle prossime settimane riprenderanno. Con il nodo di un ingaggio fuori dai parametri attuali da sciogliere e la comune volontà di trovare un'intesa ad aiutare. Ma a questo penseranno Giuntoli e Ristic. Vlahovic e Motta pensano all'Empoli.

Aldo Serena prevede oltre 20 gol per DV9

«Douglas e Nico lo esalteranno»

«Il brasiliano pensa in verticale: lo servirà sul primo movimento. Gonzalez gli toglierà attenzioni»

Daniele Galosso
TORINO

Aldo Serena, parliamo di Vlahovic: da attaccante ad attaccante, innanzitutto, come l'ha visto in questo primo scorcio di stagione?
«L'ho visto determinato e consapevole, in tutto e per tutto al centro della nuova Juventus. Semmai ancora alle prese con degli eccessi di foga, che dovrà lavorare per gestire meglio. Ha segnato due gol, ma sarebbero potuti essere di più: il progetto tecnico di Thiago Motta lo può davvero esaltare».

In che modo?
«Già nelle prime tre uscite si è visto un gioco più coordinato e, soprattutto, veloce: la rapidità nella costruzione della manovra, a maggior ragione nel calcio moderno in cui tutti partecipano alla fase difensiva, è fondamentale per agevolare il lavoro degli attaccanti. In modo che possano sorprendere, affrontando una difesa avversaria ancora non posizionata al meglio».

E poi?
«E poi, a fronte di una maggiore mole di gioco, riceverà molti più palloni a ridosso dell'area. Così avrà più occasioni per segnare, ovviamente, ma anche meno pressione addosso: la consapevolezza di poter avere altre opportunità nel corso della partita e la certezza di non dover vivere lunghe attese per giocare la sfera, a lungo andare, assicurano grande serenità mentale».

Ecco, l'aspetto mentale: è quello il suo tallone d'Achille?
«Ha un ottimo fisico ed è molto bravo a livello tecnico, quindi è soprattutto nella testa che può ancora crescere. Secondo me è giusto che sia intraprendente e anche che, a volte, si arrabbi, ma deve trovare un maggiore equilibrio in campo. Troppa foga porta a peccare di lucidità e di freddezza nel momento decisivo».

Si parla di lui da tanto tempo, ma ha soltanto 24 anni: può essere anche una questione di età?
«La maturità personale può essere un fattore, certo. Ogni tanto ripenso alle parole dei senatori dello spogliatoio quando sono arrivato al Torino: mi raccontavano di come Pulici sbagliasse tante occasioni da rete fino a 22-23 anni. Poi ha fatto "click" e da lì in avanti...».

Aldo Serena, 64 anni, 71 gare e 36 reti con la Juve

> **«Con Thiago può crescere di testa: avere tanti palloni toglie pressione»**

Quale innesto di mercato, invece, potrà esaltarlo di più?
«Se penso alla Juventus degli ultimi anni, il vero elemento di novità è rappresentato da Douglas Luiz: il brasiliano pensa in verticale e può innescare Vlahovic con facilità già sul primo movimento. Ma non è l'unico...»

Chi altro?
«Conceiçao, sulla fascia, ha già mostrato di poter spaccare le partite a gara in corso e rifornire bene la prima punta. Ma penso anche a Nico Gonzalez: l'argentino è in grado di servire bene Vlahovic, certo, ma soprattutto è un giocatore che sa occupare l'area ed è un ottimo colpitore di testa. Le difese avversarie, con lui in campo, non potranno concentrare le attenzioni soltanto sul serbo...».

Se lo scorso anno DV9 ha segnato 18 reti, quante potrà farne quest'anno?
«Sono convinto che, con questo sistema di gioco, avrà almeno tre o quattro occasioni da rete ogni partita. Quindi penso che possa tranquillamente superare quota 20».

La stagione della squadra e il prossimo mercato passano attraverso il rilancio di Vlahovic

È la grande sfida di Thiago e Giuntoli

Guido Vaciago

I gol, nella Juventus di Thiago Motta, li può fare chiunque, come ampiamente dimostrato nelle prime due, felici, giornate. Ma proprio la terza, lo 0-0 contro la Roma, ha raccontato un'altra storia, ben nota agli esperi del campionato: lungo il calendario si incontrano partite ingarbugliate o avversari gommosi e, in quelle situazioni, serve il bomber a risolvere la questione. Il golletto, anche sporco, anche frutto di un'invenzione estemporanea, anche negli ultimi minuti, che schioda la partita inchiodata. Insomma, Dusan Vlahovic deve essere il Lautaro Martinez di Thiago Motta.

Peraltro Thiago Motta ci crede. Se Vlahovic ha vissuto un'estate serena e lontana dalle voci di mercato è perché quando Cristiano Giuntoli si è seduto per la prima volta a parlare con Thiago, il tecnico gli ha detto di non cedere per nessuna ragione al mondo Bremer, Yildiz e Vlahovic. La sua Juventus partiva da queste tre conferme e quella lunga lista della spesa che, nel corso di un'estate di mercato scoppiettante, ha portato alla formazione della rosa juventina.

Vlahovic è, quindi, un punto fermo del progetto di Motta, che è sicuro di poterlo rilanciare e, soprattutto, ottenere un rendimento costante in termini di prestazioni e gol. Finora, infatti, Vlahovic ha alternato periodi positivi (e discretamente prolifici) a momenti opachi o perfino bui, in cui non solo non riusciva a segnare, ma dopo il primo errore si attorcigliava intorno all'ansia di sbagliare, diventando ancora più impreciso e inconcludente. Sulle qualità tecniche e fisiche di Vlahovic sono in pochi ad avere dubbi, il problema è mettere a terra quelle potenzialità enormi che sono a tratti si sono viste nei primi due anni e mezzo di Juventus. Periodo nel quale si è spesso ragionato (e forse non a sproposito) sul numero e sulla bontà dei rifornimenti che riceveva il centravanti della Juventus, perché - effettivamente - Vlahovic poteva passare intere porzioni della gara senza ricevere un assiste decente. Ora quel tipo di ragionamento è stato spazzato via da un atteggiamenti diverso della squadra in campo e Vlahovic ha ricevuto, nelle prime tre partite, rifornimenti adeguati e ha segnato un gol contro il Como (annullato per un cervellotico fuorigioco di Cambiaso), due contro il Verona e zero contro la Roma. Nel corso di questa pausa, Thiago ha lavorato moltissimo con Vlahovic e crede in una sua grande prestazione a Empoli e, poi, contro il Psv in Champions.

E anche Giuntoli ci spera. Prima di tutto perché, come Thiago, vorrebbe provare a vincere qualcosa anche quest'anno. Pure il dt bianconero non avrebbe venduto Vlahovic quest'estate, convinto che anticipare quell'affare avrebbe inevitabilmente svalutato il valore del giocare dopo una stagione in chiaroscuro. E anche Giuntoli, insomma, crede e spera che Vlahovic possa diventare un punto fermo della Juventus di quest'anno. Anche perché questo potrebbe essere utile per la programmazione del futuro: un Vlahovic che segna può aprire due strade per il club, una è la cessione, con la possibilità di monetizzare parecchio a quel punto; l'altra è la conferma, con rinnovo di contratto, ma con la certezza di avere un giocatore importante.

Cristiano Giuntoli, 52 anni

È la scommessa, che Giuntoli e Motta stanno affrontando insieme: vincerla potrebbe essere magnifico per tutti e due.

REBECCA CORSI

«Passione e competenza. Qui abbiamo un metodo per selezionare i giovani e dare loro un progetto»

«Ecco perché da Empoli passa il futuro»

Rebecca Corsi, 35 anni, vicepresidente dell'Empoli e figlia del numero uno Fabrizio

«Che orgoglio i "nostri" Ricci e Spalletti che battono la Francia a Parigi. Thiago è bravo e la Juve è forte, ma io ho nel cuore quello storico 4-1»

Silvia Campanella

Da poco meno di un anno Blu non è più solo il colore del suo Empoli. Ma è anche e soprattutto la sua primogenita. Con cui la vice presidente Rebecca Corsi ha già condiviso la gioia di quell'incredibile salvezza, lo scorso maggio, e con cui oggi sogna di esultare ancora.

Rebecca Corsi, 5 punti e settimo posto: inizio di campionato eccellente. Oltre le vostre aspettative?
«Un bell'inizio, ma è solo un inizio. Siamo consapevoli delle difficoltà della Serie A, di quanto il percorso sia ancora lunghissimo. Non possiamo e non dobbiamo fermarci, ma continuare a lavorare e pensare ad affrontare al meglio ogni singola gara. È stato un bell'avvio, deve servirci per compattarci, per creare un gruppo che sarà chiamato a compiere l'ennesima impresa».

In questo senso, la sosta per le Nazionali è stata quasi un "impiccio" o, invece, è stata utile?
«La sosta ci ha permesso di inserire i nuovi che sono arrivati nell'ultima settimana e di recuperare le energie dopo tre partite molto dispendiose. Abbiamo portato avanti anche il lavoro fisico».

Come state vivendo l'attesa della gara contro la Juve che spesso non è solo una partita, ma un vero e proprio evento?
«È sempre bello giocare contro la Juventus, una big del calcio italiano e internazionale. Ci sarà uno stadio tutto esaurito, una cornice di pubblico straordinaria per una gara che ci vogliamo giocare. Siamo consapevoli della forza dell'avversario, ma con le nostre armi proveremo a metterli in difficoltà».

In vista della gara di domani, anche il campo è "pronto".
«Colgo l'occasione per scusarmi ancora con tutte le parti in causa: abbiamo spiegato i motivi che hanno portato ad avere un campo assolutamente non all'altezza. Allo stesso tempo posso, però, dire che i lavori di queste settimane sono proseguiti e il manto è tornato a essere uno dei migliori d'Italia come storicamente è sempre stato».

Che impressione le ha fatto la nuova Juve di Thiago Motta?
«Ho visto una squadra forte, con un'identità già ben chiara e precisa, nonostante il poco tempo avuto dal tecnico. Sarà affascinante affrontarla e misurarsi con tanti grandi campioni».

Dal canto vostro, ancora una volta la rosa è l'espressione dell'ottimo lavoro che svolgete con i giovani: filosofia unita a strategia?
«È la nostra filosofia. Partiamo da uno scouting sulle fasce di età più basse, lavorando sul territorio, per poi pensare per ognuno un percorso all'interno del vivaio, creando fin da subito un forte senso identitario. A volte le risorse economiche ci fanno osare di più, altre volte, invece, ci troviamo ad accelerare i tempi di qualche nostro giovane prodotto, dandogli la possibilità di esprimersi e anche di sbagliare senza giudicarlo troppo in fretta. Nomi? Penso a Marianucci e Tosto che stanno lavorando con la prima squadra, ma anche nelle altre squadre abbiamo dei ragazzi che stanno crescendo bene».

Aggiungo Fazzini, che oggi è uno dei giovani italiani più promettenti.
«Un ragazzo arrivato a 15 anni che si è allenato fino a ritagliarsi il suo spazio in prima squadra ed essere oggi un valore aggiunto per la rosa. Ma la sua crescita non è e non può essere finita».

Che emozione è stata vedere quella tripletta in azzurro di Baldanzi?
«Un orgoglio. Vedere un ragazzo nato e cresciuto da noi trascinare l'Italia a un successo che può vale la qualificazione è un grandissimo piacere».

E Ricci titolare che espugna Parigi con la Nazionale maggiore?
«Vale quanto detto sopra, vedere quei bambini che si allenavano qualche anno fa a Monteboro affermarsi oggi da uomini nei maggiori palcoscenici europei ci riempie d'orgoglio. Seguiamo tutti quei ragazzi che hanno vestito la nostra maglia con particolare piacere e vicinanza, vedere nell'Italia che vince a Parigi cinque titolari, e il ct Spalletti, che sono passati da Empoli ci fa sentire anche un po' nostre quelle vittorie e ci spinge ancor di più a continuare su questa strada».

Ma "giovane" è stata anche la vostra politica sul mercato, penso all'attacco con Esposito e Colombo: vale sempre la pena rischiare.
«È un nostro modo di pensare quello di non guardare la carta d'identità, ma di pensare se un calciatore lo reputiamo forte o meno forte, utile o meno al nostro progetto. Guardiamo tutti in questa direzione, consapevoli dei pro e contro di lavorare con i giovani».

Ha un ricordo particolare legato a un Empoli-Juve del passato?
«Tante sfide difficili, tanti campioni visti giocare e ammirati a Empoli. E una serata indimenticabile come quella del maggio di due anni fa con quel 4-1 che legittimò la nostra salvezza e ci regalò una gioia immensa».

A livello personale, da poco meno di un anno è diventata mamma della piccola Blu Marisa: come ha cambiato la sua vita da vice presidente?
«Tra pochi giorni farà un anno ed è inutile dire quanto Blu mi abbia cambiato la vita, non solo quella professionale. Cerco di conciliare tutti gli impegni, di essere presente con lei in tanti momenti della giornata e allo stesso tempo di portare avanti il mio compito al meglio, di dare il mio contributo all'Empoli e al mio lavoro con la Lega».

L'ha già portata allo stadio?
«Sì, lo scorso 26 maggio, Empoli-Roma, la sfida che valse la salvezza. Era la partita che avrebbe deciso il nostro destino, una gara che speravamo potesse essere storica dove volevo che Blu ci fosse. Sono stata felicissima nel dopo partita di averla avuta in campo con me e di aver festeggiato con mia figlia una salvezza incredibile. E sono altrettanto convinta che quando un giorno si renderà conto di aver vissuto quella notte, sarà ben felice di esserci stata».

«La sfida con la Juve è sempre un evento. E il campo è tornato al top»

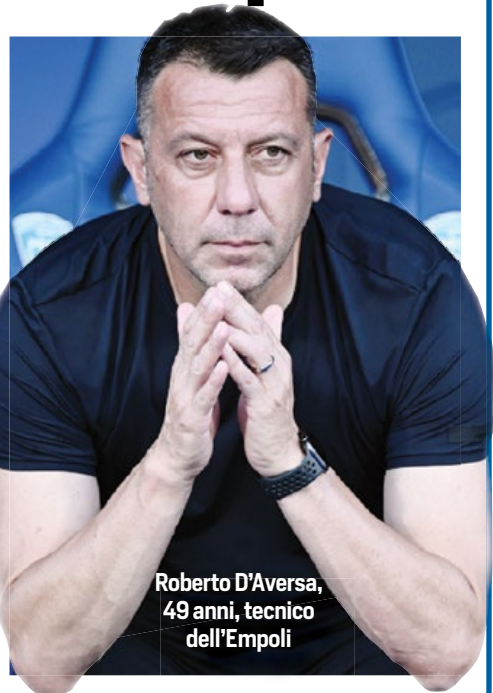
«Che felicità l'ultima salvezza tenendo mia figlia Blu in braccio!»

DOPO L'1-1 A TORINO L'ANNO SCORSO E IL 4-1 DI EMPOLI DUE ANNI FA

Gli azzurri cercano un'altra impresa

Giovane, la Juve, ma abbastanza esperta da sapere che la trasferta di Empoli è tutt'altro che da sottovalutare. Motta provvederà comunque a ricordarlo, supportato dalla classifica degli azzurri di D'Aversa, a 5 punti dopo i pareggi con Monza in casa e Bologna in trasferta e la vittoria a Roma sui giallorossi. A far tenere alta l'attenzione ai bianconeri contribuirà anche il ricordo delle ultime due stagioni, quando gli incroci con l'Empoli hanno riservato due brutte sorprese. Proprio al Castellani il 22 maggio 2023, terzultima di campionato, quando la Juve uscì travolta 4-1. E mentalmente già travolta 10 minuti prima dell'inizio della partita, quando il Collegio di garanzia del Coni ufficializzò contro i bianconeri una penalizzazione di 10 punti per il caso plusvalenze, dopo che ad aprile il ricorso della Juve aveva portato, in attesa del suo esame, alla riassegnazione dei 15 punti tolti a gennaio.

Nella passata stagione la brutta sorpresa ai bianconeri invece l'Empoli l'aveva confezionata allo Stadium il 27 gennaio. A 2 punti dall'Inter capolista impegnata il giorno dopo a Firenze, la Juve contava su una vittoria per avvicinarsi o almeno restare a -2 dai nerazzurri in vista dello scontro diretto a San Siro della settimana successiva. Un'ingenua espulsione di Milik al 18' del primo tempo complicò tutto: Vlahovic firmò comunque l'1-0, ma Baldanzi pareggiò e la partita finì 1-1, dando inizio alla crisi juventina. Domani l'Empoli ci riproverà, in un Castellani Computer Gross Arena esaurito. D'Aversa, per l'ultima volta in tribuna in campionato per la squalifica, dovrebbe confermare il 3-4-2-1, con Esposito e Solbakken alle spalle di Colombo in attacco. Difficilmente in campo dall'inizio De Sciglio, allenatosi a parte.

S.BAL.

Roberto D'Aversa, 49 anni, tecnico dell'Empoli

Dodici mesi fa la prima da titolare a Empoli, ora Giuntoli è pronto a blindarlo: 2029

Gatti, rivoluzione in un anno

Lanciato da Allegri, Motta lo ha eletto capitano. Idolo per i tifosi, tra poco diventerà anche padre

Nicolò Schira

Da Empoli a Empoli: un anno dopo è tutta un'altra storia per Federico Gatti, che esattamente dodici mesi fa giocava la prima della stagione da titolare al Castellani. Max Allegri l'aveva, infatti, lasciato in panchina nei primi 180 minuti contro Udinese e Bologna per poi buttarlo nella mischia contro i toscani. Prestazione da 7 in pagella per prendersi il posto fisso tanto caro a Checco Zalone.

Da allora, infatti, il numero 4 è diventato un pilastro dell'undici titolare bianconero. Sia con Allegri col quale ha vinto la Coppa Italia da protagonista sia adesso con l'arrivo di Thiago Motta. Anzi - se possibile - con l'italo-brasiliano in panchina è cresciuta maggiormente la considerazione di cui gode Gattone, come è stato affettuosamente ribattezzato dai tifosi juventini. Leader di una difesa blindata e ancora imbattuta (unica in Europa assieme al Liverpool) dopo i primi 270 minuti della stagione. La crescita di Fede non è passata inosservata, neppure a livello nazionale dove il ct Spalletti gli sta riservando sempre più spazio nella nuova Italia. In tal senso Gatti ha risposto presente, sfoderando lunedì un'ottima prova contro Israele. Il prossimo obiettivo del centrale di Rivoli è quello di prendersi una maglia da titolare anche in azzurro. Missione possibile.

Intanto c'è una Juve da trascinare sempre più in alto. A maggior ragione ora che indossa pure la fascia da capitano. Un riconoscimento che Motta ha voluto dargli per responsabilizzarlo nei confronti del gruppo, mandando anche un segnale all'esterno: Gatti è un punto fermo e a livello caratteriale un leader. Tanto che ora la dirigenza della Vecchia Signora è pronta a blindarlo. Appuntamento coi suoi agenti (Luca Carnaghi e Dario Paolillo) dopo la gara di Champions League contro il PSV. La settimana prossima, infatti, il dt bianconero Giuntoli intende mettere le basi per il rinnovo fino al 2029. Previsto un meritato adeguamento dello stipendio dagli attuali 1,4 a 2,3 milioni a stagione. Il giusto premio per la crescita che in questi mesi lo ha visto passare da rivelazione a titolarissimo. Un magic moment che Fede vive pure fuori dal campo. Lui e la compagna Greta, infatti, aspettano una bambina, la cui nascita è prevista entro fine mese. Col prolungamento di contratto come regalo per la paternità, Gatti si appresta a vivere le settimane più importanti della sua vita. Con la grinta di sempre. Anche perché, dopo l'incredibile scalata partita dal Pavarolo, in Promozione, non vuole mica fermarsi sul più bello. Ci sono tanti altri traguardi da provare a raggiungere. Intanto domani rimetterà piede al Castellani, dove 375 giorni fa era partita la sua cavalcata da totem bianconero.

Federico Gatti, 26 anni, 66 partite nella Juve

IN CAMPO

Rientrati i nazionali E Luiz cresce

Primo allenamento della settimana a ranghi completi, ieri, per Thiago Motta, che ha ritrovato alla Continassa anche gli ultimi giocatori di rientro dalle rispettive Nazionali. In gruppo anche i sudamericani che erano scesi in campo nella tarda serata italiana di martedì: Danilo, Cabal e quel Nico Gonzalez in gol con la sua Argentina. A proposito di sudamericani, intanto, crescono le quotazioni per un impiego da titolare a Empoli del verdeoro Douglas Luiz, che nelle ultime due settimane ha potuto lavorare a Torino, agli ordini di Motta, per migliorare affiatamento e condizione.

CONCEIÇAO

Quando ti chiamano i bianconeri, vuoi solo arrivare a Torino il prima possibile. Infortunio? Tranquilli, non è nulla di grave

Francisco Conceiçao, 21 anni, in prestito dal Porto alla Juve per 7 milioni più bonus

«Juve, non vedevo l'ora Ho la fame di Ronaldo»

Il figlio d'arte si racconta tra gli intrecci con CR7 e quelli con papà Sergio «Ma il cognome non mi pesa. E ho già capito che Thiago mi migliorerà»

Daniele Galosso
TORINO

Negli ampi spazi dello Stadium, sarà che siamo in periodo, Francisco Conceiçao pare un bambino al primo giorno di scuola. Vuoi per i tratti fanciulleschi del viso, vuoi per quella tuta di una taglia più grande che sottolinea il suo formato "tascabile". E, invece, l'esterno offensivo arrivato dal Porto ha ventun anni, ha già girato tre campionati in Europa e vanta presenze e gol pure nel Portogallo. Ecco, proprio le origini invitano a giocare con il recente passato bianconero. Perché un attaccante lusitano, con la maglia numero 7 sulla schiena, la Juventus l'ha avuto pochi anni fa soltanto. «Sì, ci sono molti punti in comune tra la mia traiettoria e quella di Cristiano Ronaldo: mi ispiro a lui, naturalmente – la timida osservazione di Conceiçao, ieri, durante la conferenza stampa di presentazione, a un paio di settimane dal suo atterraggio all'aeroporto di Caselle –. Non ho ancora parlato direttamente con lui, che è mio compagno di Nazionale, ma sicuramente lo farò. Una cosa, però, la so: ho la stessa voglia di migliorare che ha sempre caratterizzato la carriera di CR7».

La voglia, in fondo, ha contraddistinto anche la sua prima recita in bianconero. L'interpretazione del secondo tempo contro la Roma, tutta dribbling e intensità, ha lasciato un sorriso dipinto sul volto di Thiago Motta e grandi aspettative nei cuori dei tifosi. Anche se una noia muscolare, la seconda della stagione dopo quella accusata durante la preparazione con il Porto, ne ha frenato l'immediata ascesa a Torino. «Ma non è nulla di grave, sono tranquillo e sto lavorando giorno per giorno al fine di tornare rapidamente in gruppo. Il percorso di recupero sta procedendo senza intoppi». La speranza del tecnico italo-brasiliano è quella di ritrovare Conceiçao prima della fine del mese, soprattutto alla luce dei fitti impegni nell'agenda della squadra da adesso in avanti. «Sono convinto che Thiago Motta mi porterà a un livello superiore, non vedo l'ora di attingere a tutto quello che mi insegnerà. Cosa mi ha chiesto prima dell'esordio? Nulla di particolare. Mi ha semplicemente suggerito di godermi il momento e di sfruttare le mie qualità per aiutare la squadra. Dribbling e uno contro uno sono i miei tratti principali, la capacità di osare la giocata mi distingue, anche se non ho ancora raggiunto la condizione migliore. Ma crescerò e sono pronto a dare il mio contributo in ogni posizione in campo, anche se partendo da destra sono più a mio agio».

Conceiçao è una risorsa preziosa per il movimento portoghese, anche se il burrascoso addio del papà Sergio alla panchina del Porto ha portato a una sua conseguente frattura con il club, dove era approdato giovanissimo in seguito ai primi passi mossi nel vivaio dello Sporting. In estate non sono mancate le pretendenti, ma lui ha sempre avuto le idee piuttosto chiare. «Quando ti chiama la Juventus, vuoi solo arrivare a Torino il prima possibile. Sono sicuro di aver preso la decisione giusta. E ora mi sento bene: sono stato accolto nel migliore dei modi dalla squadra e dallo staff e ho sensazioni positive. Mi serve solo ritrovare continuità in campo. Certo, per adesso ho più facilità di comunicazione con i brasiliani, per via della lingua, ma con tutto il gruppo è nata una buonissima intesa. Le strutture? Non mi hanno sorpreso, perché sono fantastiche ed è esattamente quello che mi aspettavo venendo alla Juventus».

> L'esordio? Il mister mi ha detto di godermelo e di sfruttare il dribbling

"Chico" per gli amici, Conceiçao ha infittito la schiera dei figli d'arte nello spogliatoio della Juventus. Perso Chiesa, infatti, alla Continassa sono arrivati lui e Thuram, dodici mesi dopo Weah. «Cognome pesante? I paragoni con mio padre sono frequenti, ma non mi turbano: ho un immenso orgoglio per quello che ha fatto lui, ma a mia volta voglio fare il mio percorso e rendere orgogliosa tutta la famiglia. Papà mi ha parlato prima di venire in Italia, ovviamente: mi ha raccontato della Serie A, anche se lui ci aveva giocato molto tempo fa. Mi ha ricordato che è uno dei migliori campionati al mondo e credo sia perfetto per mettere in mostra le mie qualità. Ho conosciuto il calcio olandese, che è più aperto, e naturalmente quello portoghese, più tattico e molto più difficile di quanto si pensi da fuori. Ora ho voglia di conoscere bene quello italiano, cui sono certo di potermi adattare bene. Lo stadio? Ci avevo giocato nel 2021, ma non avevo percepito l'atmosfera perché a causa del Covid lo stadio era vuoto. Ma già nella partita contro la Roma ho compreso come una grande forza di questa squadra venga proprio dall'appoggio dei tifosi».

> Arrivo in prestito, ma voglio avere successo qui e restare il più a lungo possibile

Le premesse, come hanno raccontato i 45' del portoghese contro la Roma, paiono delle migliori. E le speranze vanno di conseguenza. «Sono arrivato soltanto in prestito? Questi aspetti del trasferimento riguardano soltanto i club, mentre io mi focalizzo sul lavoro quotidiano in campo. Ma sono qui per avere più successo possibile e per restare più tempo possibile, evidente: la Juventus è un grande club e voglio di rappresentarlo a lungo».

Dieci squadre Nella sua lunga carriera Candreva ha giocato in dieci squadre: Ternana, Udinese, Livorno, Juventus, Parma, Cesena, Lazio, Inter, Sampdoria e Salernitana

Nella passata stagione ha collezionato 34 presenze, segnato 6 gol e servito 6 assist pur giocando in una squadra retrocessa con largo anticipo

Candreva si propone E Cairo ci sta pensando

Vagnati ha incontrato l'agente dell'esterno, svincolato. Anche Parma, Como, Monza e Venezia valutano la possibilità di un contratto annuale

Camillo Forte
TORINO

Antonio Candreva, 37 anni, svincolato, esterno destro che può fare anche il trequartista, nella passata stagione 34 presenze e 6 gol nella Salernitana, fisicamente integro, si "offre" alle squadre del nostro campionato. E questa sua volontà stuzzica il Torino, che potrebbe mettere una freccia in più nella zona destra orfana di Bellanova. Urbano Cairo, Davide Vagnati e Paolo Vanoli ci stanno pensando: potrebbe essere un'occasione da non lasciarsi sfuggire, considerando le qualità del giocatore che, nonostante la carta d'identità, ha ancora voglia, oltre alla capacità, di mettersi in evidenza in Serie A.

ASSIST E GOL
Candreva ha sicuramente le qualità che servono al Toro. Gioca sulla corsia esterna destra ed è molto bravo nell'uno contro uno e a smistare palloni al centro. Potrebbe diventare un rifornimento importante per le punte, soprattutto per Zapata. Tra le altre cose, l'ex salernitano è specialista nei calci piazzati dove, da tantissimi anni ormai, il Toro ha grossissimi problemi. Potrebbe diventare l'uomo giusto per gli ultimi minuti ma non solo: considerata la sua integrità fisica è in grado di reggere un minutaggio maggiore come, del resto, ha confermato nella passata stagione a Salerno, dove è stato uno dei migliori, se non il migliore, pur tra le tante difficoltà di una squadra che è retrocessa con grande anticipo.

IL CONTRATTO
Se il Toro deciderà di affondare il colpo gli proporrà un ingaggio annuale attorno ai 500.000 euro, anche se la cifra andrebbe definita in gran parte attraverso i bonus legati a presenze, gol, assist e al piazzamento finale della squadra. Ovviamente non c'è nessuna spesa per il cartellino, visto che il giocatore è svincolato. Il procuratore di Candreva, Pastorello, si è fatto avanti e ha imbastito una chiacchierata con Vagnati, ma, al momento, senza che siano stati presi altri appuntamenti. Ricordiamo che nella passata stagione alla Salernitana il giocatore ha percepito un ingaggio netto di 850.000 euro, però adesso ha un anno in più e sa di non poter pretendere una cifra così alta.

> **Lo scorso anno in Campania ha guadagnato 850.000 euro**

ALTRE SQUADRE
A Candreva stanno pensando anche altre squadre, tutte della massima categoria: Parma, Como, Monza e Venezia stanno valutando con estrema attenzione la situazione e da un momento all'altro potrebbero approfondire il discorso in maniera seria. Ecco perché al Torino ci si sta confrontando, anche se la sensazione è che, nel caso, se ne saprà di più la prossima settimane. Escluso il Parma e ovviamente il Toro, le altre squadre che stanno valutando la situazione hanno cominciato male il campionato e un eventuale altro passo falso potrebbe spingerle a cercare rinforzi tra i giocatori ancora disponibili senza dover attendere la riapertura del mercato a gennaio.

> **Fisicamente è integro e potrebbe ancora dare un apporto importante**

PRIMA IL LECCE
Adesso la testa del Toro è alla partita di domenica pomeriggio contro il Lecce per continuare a sognare e mantenere il primo posto malgrado un calendario iniziale molto difficile in cui i granata hanno affrontato due squadre che partecipano alla Champions League come il Milan e l'Atalanta. Dopodiché, da lunedì, verrà eventualmente approfondito il discorso Candreva.

La parola decisiva, ovviamente, spetta a Vanoli, che in questo mercato estivo non ha ottenuto i giocatori che si aspettava. Tuttavia, è riuscito ugualmente a formare un gruppo competitivo sotto ogni punto di vista, liberando la testa ai giocatori e mettendoli nella condizione di esprimere al meglio il loro potenziale. Un lavoro importante che è stato apprezzato dai tifosi: non a caso domenica, contro una formazione che non occupa le alte posizioni della classifica, riempiranno il Grande Torino. E accanto all'annunciato prosieguo della contestazione nei confronti di Cairo, ci sarà il solito appassionato tifo per la squadra.

Nuova partnership, la prima in A per l'azienda austriaca. Analoghi accordi commerciali con Everton e Newcastle

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Ché Adams al Filadelfia con una lattina di Red Bull: l'immagine diffusa dal Torino per il lancio della partnership

La Red Bull sponsor Toro fa subito sognare i tifosi

Reazioni virali sui social: la gente si augura che sia un primo passo propedeutico al cambio di proprietà

Marco Bonetto
TORINO

Galeotto fu il libro, a far sbocciare l'amore tra Paolo e Francesca. Galeotto è stato l'annuncio ufficiale diffuso ieri dal Torino, a far salire subito la febbre dei tifosi granata sui social: «Nuova ed entusiasmante partnership nel mondo granata! Red Bull, leader mondiale degli energy drink, sarà Official Energy Drink Partner del Torino Football Club per la stagione 2024/25. La partnership porterà novità importanti al Club, a partire dal coinvolgimento allo Stadio Olimpico Grande Torino. Red Bull caricherà la squadra con l'Energy Entrance per il riscaldamento e durante gli Energy Break nelle partite più calde, accompagnando la squadra per tutta la stagione. Dopo aver caratterizzato scene come Formula 1 o MotoGp, ma anche surf, sport invernali, musica e gaming, la collaborazione con il Torino Fc è la prima assoluta in Serie A per Red Bull». Fine. Punto a capo, e vai con una cascata immediata, impetuosa e crescente di reazioni, con tutto un proliferare di messaggi di tifosi granata subito sognanti tra piattaforme social e chat. Ne copiamo e incolliamo uno per tutti: «E se questa sponsorizzazione fosse propedeutica per un futuro passaggio di proprietà del Torino da Cairo al colosso mondiale austriaco?». Massì, ne copiamo anche un altro: «A dicembre, Cairo supererà i 19 anni di Pianelli e diventerà il presidente più longevo di tutta la storia granata. Secondo me ha già deciso che poi venderà il Toro. Lui è uno che ci tiene da morire a questi record e ormai gli sarà passata la voglia di continuare a farsi insultare da uno stadio intero, contestato com'è». Eccetera eccetera eccetera.

Ordunque, dopo che in questi ultimi 3 lustri il marchio Red Bull è stato ciclicamente accostato per ragioni diverse ai destini del club granata (e non solo perché bull in inglese significa toro: ma tutto fa...), adesso qualcosa di concreto effettivamente è venuto a galla. Se n'era già avuta contezza in queste ultime settimane, quando il marchio della multinazionale iniziò a comparire, mescolato con quello di altri sponsor, nei pannelli pubblicitari posizionati dietro a Vanoli o a qualche giocatore granata in sede di interviste. Già allora il club granata fu subito subissato di messaggi, pure via email: «Cairo, vendi!». E pure gli indirizzi italiani di posta elettronica della Red Bull furono invasi: «Comprateci, liberateci, fateci sognare!». Iniziò così a prendere sempre maggiore spazio l'ebollizione dei sogni, tra speranze e illazioni di ogni genere.

Ieri, poi, l'annuncio ufficiale comparso sul sito del Torino ha dato il la a ogni tipo di reazione più o meno ditirambica, in progressione geometrica. Anche perché stiamo parlando di un'azienda, quella austriaca, che sull'onda di bevande energetiche ormai da tanti anni diffuse in tutto il mondo, dalla fondazione a metà Anni 80, continua a espandersi a livelli fin inimmaginabili per un comune mortale: oltre 12 miliardi di lattine vendute nel 2023 (+4,8% rispetto al '22), quasi 18 mila dipendenti nel mondo, con un fatturato salito ora persino sopra quota 10,5 miliardi di euro (il massimo nella storia dell'azienda di Salisburgo, con circa 180 nazioni raggiunte nella distribuzione; nel 2018 il fatturato era "solo" di 5,5 miliardi). Un'espansione commerciale che in questi ultimi anni ha registrato numeri da favola, in specie in Europa e negli Usa. E le connessioni crescenti e variegate anche nel mondo dello sport, tra continue acquisizioni e/o sponsorizzazioni e trionfi in serie, rappresentano insieme un veicolo promozionale e un business ulteriormente straordinari. Prova ne sia anche la volontà della Red Bull, giusto in questi giorni, di avviare anche altre analoghe partnership commerciali/pubblicitarie, oltre a quella con il Torino: nella ricchissima Premier, con l'Everton e il Newcastle.

Speranze, illazioni: «Se Cairo vendesse dopo aver superato i 19 anni di Pianelli?»

Nel 2010, va ricordato, l'allora responsabile di Red Bull Italia, Pedro Silva Nunes, preparò un minuzioso "fascicolo Toro" (incontrò anche i vertici del Comune di Torino), infine presentato al gran capo/fondatore dell'azienda austriaca, Dietrich Mateschitz (morto 2 anni fa: ora comanda il figlio Mark). In ballo, 14 anni fa, la proposta di acquistare il club granata, per (ri)"mettere le ali" al Toro (in Serie B e con Cairo già stracontestato). Mateschitz rimase favorevolmente colpito e incuriosito: «Bravo Pedro, mi hai affascinato con le tue spiegazioni e l'idea in effetti ha il suo bel perché. Ma in questo momento le priorità nello sport per noi sono altre. Magari in futuro, chissà».

Nel 2010, Red Bull valutò il "fascicolo Toro": «Adesso no, in futuro chissà»

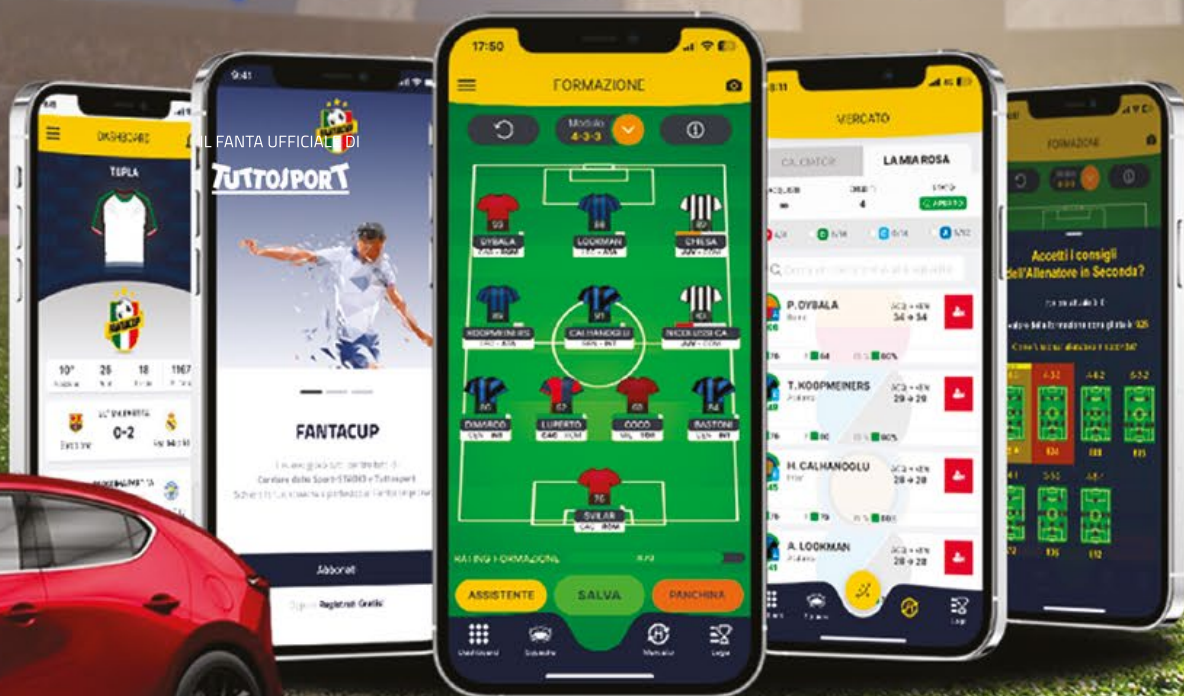
VENT'ANNI DI RED BULL: DALLA SCUDERIA DI FORMULA 1 ALL'ACQUISTO DI SALISBURGO, LIPSIA, NEW YORK E BRAGANTINO (BRASILE)

Un colosso anche nello sport: F1, calcio, moto, hockey

TORINO. Non tutto quello che tocca la Red Bull si trasforma in oro, va detto. Per esempio la squadra Red Bull Brasil, fondata nel 2007 e iscritta inizialmente in quarta serie, è stata declassata già una dozzina di anni dopo, per i modesti risultati: ma resta un caso limite, l'eccezione che conferma la regola. Contestualmente, infatti, l'azienda austriaca decideva nel 2019 di acquistare e rifondare il Bragantino (subito rinominato Red Bull Bragantino), portato nella massima serie brasiliana. Nel 2006 Mateschitz aveva già acquistato sempre nel calcio i New Jersey MetroStars (altro cambio di denominazione: New York Red Bulls), arrivando a conquistare 3 Supporters' Shield della Mls, l'ultimo nel '18 (3 scudetti, diremmo noi in Italia per semplificare). Ma il primo club calcistico rilanciato quasi da zero dal magnate austriaco è stato nel 2005 il Salisburgo (la città che ha dato i natali all'azienda): cambio di denominazione anche qui (come un po' dappertutto) e grandi polemiche nella tifoseria (pure perché la Red Bull tende anche a diffondere il più possibile i suoi colori, rosso e bianco. Non il granata...). In ogni caso, il Red Bull Salisburgo è poi decollato a livelli inimmaginabili prima, con le ali (come da storico slogan) dell'azienda di casa (anche Trapattoni tra gli allenatori: uno scudetto vinto): 14 campionati nazionali e 9 Coppe d'Austria in 19 anni, con annesse le partecipazioni alla Champions e alle altre Coppe europee. Nel 2009, invece, la Red Bull rifondò il Lipsia: anche qui tra mille polemiche dei tifosi (salvo godere come mai, poi...). Dai campionati interregionali alla Bundesliga, nel 2016. E negli ultimi anni l'approdo nelle prime posizioni (e i salti in Champions), con 2 Coppe di Germania e una Supercoppa nazionale in bacheca. Con i soldi i successi arrivano sempre, prima o poi... Ma anche le polemiche restano di casa, ciclicamente. Nei giorni scorsi molti tifosi dell'Everton hanno contestato la partnership avviata dal club (analoga a quella lanciata col Torino) a causa dei legami dell'azienda con il Leeds (dall'estate è diventata proprietario di minoranza). La Formula 1, comunque, è stato il primo vero motore sportivo su scala mondiale, dal 2005: l'omonima scuderia ha già portato a casa 7 campionati piloti e 6 costruttori. Scuderie Red Bull anche nel motomondiale (2° posto costruttori quale miglior risultato Ktm). E partecipazioni in prima fila nel motocross mondiale, oltre ai trionfi nell'hockey su ghiaccio con la RB Salisburgo (di proprietà, nello stesso sport, anche la RB Monaco di Baviera). Innumerevoli, ovviamente, le sponsorizzazioni Red Bull di eventi sportivi internazionali.

Dai trionfi nazionali alla Champions: 14 titoli austriaci, 2 Coppe di Germania

M.BON.

David Raum, terzino del Lipsia: sulla maglia il logo della Red Bull

Ivan Ilic, 23 anni: 52 gare con 7 gol e 6 assist in totale con il Torino

Sempre più convincente la nuova versione della mezzala

Toro e Serbia: Ilic non sbaglia un colpo Il suo Zenit è qui

Alessandro Baretti
TORINO

Nel mezzo dell'estate Ivan Ilic aveva un piede e forse più fuori dal Toro: i 25 milioni messi sul piatto dallo Zenit San Pietroburgo avevano ingolosito di molto la proprietà granata, propensa a cederlo per monetizzare e in considerazione di una stagione, la passata, nella quale il serbo aveva vissuto un'involuzione, rispetto agli esordi con Juric.

Sfumata la possibilità di passare in Russia, il centrocampista anche in virtù di un paio di colloqui con Vanoli che hanno rimotivato il giocatore, e indotto il tecnico a credere nella voglia di riscatto di Ilic, è rimasto in granata. «I miei miglioramenti sono figli della posizione più avanzata e della maggior libertà di cui godo in campo - spiegava Ilic dopo il Venezia -, ma soprattutto penso che la differenza sia arrivata sul piano mentale. La volontà di andare più forte è decisiva, per salire di livello». E, in effetti, di Ilic si è apprezzato un atteggiamento più aderente al Toro fin dal ritiro di Pinzolo. Un'attitudine che, per ora, la mezzala sta confermando: un nuovo Ilic lo si era apprezzato nelle amichevoli in Francia (contro Virtus Verona e poi Cremonese a deludere erano stati un po' tutti i granata), quindi in Coppa Italia, e a maggior ragione in un avvio di campionato convincente. Il massimo prestazionale non è ancora stato raggiunto, ma da San Siro alla sfida interna contro l'Atalanta - nella quale aveva prontamente pareggiato il gol di Retegui - per arrivare al successo di Venezia, Ilic non è mai sceso sotto una piena sufficienza. Nell'ultimo incrocio al Penzo ha sbagliato qualcosa di troppo, tuttavia ha compensato le sbavature tattiche con una partita largamente generosa. E, ciò che spesso si era imputato a un giocatore che il Torino aveva rilevato dal Verona pagando 16 milioni, è stata proprio la mancanza di generosità, quella volontà di spendersi in una corsa in più per soccorrere un compagno o creare uno spazio per la circolazione di palla. Diverso, più coinvolto e disponibile al sacrificio, è invece l'Ilic attuale. Un elemento restituito a Vanoli dopo aver disputato quasi per intero le due sfide affrontate in Nations dalla Serbia: Ilic ha giocato 85' nella gara pareggiata 0-0 contro la Spagna, quindi per intero la prova persa 2-0 contro la Danimarca.

Ivan brillante sia con la nazionale sia in granata: contro il Lecce giocherà ancora dal primo minuto

Ilic con la Serbia ha disputato 21 partite

Dopo la mancata cessione in Russia sono stati decisivi i colloqui con Vanoli

Esauriti gli impegni con le nazionali, per Ilic come per ogni altro granata è tempo di tornare a dedicarsi anima e corpo al Toro. Che domenica in casa contro il Lecce ha l'obiettivo di vincere per una duplice ragione: dare conferma di un approccio più maturo contro le cosiddette piccole dopo la vittoria di Venezia, e conquistare tre punti che consentirebbero di mantenere la vetta della classifica: scalata nelle prime tre giornate con 7 punti, tanti quanti ne hanno messi assieme Inter, Juve e Udinese. Ilic, dato in condizioni più che buone dopo le due gare affrontare con la Serbia, contro i salentini disputerà la sua quarta gara da titolare consecutiva, in Serie A. Tendenzialmente all'interno di un reparto che non dovrebbe subire modifiche. Linetty non è al meglio, ma le sue condizioni non sono tali da precludergli la presenza dall'inizio, domenica al Grande Torino (ore 15). In forma eccellente, fisica e pure mentale per la doppia vittoria ottenuta con l'Italia, è invece Ricci, colui che completerà il reparto centrale della mediana. Ilic e Ricci erano la coppia d'oro del Toro, poi si sono persi e ora ritrovati. Il tempo per tornare a sbocciare, riproponendosi quale una tra le coppie di centrocampisti più intriganti del campionato, c'è eccome.

«GRANATA FORTI, MA IL LECCE È PREPARATO. QUI PER ME È L'ULTIMO ANNO»

Gallo: «Il Toro una grande squadra»

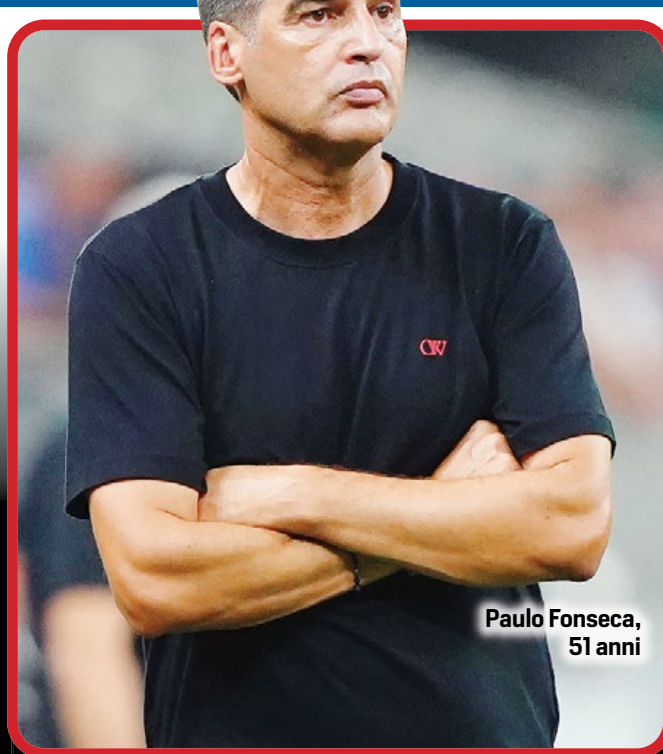
Francesco Romano
LECCE

Non arrivano notizie positive in casa Lecce, dopo le sfide delle Nazionali del martedì, nelle quali sono stati impegnati i giocatori giallorossi in giro per il mondo. Lameck Banda, attaccante esterno della formazione allenata da Luca Gotti, ha dovuto lasciare il campo durante l'intervallo della sfida con il Sierra Leone a causa di un problema fisico. A dire il vero, il laterale offensivo giallorosso aveva già chiesto l'intervento dei sanitari anche durante il match contro la Costa d'Avorio (per un problema di crampi, ndr). Ora è tutto da valutare. Innanzitutto, si dovrà capire se è un infortunio di natura muscolare o se il problema riguarda il ginocchio operato qualche mese fa. E poi si comprenderà l'entità dell'infortunio ed i relativi tempi di recupero. Ovviamente il Lecce vive con apprensione questa situazione, dato che a Torino mancherà anche Dorgu causa squalifica.

Il suo Zambia, in ogni caso, ha vinto 3 a 2 la sfida con la Sierra Leone valevole per le qualificazioni alla prossima Coppa d'Africa. Ieri in casa giallorossa ha parlato Antonino Gallo. Il terzino sinistro ha detto la sua in vista della sfida contro il Toro: «Sapevamo che il calendario non ci aiutava nelle prime due partite. I primi tre punti col Cagliari sono stati importanti, la partita è stata molto sofferta, svendo giocato a lungo in 10. Il Torino è sempre stato una grande squadra, molto fisica. La stiamo preparando bene, speriamo di portare il risultato a casa». Gallo prosegue: «La vittoria è servita tanto, abbiamo capito che siamo un grande gruppo. Vogliamo giocarcela con tutti mettendoci cuore e grinta. Abbiamo cambiato 5-6 compagni, però al loro posto sono arrivati ragazzi importanti. Possiamo toglierci molte soddisfazioni, restando uniti». Il terzino sinistro l'estate scorsa è stato obiettivo di mercato di diversi club ed ha svelato, nonostante il suo contratto in scadenza nel giugno 2026, un retroscena: «Ho letto un po' di notizie, la gente mi fermava per strada ma non c'è mai stato qualcosa di concreto in Italia. Avevo l'opportunità di andare via dall'Italia ma non l'ho fatto, volevo restare a Lecce. Questo sarà il mio ultimo anno a Lecce e voglio godermelo al massimo». Gallo conclude parlando della crescita in maglia giallorossa e del sogno nazionale: «Ogni anno si migliora e io lo sento. Chiaramente la nazionale è un sogno che ho sin da bambino. Sì, spero nella chiamata di mister Spalletti, un giorno».

Da valutare Banda, tornato con qualche acciacco dalle gare con lo Zambia

Antonino Gallo, 24 anni: 122 gare, 1 gol e 7 assist nel Lecce

Zlatan Ibrahimovic, 42 anni
Paulo Fonseca, 51 anni
Gerry Cardinale, 57 anni

Lo svedese - a meno di sorprese - domani non sarà allo stadio per la gara con il Venezia. Presente invece Cardinale, che promette: «Riporteremo il Milan ai fasti di un tempo». Per ora, però, i buoni risultati sono per il bilancio, non in campo

Milan, Ibra è ancora via
E se servisse un vero ds?

Alla vigilia della prima gara da non sbagliare, di fianco a Fonseca manca ancora la figura di riferimento legata all'area sportiva

Pietro Mazzara
MILANO

Gerry Cardinale sarà presente in tribuna a Milan-Venezia e questa, di per sé, è una notizia. Il fondatore di RedBird, che detiene la proprietà del club rossonero, tornerà a vedere la squadra dal vivo dopo aver assistito al deprimente 2-2 contro la Lazio dello scorso 31 agosto e proverà a infondere nuovo supporto a giocatori e allenatore. Magari questa volta lo farà di persona, facendo sentire "la voce del padrone" poco prima di una partita che apre un trittico molto delicato per la panchina di Fonseca e per l'ambiente, che è una polveriera latente con il forte rischio di poter esplodere in caso di risultati negativi. Vincere con il Venezia, domani sera, sarà un obbligo assoluto ma dentro il Milan – società e proprietà – non dovranno minimamente pensare che gli eventuali tre punti contro i lagunari possano cancellare in un batter d'occhio il sentiment negativo della tifoseria che, ormai, bracca il club. Cardinale, due giorni fa, ha parlato nuovamente di Milan all'interno del forum IMG x RedBird: «Quello che sto cercando di fare è portare ciò che ho imparato in 30 anni in America nel calcio europeo. C'è una grande opportunità di riportare il Milan ai fasti di un tempo». Il problema è che la strategia sul lato sportivo non sembra assecondare i buoni propositi di Cardinale, che invece può esser contento dei risultati ottenuti sul lato commerciale da parte del Milan. Ma sono i risultati del campo a rendere virtuosi quelli del marketing e per crescere ancora, oltre a uno stadio di proprietà (vedremo come andrà a finire davvero la querelle San Siro-San Donato), servono vittorie e squadre competitive per vincere. I secondi posti non sono trofei e non vanno sbandierati come risultati degni di nota se ti chiami Milan. Per dire: a ieri erano oltre 19 mila i biglietti invenduti per Milan-Liverpool di martedì, un dato emblematico e preoccupante. Così come è evidente che Cardinale dovrà mettere in bolla Zlatan Ibrahimovic, che domani sarà ancora assente e che dovrebbe rivedersi in tribuna per Milan-Liverpool. Lo svedese, lontano dalla squadra da 15 giorni, in questo momento dovrebbe rappresentare la figura di riferimento per la parte sportiva e dovrebbe farlo con i fatti. Se, come qualcuno mormora, il ruolo di Zlatan non è quello, allora che il club prenda un direttore sportivo vero, riconoscibile e che possa essere rispettato dalla squadra, senza favoritismi di sorta. Le prossime tre partite hanno un'importanza capitale anche in merito alle scelte estive fatte da Ibrahimovic, che ci ha messo la faccia prendendosene la paternità. Senza risultati positivi, il popolo chiederebbe l'esonero di Fonseca, che difficilmente potrebbe lavorare in un ambiente che, di fatto, non ha mai digerito la sua scelta così come non ha mai digerito che non si sia puntato su un profilo di livello superiore, se non il tardivo inserimento su Thiago Motta che era ormai promesso alla Juventus. Perché al contrario di quello che si possa pensare, l'allenatore conta eccome. Per quanto concerne Fonseca, bisognerà capire se in questa sosta avrà effettivamente preso atto del fatto che il calcio dominante sbandierato da lui e Ibra in conferenza non si addica a questa squadra, che forse ha bisogno di correre a campo aperto per sfruttare al meglio le doti dei suoi giocatori. 270 minuti in cui proprietà, club e allenatore si giocano tanto, forse tutto.

Il malcontento dei tifosi milanisti è diffuso: tira aria di contestazione

Per il Liverpool pubblico tiepido: ancora in vendita ben 19mila biglietti

IL COMMENTO

L'autogol scoperchia l'imbarazzo dell'Inter

Stefano Pasquino

In "Inter. Due stelle sul cuore" il film che celebra il 20° scudetto nerazzurro, non c'è traccia né menzione di Steven Zhang. Impossibile pensare a una dimenticanza, trattandosi del proprietario e presidente del club nella stagione chiusa in gloria con lo scudetto, difficile credere che - nonostante questi fosse confinato in Cina - non ci sia stato modo per regalargli qualche minuto, o almeno un cameo, nell'autocelebrazione nerazzurra. Nanchino non è su Marte (e i costi per raggiungerla accessibili) e Zhang - hanno narrato per mesi i suoi accoliti - più volte al giorno era in contatto con i dirigenti di stanza a Milano. Dell'inglorioso epilogo dell'era Suning si è scritto e detto tutto però l'autogol resta fragoroso ed evidenzia un certo imbarazzo nel trattare la questione. Anche perché - a differenza di Yonghong-Li - Zhang non è stato certo una meteora sul pianeta nerazzurro, considerando che nell'era Suning l'Inter è tornata a vincere (non accadeva dai tempi morattiani) rimpolpando il palmares con 2 scudetti, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe di Lega, a cui vanno aggiunte le finali di Champions ed Europa League perse con Manchester City e Siviglia. Sette trofei hanno fatto da corollario al drammatico finale della storia, con Oaktree che ha sfilato il club al socio insolvente. Meglio ammainare (senza picchetto d'onore) la bandiera cinese, anche se Zhang - nonostante tutte le controversie, pure legali, legate alla situazione di Suning - meritava un pizzico di riconoscenza. Invece è finito sotto il tappeto, come la cenere, mentre tutti brindavano a uno scudetto anche suo.

La festa ad Appiano con Zhang per il 19° scudetto

Nel film per la 2ª stella c'è un fantasma: Zhang

L'ex proprietario non compare nella pellicola per celebrare l'annata chiusa con la vittoria in campionato. Marotta ci mette una pezza

Stefano Pasquino
MILANO

È stato proiettato ieri in anteprima al cinema Anteo di Milano: "Inter. Due stelle sul cuore", il film che celebra lo scudetto numero 20 dei nerazzurri, in programma nelle sale italiane dal 19 al 25 settembre. Prodotto da Filmmaster con la collaborazione di Red Joint Film e Inter Media House, diretto dal regista Carlo Sigon, si tratta di un percorso a tappe delle partite più iconiche della passata stagione, che esaltano i due derby vinti contro il Milan, passano attraverso i retroscena, tra gli altri, del successo di Napoli e dell'1-0 contro la Juventus e non dimenticano il pathos dei due 2-1 firmati Frattesi contro Verona e Udinese. Un documentario che grazie a immagini inedite e soprattutto a interviste esclusive ai protagonisti della cavalcata nerazzurra rivela sensazioni e sentimenti del mondo interista. Sono infatti presenti nella pellicola quasi tutti i calciatori del Tricolore conquistato lo scorso 22 aprile ai danni del Milan (con questo riferimento inizia la visione del film) ed è dalla loro voce che emergono i particolari più interessanti. Si scopre che per Thuram il compagno di squadra Darmian è «il più francese degli italiani», che per Calhanoglu «Dimarco voleva crossare contro il Frosinone e non tirare» o che Inzaghi rischi di «dover pagare una vacanza a Bastoni e Bisseck» per il gol da braccetto a braccetto contro il Bologna. Sequenza dopo sequenza emerge una squadra unita, che si sente una famiglia e che sa di aver centrato un'impresa indimenticabile. A sorprendere però, visto che nel film sono presenti e coinvolti pure vip e tifosi comuni, è l'assenza totale di Steven Zhang. In tutta l'ora e mezza della pellicola non c'è nemmeno un'immagine o un riferimento all'ex presidente dei nerazzurri. Passi Sanchez, che come Sensi non l'è sentita di comparire in prima persona, ma non aver un contributo, nemmeno minimo, di chi ha investito centinaia di milioni nel club di Viale della Liberazione e che fino pochi mesi fa era il numero uno della società (scontato pensare che l'imprenditore cinese sarebbe stato orgoglioso nell'esserci) apre svariati ragionamenti. E pone più domande. Quella più scontata è sul perché di tale scelta. Dall'Inter fanno sapere che l'intervista a Zhang si sarebbe dovuta tenere a Milano, ma la permanenza in Patria dell'erede di Suning ne aveva oggettivamente impedito la realizzazione. Il tutto era così stato procrastinato alla tournée in Cina, ma l'annullamento della stessa ne ha poi reso impossibile la fattibilità. Logistica, costi e tempistiche serrate per recarsi eventualmente dall'altra parte del mondo hanno fatto il resto. Siccome il cinema "non accetta" interviste a distanza tramite computer, il risultato è zero di zero, nemmeno una comparsata per Steven, che passa così da possibile star, a fantasma della celebrazione interista. A dedicargli un ringraziamento ci ha tuttavia pensato subito dopo la proiezione il suo successore Marotta: «Siamo qui a celebrare la seconda stella, ma anche gli eroi degli altri scudetti: dall'undicesimo vinto con Invernizzi, fino al ventesimo arrivato con Steven Zhang, passando da Fraizzoli, Pellegrini e Moratti. Il film è un qualcosa di toccante. Come diceva Bernardo Bertolucci, ricorderemo il mondo attraverso il cinema». Ma servirà leggere i giornali e guardare la tv per farlo con Zhang.

L'INTERVISTA | PARLA SCOLARI, IL PREPARATORE ATLETICO CHE LO HA SEMPRE SEGUITO IN ARGENTINA

«Palacios, un... centrocampista in difesa»

Simone Togna
MILANO

Tomás Palacios, l'ultimo acquisto del calciomercato dell'Inter, è cresciuto – letteralmente - insieme a Ignacio Scolari, che attraverso il suo lavoro di preparatore fisico l'ha seguito, insieme ai compagni di squadra al Talleres, dalle giovanili alle squadre riserve e sino all'esordio tra i professionisti: «Conosco Tommi da quando era un adolescente, dal suo arrivo nel club. Abbiamo lavorato insieme anche nella massima serie argentina. È un ragazzo molto tranquillo e divertente. Nei gruppi in cui è stato era sempre il centro dell'attenzione, il motore trainante per i suoi compagni di squadra. Quello che mi sorprese fu come si adattò facilmente alla sua nuova realtà. Non ebbe mai alcun problema, nonostante avesse lasciato il suo paese sulla pampa per trasferirsi in una città molto più grande».

Come si è sviluppato fisicamente Palacios?

«Lui è sempre stato molto più alto della media dei suoi coetanei. Ma si è evoluto parecchio anche a livello di struttura muscolare negli ultimi due o tre anni, più che altro perché l'altezza già ce l'aveva, mentre prima non godeva della stessa muscolatura di oggi».

Dal punto di vista lavorativo, su cosa ci si concentra con un ragazzo con tale altezza?

«Noi con Palacios abbiamo adattato spesso i lavori in palestra per correggerne la postura. Ad essere così alto spesso si curvava verso il basso e questo non va bene. Ci siamo focalizzati su lavori con spalla e testa alzata, senza permettergli che queste si potessero abbassare».

Tomás Palacios, 21 anni

> «Impressiona per la sua tecnica in relazione alla statura»

Si immaginava che sarebbe potuto arrivare tanto lontano?

«Quando l'avevo conosciuto mi aveva impressionato il suo livello tecnico, in relazione alla sua struttura fisica. Ha qualità di atleti molto più dinamici, di un passo molto più corto rispetto alla sua altezza. Il suo sinistro è davvero importante. Sapevo che avrebbe potuto giocare tra i professionisti per tecnica, il suo sinistro, velocità, leadership: tanto che da noi era stato spesso capitano delle squadre in cui ha militato».

Prima di arrivare al Talleres giocava da centrocampista.

«Esattamente, non era un difensore centrale, né un braccetto sinistro. Ma proprio grazie al suo livello tecnico è stato spostato lì, per iniziare correttamente lo sviluppo del gioco dalla difesa. Per il Talleres questa era una caratteristica importante: è stato formato per mostrare quello che adesso sta facendo vedere».

Nonostante giochi in difesa, non si fa problemi a cercare il dribbling.

«Per lui è una cosa normale. Ha estrema fiducia in se stesso e nelle sue caratteristiche. Utilizza alla perfezione il corpo, ha davvero le doti per essere un grandissimo braccetto di sinistra».

L'Inter l'ha comprato come vice Bastoni.

«Lo vedo abbastanza simile, come caratteristiche, al difensore italiano. Ma Palacios possiede anche qualità da laterale mancino».

Potrà diventare un top al mondo?

«Per prima cosa dobbiamo vedere come si adatterà alla Serie A. Lui però è uno che ha sempre bruciato le tappe. Se l'ha fatto una volta, potrà farlo di nuovo. E così arrivare anche nella nazionale dell'Argentina».

Sarà orgoglioso di lui.

«Assolutamente. Palacios deve essere un esempio, una motivazione per il futuro. Ha mosso il primo passo arrivando in uno dei migliori club del mondo come l'Inter. I ragazzi del Talleres lo devono prendere come un referente, qualcuno di cui seguire le orme».

PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS,CON SPORT NETWORK

L'appello lanciato da Michele Uva guardando anche all'Europeo del 2032

«Milan e Inter devono avere una casa tutta loro»

Lo stadio Meazza di Milano

«Due società così importanti hanno bisogno di un impianto all'altezza per tenere il passo con i grandi club internazionali»

Federico Casotti

Calcio e sostenibilità: un binomio sempre più inscindibile, legato a doppio filo alla costante evoluzione del modello di business legata all'industria del pallone. Se ne è parlato a Mantova, dove fino a domenica 15 settembre è in corso il Festival del libro e della Cultura Sportiva, promosso dal Coni Lombardia in accordo con la Provincia di Mantova. Nell'affascinante scenario della Casa del Mantegna, uno dei primi interventi del Festival è stato quello di Michele Uva, dirigente Uefa con delega alla Sostenibilità e autore, insieme a Maria Luisa Colledani, del volume "Calcio vs Idee – Come cambia il calcio fuori dal campo", edito da Mondadori. Partendo da questo volume, che rappresenta una sorta di manifesto programmatico della sostenibilità del calcio italiano e internazionale, l'incontro di Mantova ha fornito l'occasione all'ex dirigente di Parma e Lazio per fare il punto su alcuni aspetti di stretta attualità. Ad esempio, la fresca evoluzione della vicenda San Siro: «Gli inglesi hanno abbattuto Wembley, i brasiliani il Maracanà – dice Uva – ed erano del templi del calcio... alla fine ci si innamora di questi impianti, ma non dobbiamo pensare che siano immutabili. San Siro è bellissimo, è un monumento, però le due squadre milanesi, per il ruolo e per la storia che hanno, devono poter avere ciascuna la propria casa, bella e moderna, che produca risorse, cosa che in questo momento San Siro per la sua stessa struttura non è in grado di fare».

L'assegnazione di Euro 2032 all'Italia, in coabitazione con la Turchia, allarga il discorso sull'impiantistica anche fuori San Siro: «Servono cinque stadi a norma per Euro 2032 con progetti approvati e finanziati: in questo momento ce n'è solo uno già pronto, ed è lo Stadium a Torino. L'Olimpico ha bisogno di pochi ritocchi, per San Siro come abbiamo detto la situazione è più complicata. Purtroppo è già passato un anno dall'assegnazione e di passi avanti non ne sono stati fatti. E comunque non servono solo cinque stadi, perché se tralasci tutto il resto si crea un gap strutturale ancora più grande: servirebbero finanziamenti anche su realtà più medio-piccole e una politica nazionale sull'impiantistica più lungimirante. Per rendere l'idea, in Turchia sono stati costruiti negli ultimi anni 13 stadi nuovi, dunque non solo quelli che co-ospiteranno l'Europeo».

Michele Uva, 59 anni

«Per la fase finale dell'Europeo solo lo Stadium della Juve ha i requisiti giusti»

La sostenibilità del calcio è legata anche alla possibilità per i club di programmare, e di farlo in maniera diversificata, ad esempio con la facoltà di creare le seconde squadre, un progetto fortemente sostenuto da Uva: «Quando in Italia sono state introdotte le seconde squadre, si levò un coro di proteste perché si temeva la scomparsa dei campanili, di determinate realtà locali... ora appare chiara la loro funzionalità, come del resto già avviene da anni in Germania, in Spagna, in Francia, con modalità diverse anche in Inghilterra». Chiusura sulla necessità di una maggiore armonizzazione dei calendari internazionali, anche se «la Uefa purtroppo può fare poco, perché alla fine decide la Fifa e su certe situazioni c'è poco da fare. Ma negli ultimi otto anni sono state ricompattate in maniera più razionale: la Uefa sta sensibilizzando in tal senso, ma poi la decisione finale rimane in capo alla Fifa».

«In Turchia negli ultimi anni sono stati costruiti 13 stadi nuovi»

L'INCONTRO | OGGI IL VERTICE TRA LE SOCIETÀ E IL SINDACO SULLO STUDIO DI WEBUILD

San Siro, la battaglia del grano

Alessandro Antonello, 58 anni

Stefano Pasquino
MILANO

Il gran giorno (sembra) arrivato. Stamani - convocazione per le 11 - a Palazzo Marino sono attesi Paolo Scaroni, presidente del Milan e Alessandro Antonello, amministratore delegato corporate dell'Inter, per fare un punto - si spera definitivo - sullo studio di fattibilità firmato da WeBuild circa la ristrutturazione di San Siro. A fare da arbitro (non certo imparziale, vista la posta in palio) il sindaco Beppe Sala che ieri ha fatto il punto della situazione, in attesa di incontrare i club: «La partita è apertissima, quello che le squadre vogliono fare non lo so, aspetto conferme formali. Si può fare tutto ma bisogna andare decisi in una direzione, quando una decisione sarà stata presa io poi sarò al loro fianco. Oggi però sono ancora tante le opzioni aperte. Posso solo dire che ogni possibile soluzione che porti alla convivenza delle due squadre nell'area di San Siro la vedo positivamente». I club infatti, strategicamente, hanno tenute aperte tutte le possibilità, compresa quella di costruire uno stadio nuovo al fianco del Meazza. L'ipotesi più realistica porta a pensare che alla fine venga scelta la strada della ristrutturazione ma Inter e Milan vogliono trarre massimo vantaggio dalla controparte, considerato che per Sala - dopo anni in trincea - sarebbe comunque una vittoria scongiurare il rischio che i club costruiscano un nuovo impianto al di fuori dei confini cittadini, lasciando lo stadio (valore 70 milioni) come un "guscio vuoto". Il sindaco ha già messo sul piatto l'opportunità di concedere l'impianto in concessione per 90 anni o addirittura di vendere a loro il Meazza, permettendo ai club di mettere a bilancio un asset patrimoniale rilevante. La partita sulla ristrutturazione però si gioca anche sui costi dei lavori che sarebbero lievitati a 700 milioni (350 a club): Milan e Inter vorrebbero che siano abbattuti per rendere l'operazione conveniente anche per un intervento del Comune. Le due società hanno deciso comunque di continuare a condividere casa e, in tal senso, mantengono calde sempre le opzioni che portano all'area di San Donato e a quella di Rozzano. Questa strategia - vale a dire continuare a tenere aperte tutte le possibili soluzioni - è servita come strumento di pressione ma ora è arrivato il momento di stringere le fila e prendere una strada condivisa. Per questo oggi può essere una giornata storica sul tema stadio.

I costi del restyling giudicati troppo alti: dai club la palla di nuovo a Sala

Paolo Scaroni, 77 anni

La moglie dell'attaccante ha rivelato la sua passione per la tanotoprassi

Oriana, Dybala e la notte della partita col... morto

Dario Marchetti
ROMA

«Una sera mi ha chiamato il responsabile di un obitorio chiedendomi se volessi andare a truccare un cadavere e Paulo mi ha accompagnata»

È proprio vero che per amore si fa qualunque cosa. Chiedere a Paulo Dybala per credere, protagonista di una notte, quanto mai curiosa, se non addirittura surreale. A raccontarla è la moglie, Oriana Sabatini, nel suo podcast "A dónde vamos cuando soñamos", dove ha parlato della sua passione per un hobby decisamente fuori dal comune: la tanatoprassi, ovvero l'arte di conservazione estetica dei cadaveri. «Ora vi dico una cosa - ha iniziato a raccontare Oriana - Daniel, il proprietario dell'impresa di pompe funebri, mi chiama e mi dice: Arriva un cadavere tra mezz'ora. Sei pronta a venire?. E ovviamente ho detto di sì. Erano le 22, avevo già cenato, non avevo altro da fare…». Ed è qui che fa il suo ingresso Dybala, perché con Oriana erano a casa, sul divano, a vedere una partita del Brasile con anche altri ospiti. Quando ha provato a coinvolgerli, tutti erano incuriositi dal suo hobby, ma solamente Paulo si è fatto avanti. «Alla fine mi ha accompagnato lui - ha svelato - e mi ha detto: 'Non preoccuparti, resto lì all'impresa di pompe funebri e faccio un giro'». Non proprio una passeggiata come le altre, ma per la propria metà si è disposti a tutto. Alla fine di scelte d'amore, Dybala, ne sa qualcosa, basti pensare anche al 'no' ai 75 milioni dell'Arabia per restare a Roma e giocarsi la nazionale. E se l'Argentina l'ha già riconquistata, indossando anche la 10 di Maradona e Messi, adesso vuole cominciare la rimonta giallorossa dopo gli appena due punti conquistati nelle prime tre giornate di campionato. Ieri, insieme a Paredes e Soulé, ha fatto ritorno a Trigoria per la prima sgambata, oggi e domani, invece, ci saranno i due allenamenti veri in vista della gara di domenica con il Genoa. In nazionale ha disputato appena venti minuti in due partite, per questo da smaltire non sarà tanto la stanchezza quanto lo stress del viaggio intercontinentale e il jet-lag. Paulo, però, sembra comunque orientato a una maglia da titolare, ma da capire c'è se in coppia con Soulé o Dovbyk. Il centravanti ucraino viaggia verso il recupero e sarà convocato, ma alle porte del primo tour de force della stagione, De Rossi, prima di lanciarlo nuovamente dal primo minuto, vuole essere certo che l'affaticamento all'adduttore sia un problema lontano. In mezzo al campo, invece, Koné è pronto a fare l'esordio da titolare con Cristante in cabina di regia e Baldanzi, reduce da una tripletta in Under 21, a completare la linea mediana. A Genova, poi, seppur in panchina, ci sarà anche Zalewski, visto che la trattativa con il Galatasaray è saltata. Nessuna scelta d'amore qui, semplicemente è mancato l'accordo tra la società turca e il calciatore, mai convinto fino in fondo di trasferirsi a Istanbul.

Paulo Dybala in posa assieme alla moglie Oriana Sabatini

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Juventus	7	3	2	1	0	6	0
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Venezia	1	3	0	1	2	1	4
Como	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Thuram (Inter).
3 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.).
2 RETI: Brescianini (Atalanta); Gyasi (Empoli); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Castellanos (Lazio); Man (Parma); Mosquera (Verona)

PROSSIMO TURNO
DOMANI
Como-Bologna ore 15
Empoli-Juventus ore 18
Milan-Venezia ore 20.45
DOMENICA 15
Genoa-Roma ore 12.30
Atalanta-Fiorentina ore 15
Torino-Lecce ore 15
Cagliari-Napoli ore 18
Monza-Inter ore 20.45
LUNEDÌ 16
Parma-Udinese ore 18.30
Lazio-Verona ore 20.45

5ª GIORNATA
VENERDÌ 20 SETTEMBRE
Cagliari-Empoli ore 18.30
Verona-Torino ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
Venezia-Genoa ore 15
Juventus-Napoli ore 18
Lecce-Parma ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
Fiorentina-Lazio ore 12.30
Monza-Bologna ore 15
Roma-Udinese ore 18
Inter-Milan ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
Atalanta-Como ore 20.45

IN BREVE

FIORENTINA
GUDMUNDSSON RIBADISCE LA SUA INNOCENZA: IERI L'UDIENZA

FIRENZE. (bc) Ha ribadito la sua innocenza Albert Gudmundsson ieri a Reykjavik per l'udienza nel processo in cui deve difendersi dall'accusa di molestie sessuali. I legali della donna che lo ha denunciato avrebbero chiesto la condanna (sentenza a ottobre), il pagamento delle spese processuali e un risarcimento di almeno 20.000 euro. L'attaccante viola, atteso a Firenze in serata, punta ad essere convocato contro l'Atalanta.

LAZIO
GILA TORNA IN GRUPPO: SARÀ TITOLARE CONTRO IL VERONA

ROMA. Nuovo giorno e nuova seduta di allenamento per la Lazio. Marco Baroni ha ritrovato gran parte della rosa, fatta eccezione per i nazionali Dele-Bashiru, Castellanos e Hysaj, il cui rientro è previsto per la giornata di venerdì. Regolarmente in campo, invece, Mandas, Marusic, Guendouzi, Zaccagni e Isaksen, anche loro di ritorno dagli impegni internazionali, che hanno effettuato un lavoro personalizzato. Per il tecnico biancoceleste arrivano buone notizie anche dall'infermeria: Gila sembra aver smaltito la lesione muscolare e potrebbe seriamente candidarsi a una maglia da titolare già per il match contro i gialloblu, magari in coppia con il nuovo acquisto Gigot.

L'ADDIO
PEROTTI DICE BASTA AL CALCIO L'ANNUNCIO SUI CANALI SOCIAL

Diego Perotti lascia il calcio giocato. Ieri l'annuncio del trequartista argentino sui social: «Che bel viaggio, quanto poco è durato... Ciao calcio, mi mancherai», ha scritto a corredo di un video che ripercorre le sue gesta sul campo. In Italia ha vestito le maglie di Genoa, Roma e Salernitana.

COMO 4-4-2

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 22 Vigorito, 25 Reina, 3 Sala, 5 Goldaniga, 6 Iovine, 8 Baselli, 26 Engelhardt, 27 Braunoder, 36 Mazzitelli, 90 Verdi, 9 Gabrielloni, 14 Jasim, 16 Fadera, 17 Cerri
Indisponibili: Barba
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

1 Audero; 77 Van der Brempt, 2 Kempf, 13 Dossena, 18 Moreno; 7 Strefezza, 20 Sergi Roberto, 23 Perrone, 33 Da Cunha; 11 Belotti, 10 Cutrone

11 Ndoye, 9 Castro, 7 Orsolini; 18 Pobega, 8 Freuler, 80 Fabbian; 33 Miranda, 15 Casale, 31 Beukema, 3 Posch; 1 Skorupski

BOLOGNA 4-3-3

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 5 Erlic, 4 Ilic, 26 Lucumi, 22 Lykogiannis, 20 Aebischer, 6 Moro, 82 Urbanski, 24 Dallinga, 14 Iling-Junior, 10 Karlsson, 21 Odgaard
Indisponibili: Cambiaghi, El Azzouzi, Ferguson, Holm
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Sinigaglia, Como
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Piccinini di Forlì
Assistenti: Di Monte-D'Ascanio
Quarto ufficiale: Cosso
Var: Marini
Ass.Var: Paterna

EMPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Sullo (D'Aversa squalificato)
A disposizione: 12 Seghetti, 98 Brancolini, 35 Marianucci, 13 Cacace, 7 Sambia, 2 Goglichidze, 93 Maleh, 8 Anjorin, 32 Haas, 19 Ekong, 99 Esposito, 9 Pellegri
Indisponibili: Perisan, Ebuehi, Zurkowski, Fazzini
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

29 Vasquez; 15 Sazonov, 34 Ismajli, 21 Viti; 22 De Sciglio, 5 Grassi, 6 Henderson, 3 Pezzella; 11 Gyasi, 17 Solbakken; 9 Colombo

9 Vlahovic; 10 Yildiz, 8 Koopmeiners, 27 Cambiaso; 5 Locatelli, 26 Douglas Luiz; 32 Cabal, 3 Bremer, 4 Gatti, 15 Kalulu; 29 Di Gregorio

JUVENTUS 4-2-3-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 37 Savona, 40 Rouhi, 19 Thuram, 16 McKennie, 21 Fagioli, 22 Weah, 17 Adzic, 51 Mbangula, 11 Gonzalez
Indisponibili: Conceiçao, Kostic
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 18
Stadio: Castellani, Empoli
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Di Bello di Brindisi
Assistenti: Rossi-Scarpa
Quarto ufficiale: Tremolada
Var: Massa
Ass.Var: Guida

MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Fonseca
A disposizione: 96 Torriani, 25 Raveyre, 2 Calabria, 46 Gabbia, 20 Jimenez, 42 Terracciano, 80 Musah, 18 Zeroli, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 7 Morata, 9 Jovic
Indisponibili: Sportiello, Florenzi, Thiaw, Bennacer
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

16 Maignan; 22 Emerson Royal, 23 Tomori, 31 Pavlovic, 19 Theo Hernandez; 29 Fofana, 14 Reijnders; 11 Pulisic, 8 Loftus-Cheek, 10 Leao; 90 Abraham

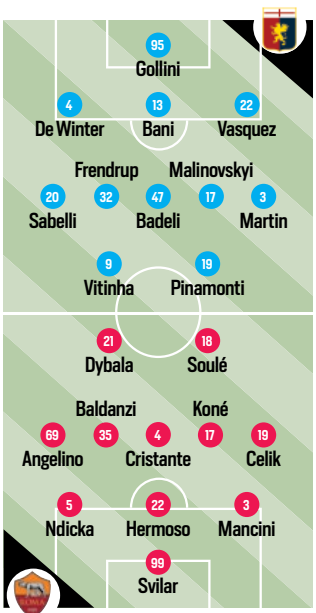
20 Pohjanpalo; 77 Ellertsson, 11 Oristanio; 7 Zampano, 32 Duncan, 14 Nicolussi Caviglia, 27 Candela; 33 Sverko, 30 Svoboda, 4 Idzes; 1 Joronen

VENEZIA 3-4-2-1

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 35 Stankovic, 23 Grandi, 79 F. Carboni, 15 Altare, 21 Sagrado, 5 Haps, 25 Schingtienne, 38 Andersen, 22 Crnigoj, 97 Doumbia, 6 Busio, 80 El Haddad, 10 Yeboah, 45 Raimondo, 9 Gytkjaer
Indisponibile: Bjarkason
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 20.45
Stadio: Meazza, Milano
In tv: Dazn, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport Uno (201), Sky Sport (251), Now **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Di Marco di Ciampino
Assistenti: Del Giovane-Di Iorio
Quarto ufficiale: Marchetti
Var: Fabbri **Ass.Var:** Doveri

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 14 Vogliacco, 33 Matturro, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 21 Ekhator, 55 Accornero, 73 Masini, 18 Ekuban, 77 Marcandalli
Indisponibili: Miretti, Messias, Norton Cuffy
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

ROMA 3-5-2

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 15 Hummels, 12 Abudlhamid, 26 Dahl, 66 Sangaré, 16 Paredes, 61 Pisilli, 59 Zalewski, 56 Saelemaekers, 14 Shomurodov, 92 El Shaarawy, 11 Dovbyk
Indisponibili: Le Fée, Pellegrini
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 12.30
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Giua di Olbia
Assistenti: Cecconi-Zingarelli
Quarto ufficiale: Massimi
Var: Gariglio
Ass.Var: Di Paolo

L'ultimo centro dell'attaccante proprio contro il Napoli lo scorso febbraio

Luvumbo, serve un gol per coronare il rinnovo

Nicolò Schira

A gennaio era diventato uno degli obiettivi di mercato dei campani con tanto di offerta da 12 milioni di euro

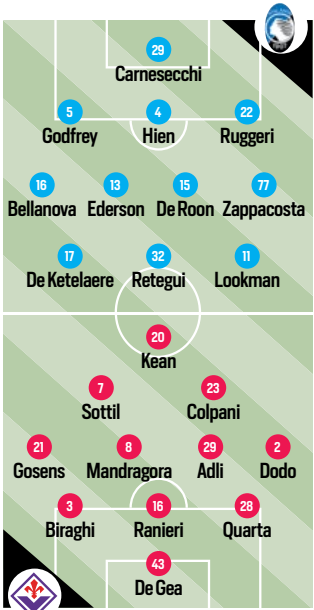
Vedi Napoli e poi… smetti di segnare. La rivisitazione del celebre adagio popolare fotografa alla perfezione il tabù, che Zito Luvumbo intende infrangere domenica. L'attaccante angolano, infatti, è a secco in Serie A dallo scorso 25 febbraio. Un digiuno realizzativo di oltre 200 giorni e che il numero 77 del Cagliari intende interrompere al più presto. Et voilà, il destino potrebbe dargli presto una mano, visto che domenica alla Unipol Domus sarà di scena proprio la formazione partenopea alla quale ha realizzato la sua ultima rete in campionato. Insomma, l'occasione giusta per riavvolgere il nastro e tornare a fare gol. Quella segnatura a fine febbraio decretò al minuto 96 il clamoroso pareggio dei sardi contro il Napoli, interrompendo di fatto la rimonta verso la zona Champions da parte della squadra allora allenata da Calzona. Una sliding doors clamorosa, se si pensa che appena un mese prima Zito era stato vicino proprio al passaggio in maglia azzurra. Nel mercato invernale, infatti, il Napoli l'aveva messo nel mirino e sembrava disposto a mettere sul piatto 12 milioni di euro per accaparrarselo. Niente da fare. Il presidente cagliaritano Tommaso Giulini respinse subito al mittente ogni tipo di avance da parte della formazione campana, dichiarandolo incedibile. Anche perché la valutazione del cartellino fatta dal Casteddu era decisamente superiore (20-25 milioni). E così Luvumbo rimase sull'Isola. In Sardegna però negli ultimi mesi ha faticato a brillare come era accaduto nella prima parte della scorsa stagione. Prestazioni meno brillanti e soprattutto una sterilità offensiva preoccupante che ne hanno condizionato il rendimento. Adesso per il classe 2002 è ora di tornare a pungere. Così da togliersi di dosso qualche critica e aiutare la propria squadra a risalire in classifica. A Cagliari comunque la fiducia nei suoi confronti resta intatta, tanto che il club ha già avviato i dialoghi per il rinnovo del contratto. Lavori in corso, infatti, per il prolungamento fino al 2029 con relativo ritocco dell'ingaggio. Un'intesa da perfezionare durante l'autunno coi suoi agenti Edson Queiroz, Dario Paolillo e Luca Carnaghi. Da limare qualche dettaglio di natura economica, ma la strada è tracciata. Non a caso durante l'estate il Cagliari non ha voluto ascoltare nessuna delle richieste giunte per l'ex Como. Il segnale inequivocabile di come tutta la dirigenza sarda lo ritenga un punto fermo per il presente e pure in chiave futura. Avanti insieme, sperando di ritrovare la via del gol. Il Napoli è avvisato. Anche perché Luvumbo, quando incontra gli azzurri, diventa micidiale: nella scorsa stagione un assist per il momentaneo 1-1 di Pavoletti al Maradona e l'acuto del pareggio al ritorno. A Cagliari sperano che ora possa verificarsi il classico non c'è due senza tre…

Zito Luvumbo, 22 anni

ATALANTA 3-4-3

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 2 Toloi, 3 Kossounou, 6 Sulemana, 8 Pasalic, 7 Cuadrado, 10 Zaniolo, 44 Brescianini, 24 Samardzic
Indisponibili: Kolasinac, Djimsiti, Scalvini, Scamacca
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Carnesecchi; Godfrey, Hien, Ruggeri; Bellanova, Ederson, De Roon, Zappacosta; De Ketelaere, Retegui, Lookman

Kean; Sottil, Colpani; Gosens, Mandragora, Adli, Dodo; Biraghi, Ranieri, Quarta; De Gea

FIORENTINA 3-4-2-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 33 Kayode, 15 Comuzzo, 22 Moreno 65 Parisi, 5 Pongracic, 4 Bove, 32 Cataldi, 24 Richardson, 11 Ikoné, 9 Beltran, 99 Kouamé, 10 Gudmundsson
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 15
Stadio: Gewiss Stadium, Bergamo
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sacchi di Macerata
Assistenti: Costanzo-Passeri
Quarto ufficiale: Prontera
Var: Doveri
Ass.Var: Meraviglia

TORINO 3-5-2

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 1 Paleari, 17 Donnarumma, 4 Walukiewicz, 13 Maripan, 80 Bianay Balcot, 16 Pedersen, 21 Dembélé, 61 Tameze, 66 Gineitis, 72 Ciammaglichella, 7 Karamoh, 9 Sanabria, 92 Njie
Indisponibili: Schuurs, Vlasic
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Früchtl, 32 Samooja, 98 Borbei, 2 Pelmard, 19 Jean, 21 Bonifazi, 5 Berisha, 8 Rafia, 29 Coulibaly, 36 Marchwiński, 14 Helgason, 27 McJannet, 3 Rebic, 23 Burnete
Indisponibili: Kaba
Squalificati: Dorgu
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 15
Stadio: Olimpico Grande Torino, Torino **In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn 2 (215) **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Mastrodonato-Di Giacinto
Quarto ufficiale: Rutella
Var: Guida **Ass.Var:** Paganessi

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 31 Iliev, 71 Sherri, 29 Makoumbou, 33 Obert, 24 Palomino, 23 Wieteska, 19 Zortea, 8 Adopo, 70 Gaetano, 21 Jankto, 10 Viola, 97 Felici, 80 Kingstone, 9 Lapadula, 30 Pavoletti
Indisponibili: Ciocci
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Scuffet; Zappa, Mina, Luperto; Azzi, Prati, Marin, Deiola, Augello; Luvumbo, Piccoli

Lukaku; Kvaratskhelia, Neres; Olivera, Lobotka, Anguissa, Mazzocchi; Buongiorno, Rrahmani, Di Lorenzo; Meret

NAPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Conte
A disposizione: 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 37 Spinazzola, 6 Gilmour, 8 McTominay, 90 Folorunsho, 21 Politano, 26 Ngonge, 18 Simeone, 81 Raspadori
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 18
Stadio: Unipol Domus, Cagliari
In tv: Dazn, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: La Penna di Roma
Assistenti: Baccini-Rossi
Quarto ufficiale: Rapuano
Var: Paterna **Ass.Var:** Massa

MONZA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 6 Gagliardini, 12 Sensi, 27 Valoti, 42 Bianco, 10 Caprari, 20 Forson, 80 S.Vignato, 37 Petagna
Indisponibili: Ciurria, Cragno, Birindelli
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Turati; Izzo, Pablo Marì, Carboni; Pedro Pereira, Pessina, Bondo, Kiryakopoulos; Mota Carvalho, Maldini; Djuric

Taremi, Thuram; Barella, Frattesi; Dimarco, Calhanoglu, Dumfries; Carlos Augusto, De Vrij, Pavard; Sommer

INTER 3-5-2

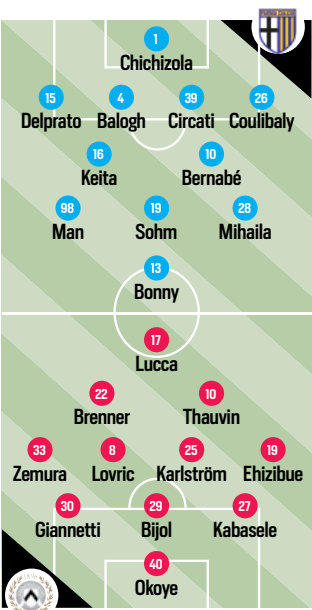
Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 42 Palacios, 15 Acerbi, 31 Bisseck, 36 Darmian, 95 Bastoni, 21 Asllani, 22 Mkhitaryan, 7 Zielinski, 11 Correa, 10 Lautaro, 8 Arnautovic
Indisponibili: Buchanan
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 20.45
Stadio: U-Power Stadium, Monza
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pairetti di Nichelino
Assistenti: Palermo-Yoshikawa
Quarto ufficiale: Marcenaro
Var: Aureliano
Ass.Var: Fabbri

PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 40 Corvi, Leoni, 3 Osorio, 5 Valenti, 23 Camara, 20 Hainaut, 27 Hernani, 22 Cancellieri, 11 Almqvist, 9 Charpentier
Indisponibili: Valeri, Estevez, Benedyczak, Kowalski
Squalificati: Suzuki
Diffidati: nessuno

Chichizola; Delprato, Balogh, Circati, Coulibaly; Keita, Bernabé; Man, Sohm, Mihaila; Bonny

Lucca; Brenner, Thauvin; Zemura, Lovric, Karlström, Ehizibue; Giannetti, Bijol, Kabasele; Okoye

UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 93 Padelli, 90 Sava, 4 Abankwah, 37 Guessand, 31 Ksistensen, 95 Tourè, 23 Ebosse, 16 Palma, 32 Ekkelenkamp, 26 Quina, 5 Payero, 6 Zarraga, 77 Rui Modesto, 9 Davis, 21 Bravo, 99 Pizarro
Indisponibili: Sanchez
Squalificati: Kamara
Diffidati: nessuno

Lunedì ore: 18.30
Stadio: Tardini, Parma
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Abisso di Palermo
Assistenti: Bercigli-Cortese
Quarto ufficiale: Galipò
Var: Di Paolo
Ass.Var: Gariglio

LAZIO 4-2-3-1

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 4 Patric, 29 Lazzari, 3 Pellegrini, 2 Gigot, 5 Vecino, 7 Dele-Bashiru, 22 Castrovilli, 14 Noslin, 20 Tchaouna, 9 Pedro
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 22 Berardi, 34 Perilli, 17 Ceccherini, 23 Magnani, 15 Okou, 6 21 Dani Silva, 20 Kastanos, 29 Alidou, 27 Sarr, 82 Corradi, 87 Ghilardi, 7 Tavsan, 10 Mitrovic, 18 Harroui, 35 Mosquera, 90 Cisse
Indisponibili: Cruz, Serdar
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Lunedì ore: 20.45
Stadio: Olimpico, Roma
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport Uno (201), Sky Sport (251), Now **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Zufferli di Udines
Assistenti: Scatragli-Moro
Quarto ufficiale: Marinelli
Var: Meraviglia **Ass.Var:** Aureliano

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Alla presentazione dello sponsor De Laurentiis si commuove e attacca

«Il Napoli con me e Conte tornerà presto a vincere»

«E continueremo a farlo seguendo le regole di un calcio preda dei fondi che falsano le competizioni»

L'uomo solitamente fiero e aggressivo stavolta ha messo giù la maschera. Ci sono voluti 20 anni per vedere Aurelio De Laurentiis piangere, pubblicamente, come una persona anziana ormai conscia che il tempo stia inesorabilmente trascorrendo. Ieri il vecchio patron si è lasciato andare, mostrando lacrime che nessuno immaginava i suoi occhi riuscissero a produrre, lucciconi rigavano il viso del presidente e per una volta ha singhiozzato mentre declamava un discorso stampato su fogli già scritti in precedenza: per lui che ha sempre parlato a braccio, è stato un ulteriore segnale di emozione che lui sapeva non riuscire a contenere parlando dei suoi vent'anni di presidenza.

L'episodio inedito di commozione improvvisa si è verificato davanti al backdrop Sorgesana che sarà il nuovo back-of-shirt partner del club azzurro per le prossime tre stagione sportive. Presentate a Villa D'angelo le maglie con il nuovo logo sul retro e poi De Laurentiis ha fatto il bilancio di quel che sarà la collaborazione con il patron di Lete (attuale main sponsor dell'Atalanta) Nicola Arnone. «Avevo sempre sentito dire che Napoli sia un club di passaggio - ha attaccato il patron - per i calciatori. Ma oggi è anche un punto di arrivo, perché uno dei migliori tecnici (Conte ndr) ha voluto allenare questa squadra che ci è costata 150 milioni di euro per rinforzarla nel mercato estivo. Leggo che sono impazzito per aver tirato fuori questi soldi. Ma l'altro anno, pur sbagliando tutti gli acquisti, non è che abbiamo speso poco, lo stesso dicasi per gli altri anni». Il patron ha anche espresso il suo disappunto per un calcio sempre più dominato dai fondi d'investimento: «Il Napoli è l'unico baluardo che resiste ad un calcio diventato preda dei fondi, vendutosi ad interessi diversi da quelli originari. È anche un calcio che non rispetta le regole e che falsa la competizione. Abbiamo dimostrato che un'altra strada sia possibile, vincendo uno Scudetto seguendo le nostre regole. Siamo l'altra faccia della medaglia e così vogliamo restare».

Poi analizza i punti cardine della crescita del Napoli: «Abbiamo lavorato su un modello basato su 3 pilastri. Il primo è il rinascimento napoletano. Il club ha dimostrato che a Napoli si può e si deve lavorare con successo. Il secondo è l'autoproduzione del kit tecnico. Grazie a questo progetto siamo diventati anche un fashion brand attirando grandi marchi. Il terzo è rappresentato dai diritti di immagine: da 20 anni il Napoli ne detiene il 100% dai giocatori. Ora c'è la seconda fase, ovvero investimenti che consacrino definitivamente l'azienda Napoli. Stiamo procedendo ad una riorganizzazione aziendale, che vede strutturarci come un club più europeo, ossia in due aree: sportiva e aziendale, con competenze specifiche». Il patron

«Ho speso 150 milioni e preso l'allenatore più bravo di tutti»

Aurelio De Laurentiis, 75 anni, e Antonio Conte, 55

ha poi fornito spunti interessanti sulla situazione legata alle infrastrutture: «Siamo su due progetti, il nuovo centro sportivo del club, per dare casa unica a prima squadra e settore giovanile con area già individuata da bonificare a nostre spese; e poi l'acquisto e la riqualificazione della stadio Maradona. Siamo in attesa del via libera del Comune alla vendita dello stadio, ma siamo ottimisti anche in vista degli Europei del 2032». In un momento di sincera commozione ha poi concluso: «Lo spettacolo è appena cominciato, anche se sono qui da 20 anni. Posso promettervi che, finché ci sarà la mia famiglia qui, il Napoli non indietreggerà mai davanti a comportamenti ostili e predatori di interessi privati. Il nostro più grande orgoglio è stato quello di vincere rispettando le regole e le persone: continueremo a competere con questi principi. Oggi il Napoli ha acquisito un'attenzione a livello globale anche grazie al nostro supporto, e da Napoli deve partire il futuro di un calcio libero, sostenibile e innovativo».

I Gunners prolungano con il tecnico spagnolo

Arteta firma Arsenal 2027 Brivido City

In Inghilterra sono certi che il processo al Manchester per le irregolarità finanziarie comincerà lunedì in una località segreta

Mikel Arteta, 42 anni, ha riportato l'Arsenal ai vertici della Premier

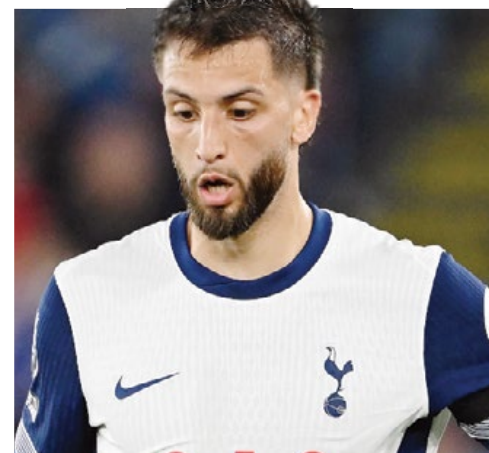
Federico Casotti

Sta per iniziare una settimana tremenda per l'Arsenal, atteso in successione dal derby in casa del Tottenham, dal debutto in Champions a Bergamo contro l'Atalanta e infine dal big match dell'Etihad in casa del City. Forse non casualmente, anche per compattare l'ambiente, è arrivata nella giornata di ieri la notizia del rinnovo del contratto fino a giugno 2027 del manager Mikel Arteta. Arrivato nel dicembre del 2019, Arteta vede così premiato il suo lavoro di rinascita dell'Arsenal, che dopo un periodo di disorientamento seguito alla fine della ventennale era-Wenger si è ricollocato stabilmente in zona Champions, con due secondi posti consecutivi, l'ultimo dei quali a sole due lunghezze dal City campione. Il contratto precedente era in scadenza al termine della stagione 2024-25 e, benché non fossero ancora sorti "spifferi" di mercato su possibili altre destinazioni, era indubbio che Arteta avesse un forte mercato anche al di fuori dell'Inghilterra, visti i suoi forti legami con Barcellona e Psg. La notizia del rinnovo, abbinata a una sessione di mercato estiva solida, caratterizzata dagli arrivi di Sterling, Merino e Calafiori, e a una partenza in Premier League tutto sommato buona (vittorie contro Wolves e Aston Villa; pareggio contro il Brighton) pone le basi per la prosecuzione del ciclo del manager spagnolo: il sogno proibito (ma neanche poi tanto) del popolo Gunner è di vedere l'ex allievo di Guardiola riuscire finalmente a scalzare il suo maestro dal trono della Premier League e riportare a Nord di Londra quel titolo che manca ormai da 21 anni. Anche perché nel frattempo il Manchester City è chiamato a gestire una grana extrasportiva decisamente pesante: secondo quanto riportato dai media inglesi, lunedì, in una località segreta, inizierà il processo sportivo relativo a ben 115 presunte violazioni del Fair play finanziario da parte del club, distribuite nell'arco di 14 stagioni, dalla 2009-10 al 2022-23. Secondo la Bbc, che lo ha già definito "il processo del secolo", si tratterebbe di un insieme di presunte mancate forniture di informazioni accurate legate ad aspetti finanziari del club, come ad esempio i pagamenti a giocatori ed allenatori, così come la mancata collaborazione alle indagini della Premier League, e la violazione delle regole Uefa del Fair Play Finanziario e FA della Profitability and Sustainability (Psr). Si tratta di un processo sportivo cruciale, che in caso di verdetto di colpevolezza aprirebbe squarci enormi sulla credibilità del sistema della Premier League, mettendo in discussione gli stessi trofei conquistati dal Manchester City nel corso delle ultime quattordici stagioni. Il processo, che arriva sei anni dopo l'apertura dell'indagine indetta dalla FA, durerà da tabella di marcia circa dieci settimane, con il verdetto atteso entro l'inizio del 2025. E sempre secondo la Bbc, fonti informate parlano dell'alta possibilità che la questione possa risolversi in via definitiva con un compromesso o un accordo tra le parti. Non resta che attendere lo sviluppo delle udienze.

Ben 115 le presunte violazioni fatte dai Citizens: il verdetto atteso a inizio 2025

IL CASO | LA FEDERAZIONE AL LAVORO

Frase razzista: Bentancur ora rischia lo stop

Rodrigo Bentancur, 27 anni: a giugno, scherzando durante un'intervista aveva detto, riferendosi all'amico Son, che «i coreani sono tutti uguali»

Raffaele R. Riverso

Per il Tottenham, il caso era chiuso. E lo era anche per i diretti interessati. Rodrigo Bentancur, infatti, si era pubblicamente scusato con Heung-Min Son per quella che aveva definito «una brutta battuta. Sai il bene che ti voglio e che non potrei mai mancare di rispetto né a te né a nessun altro». L'ex centrocampista della Juventus, intervistato lo scorso mese di giugno da un'emittente uruguaiana, era incappato in una frase razzista quando il giornalista gli aveva chiesto di procurargli la maglia del campione sudcoreano degli Spurs: «La sua o quella di suo cugino, tanto sono tutti uguali». E giù a ridere. «Brutta battuta» alla quale Sonny aveva risposto con lo stile che lo contraddistingue: «Ho parlato con Rodrigo. Ha sbagliato, lo sa e si è scusato. Lolo non ha mai voluto dire intenzionalmente qualcosa di offensivo. Siamo fratelli e non è cambiato assolutamente nulla. Lo abbiamo già superato e siamo uniti». La Federcalcio inglese, però, non sembra essere d'accordo e, dopo le numerose proteste ricevute da 'Kick It Out' (organizzazione benefica contro ogni discriminazione), ha fatto sapere che la propria Commissione disciplinare sta studiando il caso perché «Bentancur ha agito in modo improprio» usando «parole offensive che hanno portato discredito su un collega». In questi casi, sanzione economica a parte, si rischia fino a 12 turni di squalifica, sebbene in passato Edinson Cavani e Bernardo Silva, anche loro inciampati sulla stessa pietra di Lolo, siano stati puniti, rispettivamente, con tre e una giornata di stop.

La notizia è arrivata poche ore dopo la decisione di un adolescente di 19 anni di dichiararsi colpevole di aver inviato un messaggio «grave e offensivo» al calciatore dell'Aston Villa, Matt Cash, che, lo scorso mese di novembre, aveva provocato l'infortunio dello stesso Bentancur: «Spero che tu possa morire in una camera a gas», il tweet che, secondo la stampa inglese, potrebbe costargli il carcere.

Son l'ha perdonato, tutto pareva archiviato, invece c'è aria di squalifica

LA CONDANNA

Mallo: 7 mila euro per abuso sessuale

(r.r.r.) L'ex calciatore dell'Espanyol oggi all'Aris Salonicco, Hugo Mallo, è stato condannato a pagare 7 mila euro dal tribunale di Barcellona per abuso sessuale. I fatti risalgono alla primavera 2019 quando il difensore spagnolo toccò in campo il seno alla donna che, in quel momento, lavorava come mascotte del club catalano.

BUNDESLIGA 3ª GIORNATA
Ore 20.30 Borussia Dortmund-Heidenheim. **Domani ore 15.30** Borussia Monchengladbach-Stoccarda, Friburgo-Bochum, Hoffenheim-Bayer Leverkusen, Lipsia-Union Berlino, Wolfsburg-Eintracht F.; **ore 18.30** Holstein Kiel-Bayern Monaco. **Domenica ore 15.30** Augsburg-St. Pauli; **ore 17.30** Mainz-Werder Brema. **Classifica** Heidenheim, Bayern Monaco, Lipsia 6; Borussia Dortmund, Union Berlino 4; Eintracht F., Bayer Leverkusen, Wolfsburg, Friburgo, Borussia Monchengladbach, Hoffenheim 3; Mainz, Werder Brema 2; Stoccarda, Augsburg 1; Holstein Kiel, Bochum, St. Pauli 0

LIGUE 1 4ª GIORNATA
Ore 20.45 St. Etienne-Lilla. **Domani ore 17** Marsiglia-Nizza; **ore 19** Auxerre-Monaco; **ore 21** Paris SG-Brest. **Domenica ore 15** Rennes-Montpellier; **ore 17** Tolosa-Le Havre, Nantes-Reims, Strasburgo-Angers; **ore 20.45** Lens-Lione. **Classifica** Paris SG 9; Lens, Monaco, Marsiglia, Nantes 7; Lilla, Le Havre 6; Nizza, Strasburgo, Reims 4; Rennes, Brest, Auxerre, Lione 3; Tolosa 2; Montpellier 1; Angers, St. Etienne 0

LA LIGA 5ª GIORNATA
Ore 21 Betis Siviglia-Leganes. **Domani ore 14** Maiorca-Villarreal; **ore 16.15** Espanyol-Alaves; **ore 18.30** Siviglia-Getafe; **ore 21** Real Sociedad-Real Madrid. **Domenica ore 14** Celta Vigo-Valladolid; **ore 16.15** Girona-Barcellona; **ore 18.30** Las Palmas-Athletic Bilbao; **ore 21** Atletico Madrid-Valencia. **Lunedì ore 21** Rayo Vallecano-Osasuna. **Classifica** Barcellona 12; Atletico Madrid, Villarreal, Real Madrid 8; Girona, Alaves, Osasuna 7; Celta Vigo 6; Maiorca, Leganes 5; Valladolid, Rayo Vallecano, Real Sociedad, Espanyol, Athletic Bilbao 4; Getafe 3; Betis Siviglia, Las Palmas, Siviglia 2; Valencia 1

PREMIER LEAGUE 4ª GIORNATA
Domani ore 13.30 Southampton-Manchester Utd; **ore 16** Brighton-Ipswich, Crystal Palace-Leicester, Fulham-West Ham, Liverpool-Nottingham Forest, Manchester City-Brentford; **ore 18.30** Aston Villa-Everton; **ore 21** Bournemouth-Chelsea. **Domenica ore 15** Tottenham-Arsenal; **ore 17.30** Wolverhampton-Newcastle. **Classifica** Manchester City, Liverpool 9; Brighton, Arsenal, Newcastle 7; Brentford, Aston Villa 6; Bournemouth, Nottingham Forest 5; Tottenham, Chelsea, Fulham 4; West Ham, Manchester Utd 3; Leicester, Crystal Palace, Ipswich, Wolverhampton 1; Southampton, Everton 0

GERMANIA | L'ASTRO NASCENTE IN CASA DEL DORTMUND

Wanner, test da... winner

Giorgio Dusi

Paul Wanner sta vivendo quella che può essere la stagione della sua consacrazione. A 19 anni da compiere il 23 dicembre, il fantasista di proprietà del Bayern ha scelto l'Heidenheim per vivere il suo primo anno in Bundesliga, dopo aver fatto faville l'anno scorso con l'Elversberg in Zweite con 6 gol e 3 assist. Quest'anno la scelta a Monaco è stata quella di un prestito in un ambiente tranquillo, carico di entusiasmo dopo aver conquistato un incredibile 8° posto nell'annata d'esordio nella massima serie, valso anche il pass per la Conference League. E il giovane tedesco (nato in Austria) sta rispondendo nel migliore dei modi. Viaggia al ritmo di un gol a partita - 4 su 4 - a cui ha aggiunto anche un paio di assist per ritoccare la media. Anche grazie alle sue reti la squadra del longevo Frank Schmidt, allenatore della prima squadra dal 2007 dopo essere stato anche giocatore, si è affermata come sorpresa ed è a punteggio pieno dopo due giornate. Questa sera (20.30) apre la giornata sul campo del Borussia Dortmund, dove un anno fa strappò un 2-2 che suscitò stupore generale, ma non col senno del poi... Ovviamente Wanner sarà sulla trequarti, reduce da una pausa nazionali trascorsa sui campi d'allenamento di Heidenheim dopo aver declinato la chiamata della Germania Under 21: negli scorsi mesi aveva detto 'no' anche all'Austria, che aveva vanamente provato a strapparlo alla Mannschaft. «È nei nostri piani» ha ammesso il ct Nagelsmann, «l'ho avuto al Bayern, Paul sa dove deve migliorare e la continuità che deve avere per meritarsi una nostra chiamata». Un messaggio chiaro a cui il classe 2005, più giovane esordiente nella storia del Bayern, ha tutta l'intenzione di rispondere, come sempre, in campo. Per brillare ancora.

Un gol a gara più un paio di assist e l'Heidenheim a sorpresa è in vetta

Al-Khelaifi trascina in tribunale l'attaccante, ora al Real

Tra Mbappé e Psg è finita a piatti rotti

Antonio Moschella

La Lega ha imposto il pagamento dei 55 milioni dovuti e il club ricorrerà alla giustizia ordinaria

Sembra senza fine la querelle tra Kylian Mbappé e il Paris Saint Germain. Oltre tre mesi dopo l'ultima apparizione dell'attaccante più prolifico di sempre con la maglia del club parigino, le due parti sono adesso ai ferri corti come due ex coniugi in seguito al divorzio ufficiale. In ballo, ovviamente, un compenso arretrato sul quale non si trova l'accordo, proprio come nei casi più tipici di una separazione, dove chi si sente parte lesa non intende perdere anche denaro. In questo caso, a sentirsi vittima è la società parigina, la quale dopo aver perso il calciatore a costo zero è adesso stata denunciata per non aver corrisposto a Mbappé il compenso di circa 55 milioni relativo ai compensi riguardanti lo stipendio e i bonus pattuiti degli ultimi mesi della scorsa stagione. Una cifra che si riferisce al periodo finale dell'avventura del calciatore di Bondy al Psg. A febbraio, infatti, il capocannoniere degli ultimi Mondiali aveva detto urbi et orbi che non avrebbe rinnovato il contratto in scadenza a fine giugno scorso. Una decisione unilaterale che aveva mandato su tutte le furie il presidente Nasser Al-Khelaïfi, che ha quindi deciso di fare un dispetto al giocatore. La proposta di mediazione effettuata dalla lega calcio francese, che ha ascoltato ambo le parti in causa, non è stata accettata dall'entourage legale di Mbappé, rappresentato dall'avvocata Delphine Verheyden. E secondo quanto riporta il quotidiano l'Équipe, la commissione giuridica della lega ha comminato ieri pomeriggio il club francese a elargire i 55 milioni richiesti dal calciatore. Un'imposizione che, tuttavia, non è stata ricevuta con piacere dal Psg, che ha fatto capire come dopo l'annuncio del mancato rinnovo il calciatore avesse rinunciato ai vari bonus prestabiliti, tra tutti il celeberrimo extra 'etico'. La società presieduta da Al-Khelaïfi ha reso pubblico, tramite un comunicato, il suo intento di ricorrere alla giustizia ordinaria. La probabilità più ovvia, adesso, è che la contesa debba essere risolta da un tribunale legale e indipendente dalla giustizia sportiva, come accaduto in altri casi spinosi del passato. Il comunicato del PSG recita: "Visti i limiti giudiziari della commissione della lega per prendere una decisione, il Psg sollecita l'intervento di un'altra giurisdizione legale, alla quale risponderà dopo aver presentato tutti i documenti raccolti negli ultimi anni". Una dichiarazione di guerra totale da parte del club parigino, che ha ormai ingaggiato un vero e proprio braccio di ferro col giocatore. Chi ha più da perdere, soprattutto a livello di immagine, è però il club stesso, che rischia di esporsi non solo a una brutta figura comportamentale e amministrativa quanto a una possibile sanzione da parte dell'Uefa. Il massimo organo calcistico europeo, infatti, potrebbe intervenire in caso dei provati mancati pagamenti da parte del Psg. Lo stesso ritardo di rimunerazione, infatti, è punibile da parte della Uefa, che potrebbe presto entrare in gioco. E chissà se il presidente Aleksander Ceferin non possa finire col rivelarsi spietato anche con il suo caro Al-Khelaïfi, che ha fatto ostracismo verso la Superlega a favore della Champions...

Il Psg, in quanto insolvente, rischia di esser sanzionato anche dalla Uefa

Per Kylian Mbappé, 25 anni: 5 presenze e 3 gol in maglia Real

LE STATISTICHE DI PLANETWIN365.NEWS

Empoli-Juventus, può starci l'esito No Gol

Milan e Roma a caccia della prima vittoria in campionato

Al Castellani per riprendere confidenza con la vittoria, dopo lo 0-0 contro la Roma. La Juventus mette nel mirino l'Empoli, ancora imbattuto, per cercare 3 punti e magari il 4° clean sheet stagionale: solo la Juve in questo avvio di campionato conserva lo zero alla voce "gol subìti". Il quarto No Gol di fila dei bianconeri è in lavagna a 1.74. Lo scorso anno la Vecchia Signora vinse 2-0 al Castellani, dato che fornisce l'assist per una combo: 2+Under 3,5, a 2.20. Match da non fallire per Paulo Fonseca, il suo Milan riceve il Venezia che ha racimolato un solo punto contro i due dei rossoneri. Lecito attendersi un match con diverse reti, non a caso i bookie offrono l'Over 2,5 a 1.50. Da segnalare che le partite del Milan sono terminate con tre o quattro reti totali. La giocata "Multigol 3-4" vale 2.28, allargando il range al "Multigol 3-5" si scende a quota 1.82.

PLANETWIN365.news

Come il Milan anche la Roma cerca la prima vittoria in campionato. La banda di De Rossi proverà a sbloccarsi sul campo di quel Genoa che lo scorso anno rifilò ai giallorossi un pesante 4-1. Al quarto tentativo, in questo campionato, la Roma potrebbe riuscire a sbloccare il match: ipotesi a 1.83. Dopo i ko contro Torino e Inter l'Atalanta vuole tornare a far punti, di contro c'è la Fiorentina di Kean (e dell'ex Gosens), abbonata ai pareggi. Quattro delle ultime cinque sfide tra le due squadre hanno messo in vetrina il Gol, nell'occasione quotato a 1.62. Possibile anche l'Over 2,5, proposto a 1.67. Inter favorita in casa del Monza ma occhio al talento di Daniel Maldini. Un suo gol ai campioni d'Italia vale 6 volte la posta.

JACKPOT 2001

Dusan Vlahovic, Juventus

FORMULA 1, GP D'AZERBAIGIAN

Norris favorito, idea Hamilton a 14

Da Monza a Baku per la 17ª tappa del Mondiale di Formula 1. Dopo il trionfo di Leclerc a Monza c'è grande attesa per la prova del monegasco (e di Sainz) in Azerbaigian. Il "bis" di Leclerc è valutato 5.75, stessa quota prevista per il trionfo in gara della McLaren di Oscar Piastri. L'uomo da battere è Lando Norris, terzo a Monza e deciso a tornare sul gradino più alto del podio come in Olanda: quota 2.15. Occhio: negli ultimi 7 Gran Premi hanno vinto sei piloti diversi, l'unico a fare doppietta (non ravvicinata) è stato Hamilton. Il ritorno al successo del futuro ferrarista renderebbe 14 volte la posta.

COPPA DAVIS

1.14

Italia batte Belgio

Nel primo incontro di qualificazione alle Finals di Coppa Davis l'Italia ha battuto 2-1 il Brasile. Con lo stesso parziale il Belgio, a sorpresa, ha avuto la meglio sull'Olanda. Oggi si affrontano le nazionali di Volandri e Darcis, favorita l'Italia a 1.14 mentre il Belgio è a 4.93

1.68

Spagna favorita

Nel gruppo B la Francia, battuta 2-1 dall'Australia nella 1ª giornata, affronta la Spagna che invece ha fatto tre su tre contro la Repubblica Ceca. La presenza di Alcaraz sposta l'ago della bilancia dalla parte degli iberici, favoriti a 1.68 contro il 2.06 previsto per la Francia

Il derby emiliano-romagnolo può portare i bianconeri in testa

Cesena per la zampata Modena per il riscatto

Michele Mignani, 52 anni

Mignani: «Sfida durissima, avversari pericolosi». Bisoli è un ex: «Parte del mio cuore è ancora lì»

Mattia Amaduzzi
Riccardo Comastri

QUI CESENA
Un derby dopo la sosta, una gara delicata, che servirà a ripristinare l'attenzione sul campionato. Il Cesena non vuole toppare l'appuntamento: «Sarà una sfida durissima, il Modena è un avversario ambizioso, non si accontenterà di disputare una stagione da metà classifica. Lo allena un tecnico molto esperto come Bisoli, sappiamo quali sono le difficoltà che troveremo, ma non dobbiamo avere paura di nessuno, come fatto finora», ha commentato Michele Mignani. Da valutare Kargbo, che ha disputato entrambi i match con la Sierra Leone ed è rientrato in Italia stanco, mentre Christian Shpendi ha lasciato anzitempo il ritiro dell'Under 21 albanese. «La rosa è ampia e sono arrivati elementi adatti a dare seguito al percorso avviato la scorsa stagione - ha proseguito Mignani -. Voglio vedere una crescita continua, in una gara aperta ed equilibrata, contro una squadra offensiva, che non rimarrà a guardare». L'avvio di campionato è promettente, soprattutto tra le mura amiche dove già hanno pagato dazio Carrarese e Catanzaro: «Più che sui risultati mi concentro molto sulle prestazioni. Questa squadra ha le qualità per essere spensierata, muovendo palla e creando occasioni. Vorrei che confermassimo le cose buone fatte vedere nelle prime quattro partite».

QUI MODENA
Un derby già di per sé è una sfida speciale, importante per le tifoserie e sentita dai giocatori in campo. Se, però, ti chiami Pierpaolo Bisoli e ti appresti a tornare da avversario al Manuzzi di Cesena, allora sei conscio che non sarà una partita come le altre. «Una parte del mio cuore è del Cesena - ha ammesso l'allenatore canarino in conferenza stampa -. Ora alleno il Modena e mi sono calato in questa realtà con entusiasmo, dovrò dare il 100% per i tifosi. Lì ho fatto qualcosa di positivo, ma io mi lego visceralmente alla squadra che alleno, nelle mie vene adesso scorre sangue giallo». Sarà un Modena agguerrito quello che si presenterà questa sera, per disputare l'anticipo della 5ª giornata di Serie B: «Durante la sosta abbiamo lavorato molto sul modulo provato nel secondo tempo di Cittadella, ovvero quello con quattro difensori, tre centrocampisti e lasciando più libertà ai tre là davanti - ha spiegato Bisoli - Poi, a seconda delle necessità, si può cambiare sistema di gioco». Dunque dovrebbe essere questo lo schieramento dei canarini: Gagno in porta, difesa composta da Di Pardo, Zaro, Caldara e Cotali, centrocampo con Magnino (favorito su Battistella), Gerli e Santoro, e infine la coppia Palumbo e Caso pronta ad inventare e colpire alle spalle dell'unica punta Pedro Mendes.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	4	2	2	0	4	1
Spezia	8	4	2	2	0	6	4
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Mantova	7	4	2	1	1	6	5
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Cesena	6	4	2	0	2	6	5
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Sudtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Catanzaro	5	4	1	2	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	4	4	1	1	2	4	5
Palermo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	0	3	1	4	5
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza (-4)	1	4	1	2	1	4	4

IN SERIE A — AI PLAYOFF — AI PLAYOUT — RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Rover (Sudtirol); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); Shpendi (Cesena, 1 rig.); Fumagalli (Cosenza); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia)

5ª GIORNATA
OGGI
Cesena-Modena ore 20.30
DOMANI
Bari-Mantova ore 15
Brescia-Frosinone ore 15
Cittadella-Catanzaro ore 15
Cremonese-Spezia ore 15
Juve Stabia-Palermo ore 15
DOMENICA 15/9
Carrarese-Sassuolo ore 15
Cosenza-Sampdoria ore 15
Reggiana-Sudtirol ore 15
Salernitana-Pisa ore 15

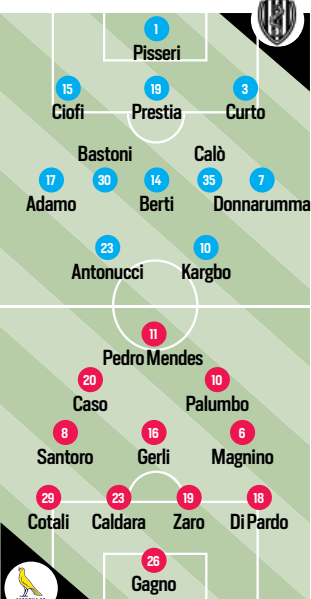
6ª GIORNATA
VENERDÌ 20/9
Catanzaro-Cremonese ore 20.30
SABATO 21/9
Cosenza-Sassuolo ore 15
Palermo-Cesena ore 15
Pisa-Brescia ore 15
Reggiana-Salernitana ore 15
Sampdoria-Sudtirol ore 15
Modena-Juve Stabia ore 18
SABATO 21/9
Frosinone-Bari ore 15
Mantova-Cittadella ore 15
Spezia-Carrarese ore 15

PALERMO
Urlo Dionisi: «Capiamo chi siamo»

Domani alle 20.30 il Palermo affronta la delicata trasferta in casa della Juve Stabia, prima assieme a Pisa e Spezia. Dice il tecnico Dionisi: «Siamo concentrati sulla Juve Stabia, ci siamo preparati a ranghi un po' ridotti per via dei nazionali. Peda, Saric e Desplanches hanno fatto il primo allenamento oggi, Diakité e Lund si alleneranno domani e dovremo valutare quanto sono stanchi rispetto ai compagni. Sarà una partita difficile in cui vogliamo migliorare e ottenere un risultato importante, le aspettative nei nostri confronti sono alte, ma anche le nostre su di noi e non sarà una partita a farmi cambiare giudizio sulla squadra. Giocheremo su un campo sintetico e in un ambiente caldo contro una squadra che fa dell'intensità una propria arma, quindi dovremo adattarci alla partita e non sarà facile. – prosegue Dionisi come riporta Stadionews.it – Rispettiamo i nostri avversari, hanno un'identità diversa dalla nostra, ma non c'è preoccupazione. Noi dobbiamo far valere le nostre qualità per capire chi siamo e chi vogliamo diventare».

CESENA 3-5-2
Allenatore: Mignani
A disposizione: 93 Siano, 33 Klinsmann, 73 Pieraccini, 26 Piacentini, 24 Mangraviti, 13 Celia, 11 Ceesay, 70 Francesconi, 5 Mendicino, 4 Chiarello, 18 Van Hooijdonk, 9 Shpendi
Indisponibili: Saber
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

1 Pisseri; 15 Ciofi, 19 Prestia, 3 Curto; 17 Adamo, 30 Bastoni, 14 Berti, 35 Calò, 7 Donnarumma; 23 Antonucci, 10 Kargbo

11 Pedro Mendes; 20 Caso, 10 Palumbo; 8 Santoro, 16 Gerli, 6 Magnino; 29 Cotali, 23 Caldara, 19 Zaro, 18 Di Pardo; 26 Gagno

MODENA 4-3-2-1
Allenatore: Bisoli
A disposizione: 1 Sassi, 78 Bagheria, 2 Beyuku, 33 Cauz, 25 Dellavalle, 27 Idrissi, 4 Pergreffi, 5 Battistella, 21 Bozhanaj, 7 Duca, 90 Abiuso, 92 Defrel, 9 Gliozzi
Indisponibili: Botteghin, Ponsi, Alberti
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Orogel Stadium-Manuzzi
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Monaldi di Macerata
Assistenti: Rocca-Cipriani
Quarto ufficiale: Zoppi
Var: Manganiello
Ass. Var: Miele

BARI 3-5-2
Allenatore: Longo
A disposizione: 22 Pissardo, 3 Mantovani, 13 Tripaldelli, 44 Simic, 5 Matino, 93 Dorval, 8 Benali, 10 Bellomo, 28 Lella, 94 Saco, 18 Manzari, 11 Sgarbi, 99 Favilli
Indisponibili: Sibilli
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

1 Radunovic; 25 Pucino, 23 Vicari, 55 Obaretin; 27 Favasuli, 4 Maita, 17 Maiello, 19 Falletti, 7 Oliveri; 9 Novakovic, 15 Lasagna

30 Bragantini, 19 Mancuso, 14 Galuppini; 21 Trimboli, 8 Burrai, 70 Aramu; 6 Bani, 5 Redolfi, 13 Brignani, 17 Radaelli; 1 Festa

MANTOVA 4-3-3
Allenatore: Possanzini
A disposizione: 12 Sonzogni, 29 Cella, 4 Solini, 27 Maggioni, 87 De Maio, 10 Wieser, 28 Muroni, 20 Fedel, 11 Fiori, 18 Ruocco, 7 Mensah, 9 Debenedetti
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: San Nicola, Bari
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pezzuto di Lecce
Assistenti: Bahri-Ricciardi
Quarto ufficiale: Silvestri
Var: Camplone
Ass.Var: Minelli

BRESCIA 3-5-2
Allenatore: Maran
A disposizione: 22 Andrenacci, 5 Calvani, 15 Cistana, 33 Muca, 26 Bertagnoli, 21 Fogliata, 6 Verreth, 8 Bjarnason, 27 Olzer, 9 Bianchi, 29 Borrelli, 11 Moncini
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

1 Lezzerini; 32 Papetti, 28 Adorni, 18 Jallow; 24 Dickmann, 25 Bisoli, 4 Paghera, 39 Besaggio, 19 Corrado; 23 Galazzi, 7 Juric

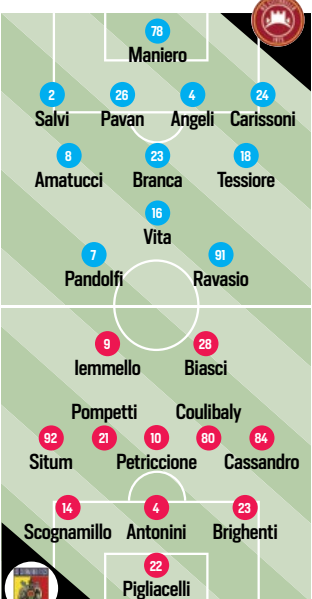
90 Pecorino; 11 Begic, 10 Ambrosino, 70 Partipilo; 55 Darboe, 14 Gelli; 3 Marchizza, 30 Monterisi, 4 Biraschi, 20 A. Oyono; 13 Sorrentino

FROSINONE 4-2-3-1
Allenatore: Vivarini
A disposizione: 1 Frattali, 12 Minicangeli, 6 Zaknic, 21 J. Oyono, 79 Bracaglia, 23 Kalaj, 8 Vural, 16 Garritano, 77 Machin, 17 Kvernadze, 28 Distefano, 99 Sene, 74 Tsadjout
Indisponibili: Bettella, Cerofolini, Cittadini, Ghedjemis, Lusuardi
Squalificati: Cichella
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Rigamonti, Brescia
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Ghersini di Genova
Assistenti: Fontani-Arace
Quarto ufficiale: Mirabella
Var: Chiffi
Ass.Var: Muto

CITTADELLA 4-3-1-2
Allenatore: Gorini
A disposizione: 22 Scquizzato, 28 Rizza, 35 Piccinini, 32 Masciangelo, 5 Casolari, 19 D'Alessio, 29 Djibril, 10 Cassano, 11 Desogus, 21 Rabbi
Indisponibili: Kastrati, Negro, Cecchetto, Tronchin, Voltan
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

78 Maniero; 2 Salvi, 26 Pavan, 4 Angeli, 24 Carissoni; 8 Amatucci, 23 Branca, 18 Tessiore; 16 Vita; 7 Pandolfi, 91 Ravasio

9 Iemmello, 28 Biasci; 92 Situm, 21 Pompetti, 10 Petriccione, 80 Coulibaly, 84 Cassandro; 14 Scognamillo, 4 Antonini, 23 Brighenti; 22 Pigliacelli

CATANZARO 3-5-2
Allenatore: Caserta
A disposizione: 1 Dini, 6 Bonini, 34 Breit, 27 Ceresoli, 3 Turicchia, 8 Koutsoupias, 24 Pagano, 7 Compagnon, 70 D'Alessandro, 90 Pittarello, 45 Buso, 19 La Mantia
Indisponibili: Pontisso
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Tombolato, Cittadella
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Feliciani di Teramo
Assistenti: Di Gioia-Pascarella
Quarto ufficiale: Leone
Var: Fourneau
Ass.Var: Di Vuolo

Club spaccati sulla scelta del presidente, votazione rinviata al 10 ottobre

Scoppia il caos in Lega B
Così è saltata l'elezione

Il Pisa non si presenta, la Samp raccoglie le firme per far slittare tutto, cinque scrutini senza esito

Cristiano Tognoli

E adesso è B caos. La Lega dei cadetti è spaccata. Tre club che prima di entrare in Assemblea si riuniscono per chissà quale tipo di strategia, chi nemmeno si presenta (il Pisa), chi partecipa a una votazione per poi saltare quella successiva (il Cesena), chi si fa da portavoce (la Samp) per raccogliere firme per far slittare l'Assemblea elettiva (arrivando fino a 9 società). È stata una giornata al limite tra il grottesco, il surreale e pure l'irresponsabile. Perché già i problemi ci sono e sono tanti (su tutti il contratto dei diritti televisivi lontano da quello sperata con solo Dazn a garantire copertura e un canale di lega che ha bisogno di stabilità della stessa per partire con la distribuzione di Amazon Prime Video) se poi ci si mettono anche queste stucchevoli manfrine, beh allora tutto rischia di andare a rotoli. Si è arrivati fino alla quinta votazione senza cavare un ragno dal buco. Il presidente uscente Mauro Balata, favorito sugli altri due candidati, l'ex campione del Mondo Beppe Dossena (ritiratosi nel corso di questa convulsa giornata) e il manager Vittorio Veltroni (che ora dovrebbe avere l'appoggio dello stesso Dossena pronto poi ad aiutarlo come braccio destro in caso di elezione), ha raggiunto 11 voti quando per Statuto ne servivano 14 ovvero nei primi due turni mentre si è dovuto fermare a 10 quando dal terzo giro in poi gliene sarebbero bastati proprio 11. Quasi fosse tutto un teatrino preparato ad arte perchè poi a pensare male si commetterà anche peccato (ma poi è davvero ancora così?), il problema è che spesso si indovina. Non è rimasto altro da fare che riaggiornarsi. Questo il comunicato ufficiale della Lega di B: "Assemblea elettiva della Lega Serie B a Milano con 19 società su 20 partecipanti. In apertura i candidati presidenti hanno esposto ai club il loro programma, col candidato Giuseppe Dossena che ha comunicato il ritiro della propria candidatura. Dopodiché si è proceduto alle votazioni, nelle quali nessun candidato presidente ha raggiunto il quorum necessario per l'elezione. L'Assemblea ha demandato al presidente la convocazione di una nuova Assemblea elettiva per i giorni 9 ottobre (prima convocazione) e 10 ottobre (seconda convocazione)".

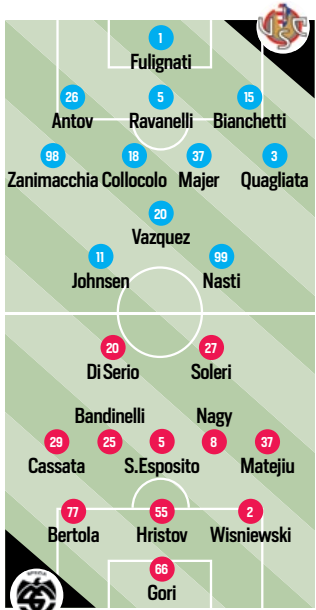
Lega di B a questo punto rimandata ad ottobre. Durante la seconda sosta per gli impegni delle Nazionali. Quando con il campionato fermo più che giocare si parlerà, si farà politica. Quella che deve salvare il calcio italiano cadetto da una deriva, che stavolta non avrebbe grandi margini di salvezza. Balata ad ottobre ripartirà dagli otto voti a favore, quelli registrati nell'ultima votazione dove ci sono state anche 10 schede bianche e una nulla. In questo mese (scarso) dovrà provare a ricompattare una Lega spaccata, ingestibile, sempre alle prese con tanti, troppi problemi. Da ieri anche più di prima.

Mauro Balata, 61 anni

CREMONESE 3-4-1-2

Allenatore: Stroppa
A disposizione: 12 Tommasi, 21 Saro, 23 Ceccherini, 17 Sernicola, 42 Moretti, 19 Castagnetti, 62 Milanese, 6 Pickel, 27 Vandeputte, 9 De Luca, 90 Bonazzoli
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Lochoshvili
Diffidati: nessuno

1 Fulignati
28 Antov, 5 Ravanelli, 15 Bianchetti
98 Zanimacchia, 18 Collocolo, 37 Majer, 3 Quagliata
20 Vazquez
11 Johnsen, 99 Nasti

20 Di Serio, 27 Soleri
29 Cassata, 25 Bandinelli, 5 S.Esposito, 8 Nagy, 37 Mateju
77 Bertola, 55 Hristov, 2 Wisniewski
66 Gori

SPEZIA 3-5-2

Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 12 Mascardi, 95 Mosti, 4 Ferrer, 65 Giorgeschi, 31 Aurelio, 32 Vignali, 6 Degli Innocenti, 36 Candelari, 13 Reca, 11 Falcinelli, 17 Colak, 82 Djankpata
Indisponibili: Sarr, Elia, Kouda
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Zini, Cremona
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Perenzoni di Rovereto
Assistenti: Pagliardini-Politi
Quarto ufficiale: Ancora
Var: Di Martino
Ass.Var: Dionisi

JUVE STABIA 3-4-1-2

Allenatore: Pagliuca
A disposizione: Matosevic, 13 Baldi, 3 Rocchetti, 29 Fortini, 37 Maistro, 5 Di Marco, 25 Gerbo, 7 Zuccon, 10 Pierobon, 99 Piovanello, 90 Artistico, 11 Piscopo
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Folino
Diffidati: nessuno

PALERMO 4-3-3

Allenatore: Dionisi
A disposizione: 46 Sirigu, 12 Nespola, 3 Lund, 18 Nedelcearu, 29 Peda, 25 Buttaro, 14 Vasic, 8 Segre, 7 Di Mariano, 11 Insigne, 20 Henry
Indisponibili: Appuah, Baniya, Di Bartolo, Gomis, Lucioni
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Menti, Castellammare di Stabia
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sozza di Seregno
Assistenti: Massara-Galimberti
Quarto ufficiale: Vergaro
Var: Baroni **Ass.Var:** Santoro

CARRARESE 3-4-2-1

Allenatore: Calabro
A disposizione: 22 Mazzini, 39 Motolese, 6 Oliana, 66 Hermannsson, 34 Guarino, 20 Giovane, 17 Zuelli, 8 Palmieri, 9 Cherubini, 77 Belloni, 90 Cerri, 19 Shpendi
Indisponibili: Cartano, Maressa, Zanon, Falco
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

SASSUOLO 4-3-3

Allenatore: Grosso
A disposizione: 31 Moldovan, 1 Russo, 80 Muharemovic, 2 Missori, 15 Pieragnolo, 20 Lovato, 55 Kumi, 14 Obiang, 35 Lipani, 24 Moro, 28 Antiste, 77 Pierini
Indisponibili: Berardi
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 15
Stadio: Cetilar Arena, Pisa
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Mariani di Aprilia
Assistenti: Bindoni-Tegoni
Quarto ufficiale: Vingo
Var: Volpi
Ass.Var: Fourneau

COSENZA 3-4-1-2

Allenatore: Alvini
A disposizione: 22 Vettorel, 12 Baldi, 15 Dalle Mura, 55 Hristov, 2 Cimino, 4 Martino, 6 Charlys, 20 Rizzo Pinna, 24 Mauri, 16 Ricciardi, 31 Ricci, 30 Mazzocchi, 9 Sankoh
Indisponibili: Sgarbi, Gyamfi
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

SAMPDORIA 3-5-2

Allenatore: Sottil
A disposizione: 1 Vismara, 30 Ravaglia, 5 Riccio, 18 Venuti, 21 Giordano, 44 Ioannau, 8 Ricci, 14 Kasami, 15 Akisanmiro, 28 Yepes, 30 Benedetti, 16 Borini, 20 La Gumina
Indisponibili: Ghidotti, Romagnoli, Girelli, Pedrola, Tutino
Squalificati: Vulikic
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 15
Stadio: San Vita-Marulla
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Collu di Cagliari
Assistenti: Lombardo-Pressato
Quarto ufficiale: Luongo
Var: Dionisi
Ass.Var: Minelli

REGGIANA 4-3-3

Allenatore: Viali
A disposizione: 1 Motta, 99 Sposito, 24 Fontanarosa, 87 Nahounou, 44 Lucchesi, 31 Sampirisi, 8 Cigarini, 6 Stulac, 27 Maggio, 18 Okwonkwo, 10 Vido, 7 Marras
Indisponibili: Girma
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

SUDTIROL 3-5-2

Allenatore: Valente
A disposizione: 12 Drago, 22 Tscholl, 2 El Kaouakibi, 3 Cagnano, 19 Pietrangeli, 68 Vimercati, 14 F. Davi, 6 Martini, 99 Praszelik, 7 Rover, 33 Merkaj, 9 Crespi
Indisponibili: Masiello, Mallamo, Zedadka
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 15
Stadio: Città del Tricolore, Reggio Emilia
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Crezzini di Siena
Assistenti: Barone-Miniutti
Quarto ufficiale: Gandino
Var: Manganiello **Ass.Var:** Longo

SALERNITANA 4-3-3

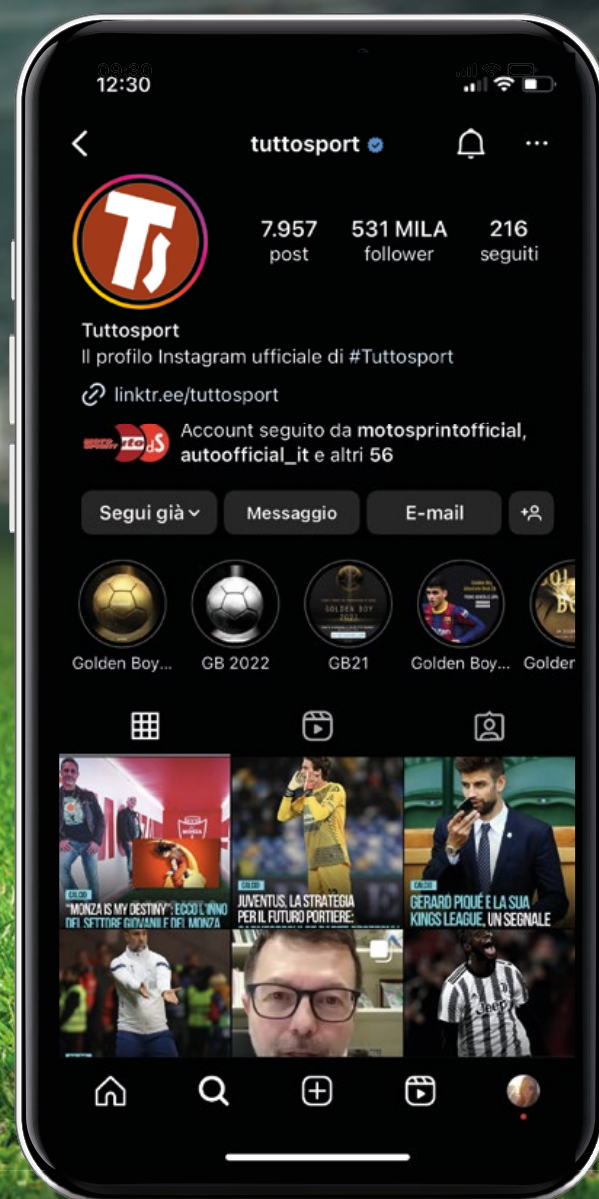
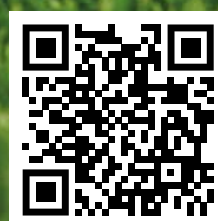
Allenatore: Martusciello
A disposizione: 1 Fiorillo, 2 Gentile, 29 Ghiglione, 4 Velthius, 17 Njoh, 8 Hrustic, Soriano, 45 Di Vico, 9 Simy, 23 Dalmonte, 20 Włodarczyk
Indisponibili: Ruggeri, Reine-Adélaïde, Maggiore, Soriano
Squalificati: Kallon
Diffidati: nessuno

PISA 3-4-2-1

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 1 Nicolas, 22 Loria, 3 Angori, 7 Mlakar, 8 Hojholt, 10 Vignato, 17 Rus, 30 Arena, 33 Calabresi, 36 Piccinini, 45 Lind, 74 Jevsenak
Indisponibili: Esteves, Leris, Morutan
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore: 15
Stadio: Arechi, Salerno
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Bonacina di Bergamo
Assistenti: Prenna-Regattieri
Quarto ufficiale: Gavini
Var: Gualtieri
Ass.Var: Marini

E NON PERDERTI NEMMENO UN'AZIONE!

TUTTE LE NEWS SPORTIVE, GLI EVENTI LIVE,
I RISULTATI, LE STATISTICHE E CONTENUTI MULTIMEDIALI ESCLUSIVI.

INQUADRA QUI E SEGUICI

Dalla C alla Serie A, la Nazionale, l'illusione Napoli, poi gli infortuni, l'accantonamento, i pensieri di ritiro

A Catania il paziente Inglese è guarito

Il gol alla Juventus Next Gen per lui ha avuto davvero il sapore della rinascita. E poi ci sono i fantastici tifosi del Massimino: «Respirando il loro entusiasmo, mi è sembrato di tornare ai bei tempi»

Roberto Inglese, 32 anni: è stato il ds Daniele Faggiano, che lo aveva avuto nel Parma, a volerlo a Catania

Cristiano Tognoli

Avolte per trovare il senso della felicità bisogna proprio tornare dove si è stati felici. Dalla Serie C (allora si chiamava LegaPro) alla Serie C, andata e ritorno per Roberto Inglese, che ha completato il suo giro d'Italia e a due mesi dal compimento dei 33 anni, il centravanti che raggiunse anche la Nazionale ha finalmente ritrovato campo e gol. Si perché in verità aveva segnato anche a maggio nell'"inutile" Brescia-Lecco 4-1, con la maglia dei lariani già retrocessi, ma quella rete non poteva essere ancora vista come la fine di un calvario iniziato tra la fine del girone d'andata e l'inizio di quello di ritorno di due campionati fa a Parma. Dove divenne uno dei capri espiatori per i mancati risultati della favorita squadra di Pecchia, che vinse poi il campionato l'anno dopo quando però Inglese era ormai di fatto fuori rosa. I problemi fisici l'hanno tormentato e hanno contribuito a metterlo ai margini, ma anche in lui qualcosa evidentemente non girava più come prima. Si è messo in discussione, ha accettato di ripartire prima da Lecco e poi da Catania quando era ormai un giocatore svincolato.

Sotto l'Etna, Roberto Inglese, detto Bob per assonanza anche con il cognome, sta davvero ritrovando il feeling con campo e gol. Quello di sabato scorso alla Juventus Next Gen può essere realmente considerato il timbro sulla ripartenza nell'ultimo segmento di carriera. Ha avuto un peso specifico molto diverso da quello con il Lecco della scorsa primavera. «Già la partita prima - ha detto Inglese - quando sono entrato negli ultimi 25' contro il Benevento, respirando l'entusiasmo del "Massimino" mi è sembrato di tornare ai bei tempi». Che per lui significano sei campionati di Serie A tra Chievo e Parma conditi da 40 gol. Quei numeri l'avevano portato anche in Nazionale. Fu Giampiero Ventura a convocarlo nell'ottobre del 2017, per ovviare a un infortunio di Belotti, in occasione delle partite di qualificazione ai Mondiali contro Macedonia e Albania. Zero presenze in azzurro, ma un fulgido momento nel quale il ragazzo cresciuto in terza serie con Pescara e Lumezzane sentiva di poter far parte della schiera di quella classe operaia calcistica, che ogni tanto arriva in Paradiso. Se n'era convinto anche in estate, quell'estate 2017, quando il Napoli versò 11 milioni di euro nelle casse del Chievo per assicurarselo. Senza però poi fargli giocare nemmeno un minuto con la maglia che fu di Maradona e Careca, di Sivori e Savoldi. Lui che fece parte del Carpi dei miracoli di Fabrizio Castori, è stato fortemente voluto a Catania dal direttore sportivo Daniele Faggiano, che l'aveva avuto a Parma. Dopo undici anni, Roberto Inglese è tornato quindi ai nastri di partenza. Chi gli sta vicino assicura che non sta vivendo il tutto come un declassamento. Anzi. Solo chi è partito dal basso può apprezzare i bassifondi. Anche lì c'è del fascino. Fare la C a Catania, inoltre, è un dettaglio. In una piazza che anche in questa categoria porta allo stadio sempre più di 15.000 persone (15.175 la media esatta della scorsa annata), Roberto Inglese si è rimesso in moto per scacciare del tutto anche qualche brutto pensiero di ritiro, che nei lunghi mesi ai margini e con quegli infortuni che non passavano mai, era normale albergassero nella sua mente. E a Catania adesso sognano, con un primo posto in classifica dopo le tre giornate di campionato e lo scontro al vertice al "Massimino-Cibali" di domani sera con il Picerno.

Con lui, un'intera città sogna la B: domani scontro al vertice col Picerno

4ª GIORNATA

Domani c'è il Padova con l'Alcione

Girone A
Ore 20.45 AlbinoLeffe-Pergolettese, FeralpiSalò-Virtus Verona, Renate-Giana Erminio. **Domani ore 20.45** Padova-Alcione. **Domenica ore 18.30** Caldiero-Pro Vercelli, Clodiense-Lumezzane, Trento-Arzignano, Vicenza-Pro Patria; **ore 20.45** Triestina-Atalanta U23. **Lunedì ore 20.45** Novara-Lecco

Classifica Padova, Renate 9; Pro Vercelli, Caldiero 6; Giana Erminio, Vicenza, Lecco 5; Alcione, Lumezzane, Virtus Verona, Clodiense, Atalanta U23 4; Triestina 3; Pro Patria, FeralpiSalò, AlbinoLeffe, Trento 2; Pergolettese, Novara, Arzignano 1

Girone B
Ore 20.45 Arezzo-Legnago, Entella-Carpi. **Domani ore 18.30** Milan Futuro-Ascoli, Vis Pesaro-Pontedera; **ore 20.45** Campobasso-Torres, Sestri Levante-Spal. **Domenica ore 20.45** Perugia-Gubbio, Ternana-Pineto. **Lunedì ore 20.45** Lucchese-Rimini, Pescara-Pianese

Classifica Entella 9; Pescara, Gubbio 7; Pontedera, Vis Pesaro 6; Carpi, Pineto 5; Ascoli, Torres*, Perugia, Pianese, Lucchese, Ternana 4; Arezzo, Campobasso 3; Milan Futuro*, Rimini, Sestri Levante 1; Legnago 0; Spal (-3) -2
*** Una partita in meno**

Girone C
Ore 20.45 Potenza-Sorrento. **Domani ore 18.30** Crotone-Messina, Monopoli-Juventus Next Gen; **ore 20.45** Casertana-Turris, Catania-Picerno. **Domenica ore 20.45** Altamura-Benevento, Cavese-Avellino, Cerignola-Giugliano, Taranto-Trapani. **Lunedì ore 20.30** Latina-Foggia

Classifica Catania, Sorrento, Picerno, Cerignola 7; Monopoli, Benevento 6; Giugliano 5; Messina, Foggia, Potenza, Trapani, Cavese 4; Crotone, Juventus Next Gen, Turris 3; Casertana, Latina, Avellino 2; Taranto 1; Altamura 0

Fabio Gallo, 54 anni, allenatore dell'Entella, capolista nel girone B

GLI ANTICIPI | DUE FORMAZIONI LOMBARDE VOGLIONO CONTINUARE A STUPIRE

Renate: test primato con la Giana

Guido Ferraro

Anche la terza giornata sarà versione "spezzatino", aperta questa sera da sette anticipi, le restanti 23 partite tra domani, domenica e lunedì con gli ultimi quattro match. Nel girone A doppia sfida tra lombarde, per il vertice si affrontano per la 17ª volta in C Renate e Giana, l'ultimo pareggio 2-2 a Meda il 6 novembre 2016, da allora in 6 gare 3 successi a testa. I brianzoli hanno vinto le prime tre gare tutte per 1-0 con tre marcatori diversi, privi del centrocampista Gianluca Esposito, il cui rientro è previsto a novembre, il difensore Possenti e l'interno Procaccio ai margini in attesa di trovare una collocazione, puntano al poker di successi per restare al comando. L'imbattuta Giana, del tecnico emergente Andrea Chiappella, reduce dal primo "pieno" a Vercelli decisa a ripetersi per continuare a stupire. A Zanica face to face tra due formazioni che dopo la salvezza della passata stagione hanno confermato i tecnici: Giovanni Lopez l'AlbinoLeffe, Giovani Mussa la Pergolettese, per entrambe un avvio in salita, ancora alla ricerca del primo successo, Pergolettese che nella vicina trasferta nella Bassa Bergamasca sarò seguita da molti tifosi. Orobici: 5 gol subiti, seconda peggior difesa dopo i primi 270'. Prenota i primi gol, primi tre punti e sorpasso sulla Virtus Verona la FeralpiSalò di Aimo Diana, gardesani dopo la retrocessione dalla Serie B faticano ad ingranare, malgrado un organico di assoluto valore per la categoria.

Nel B, non sembra conoscere ostacoli la Virtus Entella capolista solitaria: al Comunale di Chiavari prenota il poker di vittoria col neopromosso Carpi del tecnico esordiente Cristian Serpini. Liguri "grandi griffe" che il confermato Fabio Gallo sta guidato con mano sicura, per continuare la mini fuga di inizio stagione. In coda gli scaligeri del Legnago guidati da Daniele Gastaldello, 3 ko nelle prime 3 gare, ad Arezzo per invertire il trend negativo contro i toscani di Emanuele Troise, che non stanno convincendo: 2 stop in 3 match.

Anche l'Entella, che ospita il Carpi, cerca la fuga a punteggio pieno

Ne girone C, dopo il blitz di Crotone, il presidente Valerio Antonini ha deciso di confermare sulla panchina del Trapani l'allenatore Salvatore Aronica, che intende bissare il risultato anche nel match esterno col Taranto, dove Carmine Gautieri insegue il primo "pieno" per dare slancio agli jonici dopo le problematiche societarie. A Potenza arriva l'imbattuto Sorrento del nuovo allenatore Enrico Barilari, ex Sestri Levante, che in pochi mesi ha saputo edificare un gruppo giovane, che sogna di essere la mina vagante in un raggruppamento con tante corazzate che puntano alla B.

(CREAZ)

CheSconto!

trasforma ogni tua spesa in un guadagno!

Grande successo per la doppia manifestazione, maschile e femminile, con la Beach Arena di Alghero sempre gremita di tifosi e di entusiamo

L'Europeo vola nell'accoglienza della Sardegna

L'isola si conferma 'terra da beach' anche grazie al lavoro congiunto di Comitato Regionale, Figc e Lnd. Gli azzurri, campioni in carica dopo il successo dell'anno scorso proprio in questo impianto, hanno dominato e sono qualificati alla fase finale. Avanti anche le azzurre, attese oggi dalla super sfida contro il forte Portogallo

Dal 10, fino al prossimo 15 settembre, il Lido di San Giovanni ad Alghero accoglie 20 nazionali, tra maschili (12 squadre) e femminili (8 squadre), pronte a contendersi il prestigioso titolo continentale. Un titolo che, per il maschile, attualmente appartiene all'Italia, vincitrice proprio ad Alghero un anno fa al termine di una memorabile finale contro la Spagna. L'evento è iniziato martedì scorso con la fase a gironi, e da oggi cominciano i quarti di finale maschili, che vedranno sfidarsi le prime due classificate di ogni gruppo, mentre si concludono le eliminatorie del femminile. Sabato e domenica si terranno le semifinali e le finali, che chiuderanno il cerchio di una manifestazione che ha già regalato emozioni, gol spettacolari e grande sportività. Nessuna squadra torna a casa anzitempo, perché le perdenti si sfidano nuovamente per comporre il tabellone generale del ranking. Grazie al Comitato Regionale Sardegna della Figc-Lega Nazionale Dilettanti, che ha curato con estrema attenzione ogni dettaglio organizzativo, dalla logistica all'intrattenimento, il torneo si sta svolgendo in un clima di grande accoglienza e professionalità.

La Beach Arena, con una capienza di 1.200 posti, viene ogni giorno gremita di tifosi e appassionati, affascinati dalla vicinanza al mare e dalle gesta degli atleti sul campo. Il CR Sardegna non solo si è occupato dell'organizzazione dell'evento nei suoi dettagli, ma ha anche promosso la manifestazione coinvolgendo attivamente la comunità locale e garantendo un impatto importante sull'economia e sul turismo di Alghero. Un ruolo strategico che conferma la Sardegna come destinazione di rilievo per il beach soccer a livello internazionale. In campo sono scese 8 rappresentative femminili divise in due gironi (Portogallo, Ucraina, Repubblica Ceca, Spagna, Polonia, Svizzera, Inghilterra) e 12 rappresentative maschili divise in tre gironi (Spagna, Italia, Estonia, Germania, Bielorussia, Svizzera, Moldavia, Francia, Portogallo, Polonia, Repubblica Ceca, Danimarca). In totale, verranno disputate 30 gare in 6 giorni di competizione, dal mattino alla sera.

Le squadre maschili protagoniste del torneo, divise in tre gironi, hanno già delineato le qualificazioni alla fase finale: nel girone A, Italia e Spagna hanno dominato su Lituania e Germania; nel girone B, la Bielorussia ha concluso a punteggio pieno, con la seconda piazza occupata dalla Svizzera. Moldavia e Francia sono uscite dalla fase finale; nel girone C, il Portogallo, come da pronostico, ha conquistato tutti i 9 punti a disposizione, seguito dalla Repubblica Ceca con 4 punti. Polonia (3 punti) e Danimarca (0 punti) sono eliminate. Anche il torneo femminile - oggi si conclude la fase a gironi - si sta distinguendo per intensità e qualità tecnica: nel girone A in testa Italia e Portogallo con 6 punti (oggi la supersfida alle 16.45), mentre Ucraina e Repubblica Ceca sono a 0. Azzurre quindi già qualificate per la semifinale. Le detentrici del titolo europeo, la Spagna, guidano il girone B a punteggio pieno (6 punti), seguite dalla Polonia (3). Più sotto Inghilterra (2) e Svizzera (0).

Non finisce qui: da martedì prossimo, 17 settembre, prenderà il via la World Winners Cup, che vedrà squadre maschili e femminili provenienti da tutto il mondo sfidarsi per il titolo iridato. Questi due eventi internazionali, che fanno parte della World Beach Soccer Cup 2024, così intitolata l'intera manifestazione, sono organizzati dal Comitato Regionale Figc Lnd Sardegna in collaborazione con il Bsww (Beach Soccer Worldwide), con il patrocinio del Comune di Alghero e della Fondazione Alghero, e promossi dalla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio. L'ingresso alle gare è gratuito, fino a esaurimento posti. Per tutte le informazioni e gli aggiornamenti, è possibile consultare il sito ufficiale www.beachsoccer.com e www.figc-sardegna.it.

Un momento concitato dell'incontro tra la Spagna e l'Italia

A destra, Gianni Cadoni, presidente del Comitato Regionale Sardegna e vicepresidente della Lega Nazionale Dilettanti

PARLA CADONI

«Obiettivo: portare qui i Mondiali»

Il presidente del CR Sardegna e vicepresidente della Lnd, Gianni Cadoni, fresco di rielezione, si dice soddisfatto dopo i primi giorni dei Campionati Europei ad Alghero: «Abbiamo rispettato tutte le aspettative, con una manifestazione sempre di alto profilo, meravigliosa. Ci aspettiamo in questo weekend un grandissimo finale, non solo nei risultati, ma anche con l'aiuto del meteo». Il Comitato Regionale Sardegna Figc Lnd è sempre in prima linea, come ribadisce il numero uno del calcio dilettantistico sardo: «Siamo sempre pronti a organizzare manifestazioni di così grande portata. Abbiamo registrato, in questi mesi, tante richieste da parte delle comunità locali, come Alghero, che ci contattano per poter ospitare eventi come questo. Noi siamo pronti come Comitato Regionale e ci stiamo confermando ancora una volta all'altezza. Vediamo cosa succederà in futuro». Il futuro, come il presente, è alzare ogni volta l'asticella, cercare di guardare sempre più in alto e concretizzare i sogni con un grande lavoro di squadra e una condivisione di azioni e progetti con le amministrazioni e i territori: «Dopo il terzo anno di Campionati Europei qui ad Alghero, c'è la prospettiva di organizzare altre competizioni. Tocchiamo ferro - aggiunge Cadoni - ma portare anche il Mondiale di beach soccer in Sardegna sarebbe bellissimo. Per riuscire in questa impresa, serve un gioco di squadra importante tra Governo nazionale, Regione, Comitato Olimpico, Federazione. Però, ci stiamo lavorando». Un auspicio che il presidente non nasconde. La volontà di alzare l'asticella rappresenta anche la dimostrazione della piena maturità del Comitato sardo e della sua guida. Un Comitato che, in tutti questi anni, è diventato protagonista di importanti manifestazioni e progettualità proficue nel territorio, come corsi di aggiornamento, iniziative sociali e culturali e prezioso supporto alle società. Un impegno che è stato confermato e rinnovato anche nel nuovo corso del presidente Cadoni.

Una vittoria oggi contro il Belgio (il via alle 15) qualificherebbe già gli azzurri alla Final 8 di Malaga

ITALIA PRIMO MATCH POINT

Darcis, il capitano dei belgi, è spavaldo: «Non ci sono nè Sinner nè Musetti, dunque possiamo provarci e prometto che daremo tutti molto più del cento per cento»

Daniele Azzolini

Vatti a fidare dei belgi. Hanno spazzato via l'Olanda nella prima giornata della kermesse a Casalecchio di Reno e ora sono lì, a reclamare un posto nei quarti di finale a Malaga, sede dell'ultimo sprint per la Davis 2024. Ci stuzzicano perfino, con i modi da pub di Steve Darcis, capitano ringhioso ma accorto, una lontana vittoria al primo turno dei Championships (2013) su Rafa Nadal da raccontare ai nipotini. «Non ci sono né Sinner né Musetti», spara, «dunque possiamo provarci, prometto che daremo tutti molto più del cento per cento. Perché non crederci?».

BERETTINI & C.

Perché ci sono Berrettini, Arnaldi o Cobolli, e Vavassori-Bolelli, sarebbe la risposta. Ma Darcis non se ne cura. Il successo sull'Olanda gli consente di darci dentro, i buoni riscontri dei match di Zizou Bergs, vittorioso sull'apatico Griekspoor di questi tempi (solo tre vittorie nel dopo Wimbledon), e del suo allievo Raphael Collignon, ventidue anni, battuto di un niente da Botic Van de Zandschulp («È stato più complicato battere il belga che non Alcaraz ai recenti US Open», la dichiarazione lapidaria), lo hanno disposto al buon umore e all'esultanza baldanzosa per il 2-1 sugli olandesi ottenuto in rimonta dal solido doppio composto dagli ultratrentenni Sander Gillé e Joran Vliegen, vincitori a Montecarlo e nei quarti al Roland Garros, bravi sulla terra rossa più che sul cemento indoor, ma ancora più bravi a far finta di non ricordarlo. Sono dodicesimi nella Race di specialità, mentre Bole e Wave, coppia azzurra, sono quarti.

Volandri col dubbio Arnaldi, al suo posto potrebbe giocare Cobolli

SCONTRO AL VERTICE

Così, l'Italia è costretta a prendere atto che il giorno dello scontro al vertice è già arrivato, quello di oggi (ore 15) contro i belgi attizzati, in anticipo sul match di domenica contro l'Olanda vittoriosa ieri sul Brasile e dunque ancora in agguato per il sorpasso. Una vittoria con il Belgio qualificherà l'Italia, come prima o seconda si vedrà. Il match vale come primo matchpoint per andare a Malaga. C'è il dubbio Arnaldi, che ha sentito tirare il muscolo del polpaccio sul finale del match contro Monteiro, mercoledì sera. La caviglia non si è distorta, fa sapere Volandri, abbastanza sicuro di poterlo riproporre contro Bergs, a meno che le ovvie cautele, e lo sguardo d'assieme sulla sfida di domenica con gli olandesi, non lo invoglino a scegliere Cobolli, guarda caso l'ultimo azzurro ad aver battuto il belga "di buon cuore", nei quattro set di un confronto agli US Open giocato benissimo dal romano. Bergs ha un buon servizio e fondamentali discreti, difetta di esperienza, ma sta cominciando a disporre sul tavolino della sua ancora breve carriera, quei risultati che ne assicurano la crescita e la piena maturità. Il terzo turno a Parigi (dove ha sconfitto Tabilo, semifinalista a Roma), i quattro laboriosi set con Tsitsipas nel primo turno degli Australian Open, i successi su Opelka ed Etcheverry a Winston Salem…

Per Arnaldi o Cobolli c'è Bergs, il generoso "Zizou delle Fiandre"

GENEROSO ZIZOU

Zizou, l'ha chiamato così il padre. Gran tifoso di Zidane, ma ribattezzato egli stesso Zizou per come giocava a calcio nella locale squadra di Lommel, la cittadina dei Bergs. Quando la mamma, fotografa, ha saputo le intenzioni del consorte, ha sperato che il nascituro fosse femmina, ma alla fine Zizou è diventato un personaggio cui tutta Lommel vuole bene, per la sua intensa attività a favore dei bimbi africani, cui spedisce più volte durante l'anno rac-

Filippo Volandri, 43 anni e Matteo Berrettini, 28, esultano dopo il primo punto conquistato contro il Brasile LAPRESSE

chette e vestiti da tennis, aiutato in questo dagli amici tennisti del Belgio. «I tennisti, forse gli sportivi in genere, tendono all'egoismo», ha spiegato lo Zizou delle Fiandre, «perché la priorità viene data sempre alla propria carriera. Ma io sento che è importante fare qualcosa per gli altri, anche una piccola cosa. Ricevo lettere dall'Africa, e foto di ragazzi che giocano con i vestiti e le racchette che ho spedito. Mi fa stare bene…».

Berrettini aspetta Collignon (194 Atp), o Alexander Blockx (253) che ha titoli importanti nel mondo junior, con il singolare vinto agli Australian Open 2023 e il numero uno in singolo e in doppio. Ma è del 2005, mentre Collignon, che è del 2002, offre qualche ragionevole grammo di esperienza in più, grazie ai molti challenger giocati sotto la guida del capitano, Darcis. Volandri è convinto che il secondo set dell'altro ieri, contro Fonseca, con il recupero da 0-4 a 7-5 nel tie break, abbiano fatto bene a Berrettini, che «più mette tennis nelle gambe, meglio è». E nella testa, com'è successo contro Fonseca (ieri a dir poco feroce nella vittoria ai danni dell'olandese Van de Zandschulp), che ha domato con un primo set in cui non ha concesso niente. Con i ragazzini un tempo era lecito scherzare, ma con i metodi di preparazione odierni non più. Matteo per fortuna, lo sa.

Berrettini si troverà di fronte Collignon (n. 194 Atp) o Blockx (n. 253)

Bolelli e Vavassori pronti al riscatto in doppio

Volandri, avanti così «Sono fiero dei miei»

Simone Bolelli, 38 anni e Andrea Vavassori, 29 anni ANSA

«A Berrettini mancano solo un po' di match, però sta bene». Anche oggi Matteo sarà il punto fermo

Roberto Bertellino

Oggi gli azzurri torneranno in campo, alle 15, contro il Belgio per la seconda sfida della fase a gironi della Davis Cup 2024, all'Unipol Arena di Bologna (diretta Sky Sport e Rai). Un match delicato in ragione dell'equilibrio che regna nel Gruppo A e per il fatto che la formazione belga ha battuto a sorpresa in prima giornata l'Olanda, considerata al via la seconda forza del raggruppamento. La formazione azzurra è guidata da capitan Volandri che in conferenza stampa dopo il successo per 2-1 sul Brasile ha lodato i suoi: «L'obiettivo contro il Brasile – ha detto – era vincere e ci siamo riusciti. Sono fiero dei miei giocatori. Credo che avremmo meritato di vincere anche il doppio, ma la Davis dà e la Davis toglie. Matteo ha giocato un primo set perfetto, nel secondo ci aspettavamo che Fonseca alzasse il livello, come è successo. Credo che a Matteo abbia fatto bene stare in campo un altro po', sentire quel brivido del tie-break. È stato bravo a rimontare da 0-4. Gli mancano un po' di match, ma sta bene».

«Arnaldi ha fatto un'ottima partita. Secondo me c'è stato un calo di tensione quando è andato a servire per il match. Devo fare i complimenti a Monteiro, che ha fatto una prestazione super al servizio e con il diritto. Poi è ovvio che i giocatori si vedono nei momenti più importanti e Matteo è stato più giocatore, come lo è stato Berrettini rispetto a Fonseca, un ragazzo che giocherà benissimo». Il capitano azzurro ha rassicurato sulle condizioni di Arnaldi, che ha sentito tirare il polpaccio destro (apparentemente dopo aver messo male la caviglia) nella parte conclusiva del match. «La caviglia di Arnaldi è ok, è solo stanco – ha concluso – dato che la partita è stata molto lunga». Così invece Andrea Vavassori, dopo il doppio perso al fotofinish: Così Vavassori a fine match: «L'anno scorso ero a Bologna ma infortunato e non ho potuto giocare. Essere qui l'anno dopo e presentarmi da top ten insieme a "Simo" è una bella sensazione. Forse è il momento migliore per esordire in azzurro. Abbiamo fatto un'ottima prestazione contro ottimi avversari. Loro hanno giocato benissimo». Oggi il punto fermo sarà Matteo Berrettini, numero 2 tra i singolaristi, desideroso di portare ancora il proprio apporto alla causa dopo aver vissuto la grande impresa dello scorso anno da "semplice" spettatore. Troverà, salvo diversa decisione dell'ultimo minuto del capitano belga, l'inedito Raphael Collignon che al debutto in Davis ha messo in difficoltà Van De Zandschulp. Per il posto da numero 1 sono in ballottaggio il sanremese Matteo Arnaldi e il romano Flavio Cobolli, per classifica il miglior convocato azzurro (32 ATP) che sarebbe all'esordio di Davis e contro l'ispirato Bergs, che in prima giornata ha superato l'olandese Griekspoor. In doppio cercheranno la vittoria Vavassori e Bolelli contro una coppia di livello formata da Gille e Vieglen.

L'Olanda batte il Brasile e torna in corsa. Deciderà il match con l'Italia

Al Brasile non è bastato il punto di Joao Fonseca, 18 anni GETTY

Grande entusiasmo per gli azzurri grazie all'Unipol Arena di Bologna: «Questa manifestazione avvicina i giovani al tennis – ha detto Paolo Lorenzi, direttore degli Internazionali BNL d'Italia – ed è un bene per l'intero movimento. Per questo cerchiamo di portarla in Italia. Siamo in un momento eccezionale nel nostro Paese e credo che questo ciclo possa durare più di 10 anni». Nel gruppo dell'Italia ieri è tornata in corsa l'Olanda che ha battuto in rimonta il Brasile, grazie al doppio Koolhof/Van De Zandschulp che ha piegato il tandem verdeoro Matos/Melo. Il Brasile era partito meglio con il successo dell'enfant prodige Joao Fonseca, alla seconda partita di singolare in Davis e da poco 18enne, proprio contro Van De Zandschulp. Per gli "orange" sarà decisiva la sfida di domenica contro gli azzurri che potrebbero già qualificarsi per Malaga se oggi dovessero battere 3-0 il Belgio.

RISULTATI 3ª GIORNATA

Gruppo A (Bologna)
Olanda b. Brasile 2-1
Fonseca b. Van De Zandschulp 6-4 7-6 (3); Griekspoor b. Monteiro 7-6 (2) 6-4; Koolhof/Van De Zandschulp b. Melo/Matos 6-4 7-6 (5)

Gruppo B (Valencia)
Australia b. Rep. Ceca 3-0
Kokkinakis b. Mensik 6-2 6-7 (2) 6-3; Popyrin b. Machac 1-0 rit.; Purcell/Ebden b. Mensik/Pavlasek 6-4 6-2;

Gruppo C (Zhuhai)
Germania – Cile 3-0
Marterer b. Barrios Vera 6-1 6-3; Hanfmann b. Tabilo 7-5 6-4; Krawietz/Puetz b. Barrios Vera – Soto 6-1 6-3;

Gruppo D (Manchester)
Canada b. Finlandia 3-0
Shapovalov b. Vasa 7-6 (2) 6-2; Auger Aliassime b. Virtanen 6-2 6-3; Shapovalov/Auger Aliassime b. Heliovaara/Virtanen 6-2 7-5

Il relax sulle montagne dove ha cominciato a... nevicare

Ah, la Sinnermania Dalla Abc ai bimbi «Sei il numero 1!»

Jannik ospite a sorpresa al campo del Brunico

Elvira Erbì
TORINO

«La mia famiglia è dell'estremo nord in Italia. Veniamo dalle montagne, viviamo nella natura, attorno ci sono tanti animali. Non è la giungla eh... Dalle nostre parti la mentalità e il modo di vivere sono un po' diversi, l'Italia è molto varia e splendida». Così, tra una risata e l'altra Jannik Sinner nel salotto della tv americana Abc, il giorno dopo il trionfo negli Us Open di tennis, suo secondo torneo Slam dell'anno. Peraltro, nell'anno del numero 1 conquistato e rafforzato, oltre gli 11 mila punti Atp. Un ragazzo solare con il sorriso stampato in volto e con il tipico gesticolare di chi arriva dal Balpaese. E non importa se dall'Alto Adige o da Pantelleria. Alza il mignolo per spiegare cosa mangia e come deve rimanere bello tirato, conquistando la platea e i conduttori (Kelly&Mark). Praticamente un seduttore seriale. L'hanno definito «il più gentile del mondo, Babbo Natale Sinner», perché in studio ha portato pure dei cappellini autografati in regalo.

Insomma, il nostro tiene bene la scena. Fuoriclasse totale. Idolo anche dei giovanissimi. Che a casa, a Sesto, tra relax e golf («Sono scarso ma mi piace»), mercoledì è stato accolto con entusiasmo e stupore al campo del Brunico. «Io l'ho visto in tv, il numero 1», l'esclamazione del ragazzino che non credeva ai suoi occhi. «Un momento indimenticabile per i nostri piccoli calciatori - il post del Ssv Bruneck -. Con il suo modo caloroso e con i piedi per terra ha illuminato gli occhi di molti bambini. Siamo fieri del nostro pusterese Sinner Winner e faremo ancora il tifo per lui». Jannik era con l'amico-manager Alex Vittur e insieme sono andati all'impianto ai piedi di Plan de Corones.

Dopo gli Us Open, ha conquistato anche la platea americana. E a casa di Jannik quante sorprese

Jannik Sinner 23 anni, negli studi della Abc

Il post del Brunico: «Sinner Winner: fieri di te». Panichi nuovo preparatore

Gli azzurri della Davis, invece, lo attendono domani a Bologna, nelle vesti di trascinatore in panchina. Per una piena immersione nel mondo del tennis italico che sta vivendo l'era dell'oro, per dirla con le parole del presidente Angelo Binaghi. E che Sinner sia il leader del movimento mondiale non lo dice soltanto la classifica Atp. Lo ribadiscono i colleghi, i tecnici, gli appassionati. Andrea Petkovic, ex tennista tedesca di livello assoluto (è salita al n.9), lo afferma appassionatamente: «Sinner è il miglior giocatore del pianeta. Esorto chiunque trovi noioso il suo tennis ad andare a vederlo dal vivo. Il modo in cui si muove, sempre in perfetto equilibrio, il modo in cui il suo corpo è leggermente inclinato in avanti come se stesse scendendo da un pendio con gli sci, è una meraviglia. Non importa quanto forte lo colpisci, non perde mai l'equilibrio. Una cosa che non si può notare in tv è il fatto sorprendente che Jannik picchia la palla ancora più forte, in modo ancora più decisivo, quando arriva il momento più importante della partita (lunedì, tra l'altro, è attesa l'ufficializzazione di Marco Panichi - negli Usa visto all'angolo di Shang - come nuovo preparatore atletico dell'altoatesino, ndr). Anche Novak Djokovic o Rafael Nadal a volte tiravano un po' più piano, quando la palla pesava di più, ma Jannik no. È incredibile. Nel gioco serve trovare il giusto equilibrio tra calma, concentrazione e tensione. Sinner sembra avere la ricetta segreta. Kyrgios? Le sue frecciatine sui social mi rendono triste (e arrabbiata). Potrebbe essere davvero fantastico in televisione ma continua ad auto-sabotarsi con assurdità misogine. Nick dice cose positive sul tennis femminile in onda, ma se lo denigra online, a un certo punto la gente smetterà di credergli». Intanto, a casa Sinner... nevica.

Leclerc ostenta un cauto ottimismo per Baku, dove ha fatto tre pole position ma non ha mai vinto

Charles Leclerc, 26 anni
GETTY

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

«McLaren favorita ma noi molto vicini»

«Qui abbiamo sempre faticato alla domenica con il consumo delle gomme, ma quest'anno è diverso»

Giandomenico Tiseo

Baku, dimmi chi sei? Non ci sono stati tuffi nel Lambro per Charles Leclerc e Frederic Vasseur dopo la vittoria nel Tempio della velocità, a Monza. L'eccesso di euforia a Montecarlo ha suggerito un low profile in vista del prossimo week end, in Azerbaigian. Si comincerà oggi, su un tracciato dalle caratteristiche particolari. La pista, lunga poco più di sei chilometri, unisce vecchio e nuovo della capitale azera tra lusso moderno e un tuffo nell'antichità, citando il passaggio sotto l'iconica rocca. Un circuito cittadino atipico, con frenate impegnative e lunghissimi rettilinei, come quello che va da curva 16 alla 1 e misura oltre due chilometri. Nei primi due settori, invece, bisognerà affrontare curve a 90°, sfiorando i muretti. Si dovrà agire con grande attenzione sugli assetti aerodinamici per trovare il giusto compromesso. «La nostra vittoria in Italia dimostra che il modo in cui si affronta il fine-settimana da venerdì a domenica può giocare un ruolo tanto importante quanto il livello di prestazione della vettura, quindi con Charles (Leclerc ndr) e Carlos (Sainz ndr) punteremo ancora una volta a eseguire tutto alla perfezione a Baku, per provare e portare a casa un altro risultato importante per la squadra», ha dichiarato il Team Principal della Rossa.

Ferrari quattro volte in pole su questo tracciato, ma mai sul podio più alto, con Leclerc in p.1 nelle qualifiche negli ultimi tre appuntamenti. «Di solito siamo stati sempre competitivi il sabato, ma la domenica abbiamo faticato a livello di consumo delle gomme. Un aspetto che, invece, in questo 2024 è stato uno dei punti a nostro favore. Ad ogni modo non penso che potremo essere al livello delle McLaren, ma un po' più vicini del solito. Il mio lavoro è resettare tutto in vista di un week end come questo, dalla vittoria di Monza a questo appuntamento voglio sentire ancora quello slancio. Cerco di non pensare troppo al passato, mi preparo solo per fare il meglio possibile. La scelta di Newey? Faremo di tutto per dimostrargli che ha avuto torto a non venire in Ferrari», ha dichiarato Charles. «Abbiamo conquistato 4 pole-position su questo tracciato e proveremo a fare 5. Leclerc è sempre molto performante al sabato, soprattutto su questa pista. Cercheremo di proseguire nel nostro trend, magari con un'altra vittoria o un podio. Vedremo se riusciremo a concretizzarlo», ha aggiunto Sainz.

> «La scelta di Newey? Faremo di tutto per dimostrare che ha avuto torto»

Rimanendo sempre in tema "Cavallino Rampante", chi ha ricevuto una formazione approfondita a Maranello avrà una chance. Si parla di Oliver Bearman, che dall'anno prossimo sarà pilota Haas, e potrà prendere le misure in questo fine-settimana alla macchina americana spinta dal motore Ferrari per il ban a Kevin Magnussen, decisamente poco disciplinato nel campionato di F1. «Grande opportunità per costruire la mia esperienza e quindi avere un week end completo nel mio bagaglio. Sapendo anche con un po' di anticipo che avrei dovuto partecipare sarà sicuramente una bella esperienza. Spero di divertirmi». Non una novità per Ollie, ricordando la sua eccellente prestazione a Jeddah, in sostituzione di Sainz per un attacco di appendicite dello spagnolo nel sabato e nella domenica saudita. «A differenza di quell'occasione, ho saputo che avrei corso qui in anticipo e affronterò l'intero fine-settimana. Mi sono allenato tanto ovviamente, ma l'avrei fatto comunque perché l'anno prossimo sarò nel Circus e sto continuando a farlo per essere pronto». Un antipasto interessante per il giovane pilota britannico.

ALONSO

«L'auto di Newey nel 2026»

(g.tis.) Da nemico di una vita ad amico di cui vantarsi. Fernando Alonso ha vissuto con grande intensità la sfida contro le monoposto progettate da Adrian Newey. I suoi anni in Ferrari e i titoli vinti dal tedesco Sebastian Vettel sono stati descritti spesso come frutto delle straordinarie qualità del geniale ingegnere britannico. Ebbene, presto le vie di Alonso e Newey si incroceranno. Tre giorni fa la telenovela sul futuro del progettista più desiderato del Circus ha avuto un termine. L'Aston Martin, con il supporto del title sponsor Aramco, ha convinto Newey della bontà del progetto, battendo la concorrenza anche della Ferrari. Un ingaggio che Nando attendeva: «Gli ho mandato dei messaggi, ma immagino che l'abbiano fatto anche gli altri che lo volevano altrove. Al GP storico di Monte-Carlo abbiamo parlato per circa trenta minuti, ma credo che alla fine sia stata la visione che ha Lawrance Stroll a essere stata decisiva per portarlo da noi. Se inciderà sulla macchina 2025? No, cominciando a lavorare a marzo di quell'anno, sarà concentrato sullo sviluppo per la stagione successiva». Una motivazione in più per lo spagnolo di proseguire nel percorso in F1, anche se le voci di un approdo di Max Verstappen nel prossimo futuro si fanno insistenti.

MOTOGP | **VALENTINO RIVIVE SUL PODCAST DI MIGABOL L'EPILOGO DEL MONDIALE 2015**

«Nessuno sporco come Marquez»

Valentino Rossi e Marc Marquez nel Mondiale del 2015

Un torto mai dimenticato. I successi tra Aragon e Misano di Marc Marquez, in MotoGP, hanno acceso in maniera intensa le luci sul Cabroncito, tornato a far paura nella classe regina. Marc ha interrotto il digiuno da "successi" di oltre 1000 giorni e ora ci ha preso gusto. Dopo aver dominato il week end sul MotorLand iberico, lo spagnolo è andato a segno sul circuito "Marco Simoncelli" nella domenica di gara, leggendo alla perfezione il momento in cui la pioggia è andata a scompaginare le carte. In questo modo, l'asso iberico ha potenzialmente chance di inserirsi nella lotta iridata tra Jorge Martin e Francesco Bagnaia, seppur 53 punti di ritardo a sette gare della conclusione non sono pochissimi. In tutto questo, si può pensare che Marc provi a replicare quanto fatto nel 2015, quando in lotta per il titolo c'erano Jorge Lorenzo e Valentino Rossi, con l'agire sfacciatamente in funzione della vittoria del maiorchino, come ammesso anni dopo. Un modo di fare che Valentino non ha mai dimenticato, tornandone a parlare nel secondo episodio di Migbabol, il podcast di Andrea Migno. Screzi nati dopo l'incidente in Argentina e proseguiti con il contatto ad Assen. «Mi arrivò all'orecchio da amici spagnoli che iniziarono a mettermi in guardia "Stai attento, vedrai che nelle ultime gare...". Nel GP d'Australia ha vinto, ma ha fatto la gara su di me per farmi arrivare quarto, ci sono i tempi che lo testimoniano. Siamo arrivati in Malesia e in conferenza stampa ho provato almeno a sput****o davanti a tutti per provare a farlo desistere. Anche perché Marquez non c'entrava nulla, il Mondiale ce lo giocavamo io e Lorenzo. Il nocciolo della questione è che se tu lotti per il titolo allora ok, non ti è concesso tutto ma lo capisco. Se tu invece non c'entri niente e non sei neanche compagno di squadra di uno dei due contendenti, devi avere il rispetto di non rompere i c*****i a quegli altri due e semplicemente fare la tua gara, provare a vincere, punto. Insomma, "Ma chi te lo fa fare, fatti i ca**i tuoi?"» ha dichiarato Rossi. «A Sepang ci siamo toccati, io di certo non volevo buttarlo giù, ma gli si è impigliata la manopola nel mio ginocchio ed è caduto a terra. E alla fine la morale è che mi hanno fatto perdere il campionato, perché a Valencia sono partito ultimo, mentre lui quella gara poteva vincerla e invece ha scortato Lorenzo al traguardo. Marquez è un pilota fortissimo, un fuoriclasse molto aggressivo ma nel 2015 è proprio passato di là perché ha lottato per far perdere un altro pilota. Quello è ciò che marca la linea. Mai nessuno è stato così sporco per far danneggiare qualcun altro». Lo spagnolo replicherà?

> «Marc è un pilota fortissimo, ma ha lottato per fare perdere un altro»

G.TIS.

MASSIMO RIGHI

Il presidente di Lega illustra la prossima stagione tra conferme e nuovo slancio

«Superlega dalle grandi sorprese»

Da destra il presidente Massimo Righi con il patron di Perugia Gino Sirci LVM

Diego De Ponti
TORINO

«Il livello è molto alto, alcune squadre potrebbero giocare la finale di un'Olimpiade. Sono arrivati nuovi giocatori e sono super forti»

Una SuperLega grandi firme e grandi sorprese. Si avvicina l'avvio delle stagione regolare e l'atmosfera di euforia, che ha seguito la conquista dell'oro olimpico nel femminile a Parigi, continua a fare sentire i suoi effetti. È forte la sensazione di essere entrati nell'età dell'oro di un movimento, che, con tutte le sue componenti, ha costruito tanto e ora ha un posto di riguardo nell'immaginario di tifosi e pubblico allargato. Quindi inizia una stagione dalle grandi potenzialità come sottolinea il presidente di Lega Massimo Righi.

Presidente, che effetto avrà lo storico successo delle ragazze alle Olimpiadi per il movimento?
«È stata una grande gioia per tutto il movimento. In primo luogo se ne gioveranno le giocatrici che sono state protagoniste di questo trionfo. Ma è evidente che la risonanza è pazzesca. I maschi sono campioni del mondo, ma non sono sulla bocca di tutti. Un oro ai Giochi lascia una traccia profonda. È un oro che il movimento aspettava dal 1992. È arrivato e, sicuramente, favorirà lo sviluppo di nuova attività, darà più visibilità e opportunità commerciali».

Che SuperLega vedremo?
«Sarà un campionato di grandissimo livello con società sempre più forti. Molti anni fa c'erano poche scuole importanti, oggi ce ne sono tante e i giocatori migliori confluiscono tutti qui in Italia. Così il sistema si autoalimenta. Spesso dico che le migliori squadre di club italiane potrebbero giocare la finale olimpica. Anche le squadre di seconda fascia hanno giocatori di grande talento. E poi c'è la qualità dei giovani italiani che stanno crescendo. Alcuni sono arrivati dalle squadre di A2, quindi un segnale importante. Questo mi fa dire che sono molto fiducioso per i prossimi cinque o sei anni. Oltre ho meno certezze».

Quali problemi ci sono?
«C'è l'incognita della riforma del vincolo sportivo che non aiuta i club nel loro lavoro. Infatti alcuni hanno già ridimensionato gli investimenti sul giovanile. Noi monitoriamo e valuteremo già nei prossimi mesi come intervenire per recuperare: scuole federali, progetti con i club. Attualmente ci sono club, che storicamente hanno sempre dedicato molta attenzione al giovanile, che hanno scelto di mettersi alla finestra. Tengono le squadre già impostante, ma non aprono nuove annate. Come Lega abbiamo risposto togliendo l'obbligo del giovanile, limitandolo ad un solo campionato. Poi vedremo quali strade percorrere».

Altri problemi all'orizzonte?
«Per il reclutamento il tema terrificante è quello delle palestre per soddisfare le richieste di attività di base. Dobbiamo instaurare un dialogo costruttivo con i comprensori scolastici e poi abbiamo proposto al Ministro la Credit Tax. Il principio è quello non versare le tasse, ma impiegarle per l'attività giovanile o la costruzione di strutture. Al Ministro questa proposta piace, ma devono essere trovate le coperture. Noi stiamo lavorando ad un progetto in questo senso, ma in Italia i tempi sono sempre lunghi».

Il mercato quest'anno non ha riservato colpi ad effetto. I big li abbiamo già presi tutti?
«La SuperLega raccoglie già tutti i migliori. Ora arrivano in Italia giocatori fortissimi che provengono da campionati che non sono sotto i riflettori. Sono super forti e meno celebrati. Con l'inizio del campionato scopriremo tante belle sorprese».

La prossima settimana sarà già tempo di assegnare un trofeo. Tutto pronto?
«Il 21 e il 22 settembre si assegnerà a Firenze la Supercoppa e tutte le squadre vorranno aggiudicarsela. Quindi subito tanto spettacolo. Di questo siamo sicuri, come del fatto che sarà la stagione più bella che potremmo avere. Si giocherà solo di domenica. Non ci saranno turni infrasettimanali. Questo vuol dire che gli atleti potranno allenarsi al meglio e lo spettacolo ne gioverà».

E le coppe europee?
«Ci presentiamo con Perugia, campione del mondo per club, e Trento, campione d'Europa. Non siamo messi male. L'unica incognita è su come i nuovi vertici Cev vorranno organizzare queste manifestazioni. Se venisse meno la protezione da turni preliminari allora dovremmo ripensare la nostra presenza. Costruire un'Eurolega è una possibilità credibile».

SONO TRENTA I NUOVI GIOCATORI STRANIERI NEL MASSIMO CAMPIONATO

Otsuka e c., emergenti alla carica

Luca Muzzioli

La Superlega 2024/25, con il suo inizio a fine settembre (prima giornata il 29), si prepara a vivere una nuova stagione entusiasmante. Il campionato italiano, riconosciuto come il più competitivo al mondo, vedrà l'ingresso di 30 nuovi giocatori stranieri, molti dei quali debutteranno per la prima volta sui campi italiani, portando una ventata di novità e talento internazionale. Tra le stelle più attese brillano sei medaglie olimpiche, oltre ai 14 campioni del mondo italiani del 2022. Un mix di esperienza e giovani promesse, pronti a battagliare per i titoli stagionali, a partire dall'appuntamento fiorentino della Del Monte Supercoppa, in calendario la prossima settimana, il 21 e 22 settembre a Firenze, per rendere questa stagione una delle più attese di sempre.

La Superlega non sarà il campionato con l'oro olimpico al collo, parte dal 4° posto parigino con appuntamento a Los Angeles 2028. Però, sarà il campionato con tante certezze tecniche altamente elevate e con sei medaglie di Parigi in lizza, di cui ben quattro d'oro. In primis quella del miglior palleggiatore delle Olimpiadi, Antoine Brizard, regista a Piacenza, o quella di Barthélémy Chinenyeze, centrale della Lube, fino al posto 4 di Milano con Yacine Louati e l'opposto di Cisterna, Théo Faure. Ori che si aggiungono all'argento del polacco Kamil Semeniuk, una delle solide stelle di Perugia, e al bronzo dell'esperto centrale di Monza, lo statunitense Taylor Averill, classe 1992. Medaglie a parte, c'è particolare attesa per delle vere e proprie new entry tra le trenta novità arrivate in fase di volley mercato.

Oltre al giapponese ci sono il centrale Bartha e il regista russo Abaev

Sotto la lente il 24enne giapponese Tatsunori Otsuka a Milano, il centrale romeno Bela Bartha a Trento, il palleggiatore russo Kostanton Abaev di Verona, l'opposto libico ingaggiato da Modena, Ahmed Ikhbayri, lo schiacciatore canadese di Taranto, Brodie Hofer, e il giovane coreano di Monza, Woo-Jin Lee, che ha convinto il club brianzolo dopo lo stage della passata stagione. Tanti i nomi nuovi, tanta potenzialità. Le sorprese saranno dietro l'angolo e renderanno il campionato incerto. Una curiosità: in tutto questo, solo Perugia, campione d'Italia in carica, non ha puntato su novità del campionato, portandosi in casa talenti consolidati come Yuki Ishikawa e Augustin Loser, entrambi in arrivo da una stagione esaltante con la maglia dell'Allianz Milano.

Tatsunori Otsuka, 24 anni, schiacciatore di Milano ANSA

A Bruxelles si chiude la Diamond League: in gara 8 azzurri

Duplantis: ora 6,27? E domani c'è Tamberi

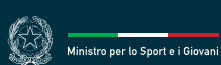
Walter Brambilla

Il fenomeno svedese oggi cercherà l'ennesimo record mondiale nell'asta. Furlani in finale nel lungo

L'atletica mondiale chiude la sua lunghissima stagione con le finali della Diamond League in programma oggi e domani a Bruxelles. Nella capitale belga approdano ben 8 azzurri a testimonianza del buon stato di salute dell'atletica nostrana che chiude il 2024 (in pista) con una messe incredibile di medaglie (24) a Roma (Europei di giugno) e di 3 allori olimpici e con un sesto posto nella classifica a punti. Tra gli atleti italiani Gianmarco Tamberi ha vinto già due volte la Diamond League ('21/'22), prima di decidere se prendere parte o meno all'appuntamento allo stadio intitolato a Re Baldovino (ex Heysel), ha per così dire, sfogliato la margherita, la decisione maturata molto probabilmente dopo le prove di Rovereto (2,29) e Bellinzona (2,27), dove pur non elevandosi sopra i 2,30 ha portato a casa due successi fondamentali per il morale e per cercare un successo, come quello diamantifero di grande importanza. "Gimbo" sarà in gara domani con lo statunitense argento ai Giochi Shelby McEwen, il coreano vincitore al Golden Gala Woo Sang-hyeok, l'ucraino bronzo europeo di Roma Oleh Doroshchuk e poi il giamaicano Romaine Beckford e il belga Thomas Carmoy. Oggi in gara ci sono tre azzurri: Mattia Furlani (lungo), Lorenzo Simonelli (110hs) e Dariya Derkach (triplo). Per "Lollo" un'altra prova per dimostrare che il futuro prossimo è suo, prova che risente dell'assenza di Grant Holloway (campione olimpico) per un mancato raggiungimento di accordo tra il suo team e gli organizzatori. In altre parole, mancato accordo sul compenso/ingaggio. Nel lungo per Mattia Furlani un'altra finalissima con il campione europeo ed olimpico Miltiades Tentoglu (Gre) e il giamaicano Wayne PInnock. Ha guadagnato al finale belga anche Dariya Derkach grazie ad una stagione con risultati di una certa importanza e continuità sfida l'argento olimpico Shanieka Ricketts (Giamaica), il bronzo del triplo e del lungo Jasmine Moore (Usa), il bronzo mondiale Leyanis Perez (Cuba). La prima giornata vede in pista la "solita" sfida nei 1500 tra il vichingo Jakob Ingebrigtsen e l'oro olimpico Cole Hocker (Usa) con l'aggiunta di Yared Neguse (Usa) che li ha messi d'accordo entrambi a Zurigo. Chi cercherà di alzare di un altro centimetro il primato mondiale dell'asta sarà Armand Duplantis, dominatore della stagione con due mondiali migliorati all'attivo: da superare 6,26. Sfida interessante nei 100 con favorito Fred Kerley (Usa) tra gli uomini e Julian Alfred (Lca) in campo femminile. Ci sarà una gara fuori dal contesto del circuito, sui 400 metri che vedrà al via Sydney Mc Laughlin (proverà anche i 200). Domani altri 4 azzurri. Leonardo Fabbri in pedana contro l'imbattibile Ryan Crouser e Joe Kovcs. Per Leo l'ennesima sfida con i 22 metri che quest'anno ha superato moltissime volte, 34 lanci sopra la fettuccia dei 22 metri. In gara i primi 6 di Parigi: anche il bronzo Rajindra Campbell (Giamaica), il quarto Payton Otterdahl (Usa) e il sesto Chukwuebuka Enekwechi (Nigeria). Sempre domani, Larissa Iapichino nel lungo. L'azzurra dopo i Mondiali ha preferito tornare ad allenarsi, evitando il Golden Gala per presentarsi in condizioni di forma diverse da Parigi a Bruxelles. Roberta Bruni (asta) e Ayo Folorunso (400hs) completano il cast degli azzurri.

Tv Oggi dalle 20 alle 22 su RaiPlay Sport 1 (differita RaiSport dalle 22) e Sky Sport Uno. Domani dalle 20 alle 22 su RaiSport e Sky Sport Arena.

110 ostacoli: per Simonelli la prova per dimostrare che il futuro è suo

Armand Duplantis, 24 anni: in stagione, già 2 primati mondiali

Selfie per gli azzurri sul podio. Da sinistra Edoardo Affini, Matteo Cattaneo, Vittoria Guazzini, Gaia Masetti, Mirco Maestri, Elena Cecchini
SPRINT CYCLING

Staffetta mista super
Altro trionfo azzurro

A Limburgo il team italiano comanda la gara con i maschi poi controlla, 2ª la Germania

Alessandro Brambilla

Nel Limburgo belga c'è sempre l'Italia sul gradino più alto del podio. Gli azzurri del ct Marco Vello hanno trionfato nel Campionato d'Europa mixed-relay per Elite (52,300 km). La prova a cronometro si è svolta da Heusden Zolder ad Hasselt, a tratti disturbata dalla pioggia. L'Italia ha schierato Edoardo Affini, Mattia Cattaneo, Mirco Maestri, Gaia Masetti, Vittoria Guazzini, Elena Cecchini. Cattaneo, Maestri e Affini hanno completato i primi 28 chilometri con 49" di vantaggio sulla Germania, passando il "tesoretto" alle ragazze. Masetti, Cecchini e Guazzini al 40° chilometro avevano 40" di margine sulla Germania. Negli ultimi chilometri le azzurre hanno resistito alla rimonta della Germania. L'Italia ha conquistato l'oro alla media di 50,845 orari con 17" sui tedeschi Jannik Steimle, Max Walscheid, Nils Politt, Mieke Kroger, Franziska Koch, Lisa Klein; 3° si è piazzato il Belgio a 1'33", 4ª a 1'49" la Polonia. «Il nostro vantaggio negli ultimi km è diminuito – spiega Velo – poiché ho detto io alle ragazze di essere prudenti nelle curve. C'erano curve bagnate, altre nelle zone in cui non aveva piovuto erano asciutte. Le azzurre hanno gestito il vantaggio». Mercoledì Affini si è laureato Campione d'Europa della cronoindividuale, pertanto il mantovano ha conquistato 2 medaglie d'oro nell'arco di 24 ore. Cattaneo nella crono individuale era giunto 3°. Purtroppo al Campionato mixed-relay Elite hanno partecipato solo 6 nazioni. Nella mixed-relay Juniores (9 squadre al via) successo dell' Olanda a 48,020 di media; gli azzurri Elena De Laurentiis, Irma Siri, Linda Sanarini, Alessio Magagnotti, Andrea Montagner e Lorenzo Finn hanno chiuso al 5° posto, a 56".

Riguardo le classiche professionistiche su strada, l' elvetico Marc Hirschi è uno dei corridori più in forma del momento. Il 26enne della Uae Emirates domenica si è imposto nel Gran Premio di Larciano. Ieri, sempre in Toscana, ha vinto per distacco la difficile Coppa Sabatini, con 6 passaggi sul "Muro di Greta" e altri colli. Hirschi a Peccioli aveva trionfato pure nel 2023. Ieri ha firmato la 7ª vittoria stagionale, 71ª per la squadra Uae Emirates. Alla Sabatini 2024 hanno partecipato 155 corridori e la corsa si è decisa all'ultimo assalto del Muro di Greta, a 36 km dall'epilogo, quando Hirschi ha ripreso e distanziato alcuni fuggitivi. Alle spalle dell'elvetico Campione del Mondo U23 nel 2018 si è formato un quartetto di inseguitori con l'austriaco Gregor Muhlberger, il brillante neoprofessionista danese Anders Foldager, Kristian Sbaragli e Axel Huens (Belgio). Riprendere Marc è stato impossibile. Il vincitore ha percorso i 198 km alle media di 40,567, notevole considerando l'altimetria generale. Secondo a 28" è giunto Muhlberger, 3° Foldager, 4° Sbaragli e 5° Huens. Ulissi ha concluso 13° a 1'12", 14° Pellizzari. La Challenge Alfredo Martini se l'è aggiudicata Clement Champoussin (Francia).

CANOA

De Gennaro in semifinale ad Ivrea

Enrico Capello

Partenza sicura per l'Italia, ieri a Ivrea, nella prima giornata di Coppa del Mondo di Slalom. Allo Stadio della Canoa sono scesi tra le rapide della Dora Baltea gli specialisti del kayak impegnati nelle batterie di qualificazione. Gli azzurri hanno conquistato tutti i pass per le semifinali. Nel maschile, il campione olimpico Giovanni De Gennaro ha chiuso la sua prova in 2ª posizione con il tempo di 76"93, a 15 centesimi dal ceco Jakub Krejci (76"78). Hanno passato il turno anche Michele Pistoni con il 13° tempo (76"90) e Xabier Ferrazzi (79"89) che ha chiuso 15°. Nel femminile, Agata Spagnol ha ottenuto il secondo miglior crono della 1ª batteria in 87"87. Bene anche per Stefanie Horn che si è classificata settima (90"55); qualificata per le semifinali pure Francesca Malaguti che ha avuto, però, bisogno della 2ª run. Oggi, dalle ore 8.15, batterie della canoa canadese; dalle 14, semifinali e finali del kayak. Presentati ieri a Milano i mondiali di canoa sprint e di paracanoa sprint che si terranno dal 20 al 24 agosto 2025 sullo storico bacino dell'Idroscalo di Milano con la presenza di 80 Paesi e circa 2.000 atleti partecipanti con un indotto stimato di circa 7.000 presenze giornaliere.

IN BREVE

MILANO-CORTINA
ENEL PARTNER DEI GIOCHI
La Fondazione Milano Cortina 2026 ed Enel hanno siglato un accordo di partnership in vista dei prossimi Giochi invernali che si terranno in Italia nel 2026. L'azienda italiana sarà Electricity Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali

IL GRUPPO TIM PER LE OLIMPIADI
Il Gruppo Tim e Fondazione Milano Cortina insieme per i prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. TIM sarà Official Telecommunications Partner e fornirà servizi di connessioni ultraveloci in fibra e 5G.

ULTRA TRAIL
TOR DES GÉANTS, VINCE D'HAENE
(e. ca.) Parla francese l'iconico TOR330-Tor des Géants (330 km e 24.000 m di dislivello positivo). La 15ª edizione dell'endurance trail più duro al mondo sulle Alte Vie della Valle D'Aosta è stato vinto dal fuoriclasse transalpino François D'Haene in 69h08'32". Nel femminile, dominio della svizzera Katharina Hartmuth che ha terminato la sua fatica in 79h10'40", nuovo record della gara.

LOTTERIE

LOTTO

Bari	13	8	69	70	10
Cagliari	11	7	60	2	26
Firenze	59	77	85	37	84
Genova	6	46	72	55	27
Milano	6	54	21	88	17
Napoli	35	63	29	18	14
Palermo	3	65	26	41	73
Roma	5	84	86	44	9
Torino	84	90	88	12	73
Venezia	11	35	28	66	29
Nazionale	77	10	2	6	29

SUPERENALOTTO

29 35 65 67 70 80 JOLLY 10

Superstar 79

QUOTE

Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 74.500.000
Nessun	"5+1"	
All'unico	"5"	€ 173.813,93
Ai	391 "4"	€ 453,05
Ai	16.830 "3"	€ 31,67
Ai	264.297 "2"	€ 6,26

10 E LOTTO

3	5	6	7	8
11	13	35	46	54
59	60	63	65	69
72	77	84	85	90

PALLANUOTO

Champions Non c'è Recco Ai preliminari Brescia e Ortigia inseguono il pass per la prima fase

Emanuele Mortola

Comincia la nuova stagione e si entra subito nel vivo con i gironi preliminari della Champions League, al via oggi per concludersi domenica, che vedono impegnati il Brescia e l'Ortigia. La squadra lombarda è di scena ad Oradea in Romania con i greci del Paok Salonicco (che affronta questa sera alle 19.30), lo Spandau Berlino (domani alle 10.30), i turchi dell'Enka (sempre domani alle 19.30) ed i padroni di casa (domenica alle 11). La squadra siciliana scende in vasca invece a Sabadell in Spagna con i serbi del Sabac (con i quali gioca stasera alle 21), i francesi del Pays d'Aix (domani alle 19,15) e la squadra di casa (domenica alle 13,15). Soltanto le squadre vincenti di ciascun girone si qualificheranno per la prima fase del torneo alla quale è già stato ammesso il Savona, mentre le altre "retrocederanno" in Euro Cup dove troveranno, oltre il Quinto, il De Akker Bologna ed il Palermo, anche il Recco. Infatti la squadra ligure, dopo aver rinunciato alla Champions League per una crisi societaria che sta comunque risolvendosi, ha chiesto ed ottenuto di poter partecipare all'Euro Cup. Sembra abbastanza abbordabile il girone del Brescia, mentre appare veramente proibitivo quello dell'Ortigia che dovrà fare i conti in particolare con il Sabadell, notevolmente rinforzato dopo aver preso proprio dal Brescia Renzuto Iodice, da tempo titolare del Settebello, ed essersi accordato con lo statunitense Bowen, recente bronzo olimpico. In campo femminile è arrivata una notizia a sorpresa: Caterina Banchelli, portiere della Roma e del Setterosa, ha deciso di dare l'addio alla pallanuoto a soli 24 anni (che compirà il 25 settembre) per dedicarsi ad un impegnativo percorso di studi.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Convincente prova del novarese nella Coppa Sabatini

Oioli sorride «Il nuovo contratto è più vicino»

Passerà tra i professionisti con la Q36.5: «Il 10 ottobre parteciperò al Gran Piemonte, una gara a cui tengo molto»

Oioli alla partenza della Coppa Sabatini

PIEMONTE NEWS STORIE DI SPORT DEL NOSTRO TERRITORIO

Alessandro Brambilla

Il formidabile svizzero Marc Hirschi ha trionfato alla Coppa Sabatini, classica della Toscana, tuttavia all'arrivo di Peccioli ha gioito anche il giovane Manuel Oioli, 21 anni, novarese del team Q36.5. Il promettente Manuel ha concluso al 49° posto, a 2'18" da Hirschi. Oioli è ancora tesserato come Under 23 per una squadra catalogata Continental, il regolamento Uci gli ha consentito di sfidare i professionisti. Manuel ha concluso la gara di 198 chilometri nel gruppo comprendente molti plurivincitori nel professionismo tra i quali Benjamin Thomas, primo quest'anno nella tappa di Lucca del Giro d'Italia e oro olimpico a Parigi nell'omnium su pista. La Sabatini dall'Uci è catalogata ProSeries (solo un gradino sotto al World Tour) e averla terminata è di buon auspicio per Oioli. I protagonisti hanno scalato 6 volte il Muro di Greta e altri colli della Valdera. Quest'anno la Q36.5 aveva schierato il corridore di Cureggio alle gare professionistiche Tour of Antalya (Turchia) di 4 giorni, alla Paris-Camembert e poi in una gara del Limburgo. «Corse che non avevano un cast importante come la Sabatini», precisa il piemontese, vincitore quest'anno del Trofeo Città di Brescia internazionale e di una classica fiorentina. Ieri l'avvio è stato veloce. «È nata subito una fuga - racconta Manuel - e l'andatura nei primi 30 chilometri è stata notevole, nettamente superiore a quelle delle gare Under 23». In svariate fasi Manuel ha pedalato in salita accanto a Hirschi, Ulissi, Formolo e altri affermati campioni. «Mi sono trovato a mio agio nei primi 100 chilometri, quando si andava regolari. In salita Hirschi è impressionante. L'ho osservato mentre gli pedalavo di fianco verso Terricciola e sulle altre salite: da come si muove in gruppo si capisce che ha una marcia in più, fa qualunque cosa con naturalezza. In mezzo ai campioni mi sono trovato bene». Nella seconda parte della gara c'è stata continua bagarre. «La media è aumentata progressivamente con un ritmo infernale negli ultimi 40 chilometri, soprattutto quando Hirschi è uscito dal gruppo e ha dato la botta decisiva. Non nego di aver vissuto una fase di difficoltà all' ultimo assalto del Muro di Greta, contemporaneamente all'allungo di Hirschi. Ho superato la fase critica riprendendo Thomas, Lutsenko e gli altri, e nei 3 brevi giri finali tutto è andato bene».

In Toscana ha chiuso 49°: «Superate bene anche le difficoltà»

La Q36.5 è diretta da Gabriele Missaglia, milanese di Inzago, da sempre estimatore del novarese. A fine Coppa Sabatini il ds ha naturalmente elogiato Oioli. «Penso di essermi quasi garantito il contratto professionistico nella Q36.5 per i prossimi anni», fa notare Manuel, corridore dall'impressionante palmares giovanile in maglia Bustese. Se tutto andrà bene il novarese che in questa stagione ha altresì indossato la maglia della Nazionale al Giro d'Italia baby e in altre gare nei prossimi giorni firmerà il nuovo contratto. «Lo staff Q36.5 mi ha promesso che quest'anno parteciperò al Gran Piemonte per professionisti, gara alla quale tengono moltissimo. È un ulteriore attestato di fiducia del team nei miei confronti». La classica meglio nota come "Giro del Piemonte" si svolgerà il 10 ottobre da Valdengo a Borgomanero con 15 squadre World Tour e importanti team Professional di scena. «Il Gran Piemonte terminerà vicino a casa mia, voglio andare fortissimo». In queste settimane Oioli disputerà ancora classiche internazionali con i dilettanti. Questa domenica sarà impegnato a Sovizzo (Vicenza). «È la gara in cui nel 2023 sono arrivato 2°, voglio rifarmi. Sulle ali dell'entusiasmo per la bella prestazione di Peccioli, a Sovizzo spero di vincere». L'8 ottobre tenterà di rivincere il Trofeo Del Rosso a Montecatini Terme.

Domenica sarà a Sovizzo: «Nel '23 arrivai secondo, ora voglio vincere»

PRIMA VITTORIA IN CARRIERA PER LO JUNIOR TORINESE

La svolta di Sanfilippo

Paolo Buranello

«Non volevo crederci, solo l'abbraccio di papà Luciano mi ha scosso e ho capito che era tutto vero: avevo vinto». Così Cristian Sanfilippo racconta il primo successo della sua carriera. Un'affermazione arrivata, dopo 8 anni, a Provezze di Provaglio d'Iseo nel Bresciano, nella recente corsa per juniores disputata sotto un acquazzone, e ottenuta per distacco con uno spunto da finisseur nel tratto conclusivo. «Quando da bambino gareggiavo nella categoria giovanissimi vincevo spesso, successivamente però ho incassato molti piazzamenti senza mai riuscire a tagliare il traguardo per primo». Ora finalmente ha rotto il ghiaccio con la maglia del GB Junior Pool Cantù, alla corte dell'ex professionista Gianluca Bortolami. «Quest'anno ho acquisito una nuova consapevolezza e, nonostante una caduta e una bronchite che mi hanno costretto a uno stop per qualche tempo, ho maturato una convinzione che mi ha portato a risultati positivi».

Prima della sua vittoria Sanfilippo, soprannominato Krik per la forte simpatia manifestata durante l'infanzia verso un personaggio dei cartoni animati di Walt Disney, era stato infatti convocato nella Rappresentativa Piemontese per prendere parte al Tour du Leman, dove tra l'altro si è messo in luce anche con con un ottimo terzo posto nella tappa finale. Diciott'anni compiuti a febbraio, vive da sempre a San Bernardino di Trana, una frazione di poche centinaia di anime, tra cui l'azzurra del ciclocross Carlotta Borello e il fratello Filippo, ex dilettante. «Sono stati loro ad avviarmi alla bicicletta, insieme a mia sorella Martina (che ha cessato quest'anno una positiva carriera giovanile soprattutto su pista, ndr.). Mi ritengo uno stakanovista della bici, credo nel duro lavoro e, adesso che ho conquistato il risultato che mi prefiggevo, punto a ripetermi e sono più che mai sono determinato a continuare. Il prossimo anno per il debutto tra gli under 23 il mio obiettivo è di gareggiare per un club dove poter crescere ulteriormente».

Il trionfo di Cristian Sanfilippo, 18 anni

GLI ALTRI PIEMONTESI

Cirlincione sfiora il bis Tormena ok pure su strada

Piazzamenti in serie nelle ultime gare dei corridori piemontesi. Il cuneese Domenico Cirlincione, galvanizzato dalla recente vittoria pavese di Rovescala, ha sfiorato il bis conquistando il secondo posto a Tezze sul Brenta, nel Vicentino, negli under 23. Podio, ma sul terzo gradino, anche per l'"enfant du pays" Nicola Cerame, nella classica per allievi Novara-Orta. In campo femminile, a Racconigi la pluricampionessa valdostana del fuoristrada Gaia Tormena ha incassato una positiva seconda posizione tra le donne open, stavolta su strada, dove si è imposta la piacentina Emma Bernardi. Nelle juniores affermazione della veronese Asia Sgaravato. Domenica prossima è previsto un doppio appuntamento sulle strade di casa. Nel Novarese si disputerà la Romentino-Galliate per juniores, mentre a Rivara Canavese saranno di scena gli allievi.

P.B.

Al via domani a San Damiano d'Asti, alle 10, con lo shakedown Si tratta del quinto appuntamento del Memory Fornaca

Il Grappolo, che storia Franco a caccia del tris

Il pilota di casa si è già imposto nelle edizioni 2021 e 2022 Ai nastri di partenza anche le vetture elettriche con E-Rally

Massimo Grosso

L'aspetto sportivo lo racconterà il cronometro. Ma il "Grappolo" nella versione storica sa aggiungere quel sapore che profuma di romantico e che inevitabilmente alimenta i ricordi. Perché questo appuntamento è giovane soltanto nel numero, ma la sua storia intreccia un'epoca rallistica lontana che su queste strade ha lasciato un segno importante. Al San Damiano Rally Club questi dettagli li conoscono bene perché molti di loro quell'epoca l'hanno respirata dal vivo. E anche in questa edizione l'appuntamento sulle Colline Alfieri propone un menù interessante. Ancora a motori spenti saranno gli ex tecnici Abarth a raccontare questa sera ciò che avveniva dietro le quinte lontano dai riflettori nel corso di un altro squisito capitolo di "Rally Era" presentato al Foro Boario da Nicola Villani e Luca Pazielli. Da domani sarà competizione vera. Le verifiche tecniche e sportive, previste nella mattina, accenderanno la due giorni con il rombo dei motori che si farà sentire a partire dalle 10 con lo shakedown allestito in frazione San Luigi e Ripalda.

Dalle 15 che si inizierà a fare sul serio con il via da piazza Libertà e con i due passaggi sugli oltre 12 km della prova di Agliano (Bfm e Tecno) inframezzate da un riordino al centro della stessa cittadina astigiana. Una notte per meditare e poi la ripresa domenica con le prove di Ferrere (Meg) e San Grato (Carlin Del Paolo) che verranno disputate due volte. Poi la festa con la premiazione a San Damiano D'Asti, prevista per le ore 16.25, in cui verranno consegnati i memorial dedicati a Domenico Valsania e Ippolito Lo Iacono. Alla competizione storica valida fra gli altri per l'Historic Michelin Cup, sono abbinate la Regolarità a Media per il "Nord West Regularity"e, novità di questa edizione, il "E- Rally" serie proposta da Aci Sport e dedicata alle vetture stradali a trazione elettrica. I motivi sportivi che accompagnano questo appuntamento sono legati al Trofeo Rally di Zona ma anche al 5° degli otto appuntamenti del "Memory Fornaca". Anche se gli occhi sono ragionevolmente puntati su Luca Delle Coste e Giuliano Santi campioni in carica del "Fornaca" e attualmente capo fila della classifica generale a bordo della Ford Escort e Marco Bertinotti con Andrea Rondi al via sulla Porsche 911 al momento secondi, il "Grappolo Storico" punta le attenzioni anche su Emanuele Franco che questa gara l'ha vinta nel 2021 e 2022. Il sandamianese doc sarà al via con Falvio Aivano sulla stessa Subaru Legacy con la quale stava dominando anche nel 2023 fermato da un guato meccanico. Da tenere in considerazione pure Claudio Ferron e Veronica Gaioni attualmente secondi nella classifica di zona. E non manca chi sarà in grado di rompere le cosiddette uova ne paniere. Nell'elenco troviamo infatti Roberto Rimoldi e Roberto Consiglio secondi nel 2023, Gabriele Noberasco e Maurizio Imerito, Luca e Sara Valle al via sulle Porsche in una sfida tutta tedesca con le Bmw di "Il Valli" e Stefano Cirillo, di Franco Volpino e Simona Albesano, di Manuel Villa e Piercarlo Capolongo.

Il forte pilota Emanuele Franco alla guida della sua Subaru lungo le strade de "Il Grappolo" MAGNANO

ALLE 17 SALA FORO BOARIO

Notti delle assistenze nel racconto Rally Era

La suggestiva Lancia Stratos Alitalia

Sarà bello iniziare così. Ripercorrendo attraverso i racconti un'epoca dove il mondo provava invidia e il marchio Abarth racchiudeva dentro di se la capacità e l'orgoglio di un gruppo che ha saputo scrivere la storia. Il "Grappolo" storico propone un anteprima quanto mai suggestiva questa sera nel cuore di San Damiano D'Asti con un altra edizione di "Rally Era".Occasione questa volta per vivere "le notti delle assistenze" direttamente da chi quelle notti le ha vissute. Presenti infatti alcuni dei protagonisti di un pezzetto di quel mondo nascosto dove segreti e strategie erano il muro che fa da confine fra gioie e rammarico. Si inizia alle ore 17 nella sala del foro Boario in piazza 1275. Sarà solo l'inizio perché la serata continuerà con la cena a Pratomorone, dove scoprire cosa accadeva davvero intorno a quei furgoni nelle lunghe notti dei rally mondiali. Qualche ora dopo il passato lascerà il posto a quello che è ormai definito il futuro dell'automobile. È infatti una delle novità più interessanti di questa edizione della gara promossa dal San Damiano Rally. Si tratta di "E-Rally" competizione che affianca il rally storico dove potranno gareggiare, nella categoria regolarità, le vetture stradali a trazione esclusivamente elettrica. Quella voluta da Aci Sport è una nuova iniziativa che si articola su quattro appuntamenti. L'elenco iscritti verrà comunicato solo dopo le verifiche ma è confermata la presenza di Enzo Panacci e Luca Pazielli e dell'ex campione europeo ed italiano alla metà degli anni '70 Maurizio Verini il quale questa volta vestirà i panni di navigatore con Gabriele Seno. Entrambi gli equipaggi a bordo delle Mg4.

M. GRO.

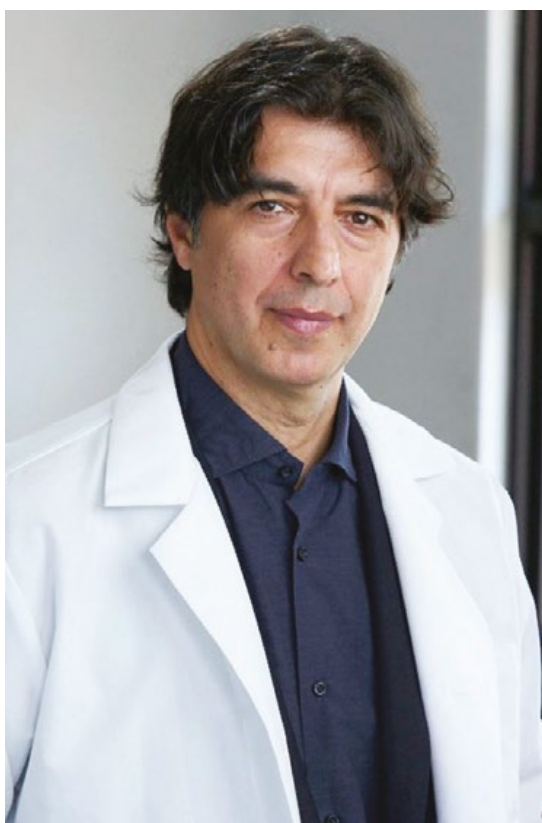
In programma anche attività sportive con esperti e lezioni di cucina con grandi chef

NUTRITION & LONGEVITY FESTIVAL: è a Cervia che si incontrano buona educazione alimentare e longevità

Il 14 e 15 settembre al Fantini Club l'evento internazionale, aperto a tutti, organizzato dalla Fondazione Valter Longo

La longevità inizia da bambini, con una buona educazione alimentare e una sana attività fisica. Vivere più a lungo e in salute si può. Partirà da questo semplice assunto il Nutrition & Longevity Festival di Cervia, un evento internazionale aperto a tutti, organizzato dalla Fondazione Valter Longo, il 14 e 15 settembre al Fantini Club.
Oltre 1000 ragazze e ragazzi vivranno dei momenti di formazione e condivisione, all'insegna di una sana idea della longevità. Ci saranno incontri con esperti, scienziati, educatori, chef stellati e celebrità dello sport,della cucina e della televisione con l'obiettivo di capire e applicare i principi e gli strumenti per una vita migliore, lunga e sana.
Vivere sani e per più tempo si può, a patto di iniziare il prima possibile uno stile di vita che sconfigga i principali nemici, sovrappeso e obesità. Da anni la Fondazione Valter Longo offre a tutti l'opportunità di conoscere i segreti di una vita lunga e in salute grazie a uno stile di vita equilibrato, una sana alimentazione e l'esercizio fisico. Principi semplici e consolidati sulla base di solidi dati scientifici, un lungo lavoro di ricerca in ambito nutrizionale, e una ricerca clinica diretta alla prevenzione di patologie correlate all'avanzare dell'età. La nutrizione cambia la vita e anche lo sport fa la sua parte.
I due giorni in Romagna si rivolgeranno ai più giovani sui temi della corretta alimentazione, dell'esercizio fisico, di un bilanciato stile di vita e di una longevità in salute. I numeri dicono che in Italia circa 25 milioni di persone sono in sovrappeso e che 4 bambini/ragazzi su 10 sono in sovrappeso o obesi, senza distinzione di genere. Il creatore della Fondazione Valter Longo, il Prof. Valter Longo, direttore del Longevity Institute alla USC di Los Angeles, e ad oggi, uno degli esperti mondiali nel campo della nutrizione, dell'invecchiamento e delle patologie ad esso connesse, afferma che «la longevità inizia da bambini, i primi anni di età sono essenziali, poichè creano le condizioni per vivere in salute il resto della vita».

In Italia ci sono circa 25 milioni di persone in sovrappeso

A Cervia gli eventi in programma includeranno anche attività sportive con esperti di diverse discipline sportive e lezioni di cucina con noti chef. E' previsto un contest culinario ispirato ai principi di un'alimentazione sana e bilanciata con in palio il World Best Longevity Dish 2024, il Miglior Piatto della Longevità. Spazio anche ad attività culturali, educative sulla nutrizione ed esercizio fisico. L'obiettivo è incoraggiare uno stile di vita sano fin da giovani e la consapevolezza che la sana alimentazione e l'attività sportiva possono essere la chiave di una vita lunga e in salute. Il prof. Valter Longo, inserito nel 2018 dalla rivista Time tra le 50 persone più influenti del mondo in ambito salute, da sempre pone alla base del suo lavoro il nostro patrimonio genetico, il fattore più determinante perché la vita sia lunga. Non possiamo influenzare i nostri geni ma possiamo cercare di raggiungere una sana longevità attraverso l'alimentazione e l'attività fisica. "Utilizzare" in modo corretto il cibo permette di proteggerci e di far funzionare correttamente per più tempo il nostro corpo. La ricerca da parte del Team Nutrizione della Fondazione Valter Longo si focalizza sul rapporto tra nutrienti e geni della longevità per vivere in salute e più a lungo e dar vita a quella che alla fondazione definiscono "longevità programmata", una strategia biologica evoluta per poter influire sulla longevità e sulla salute attraverso strategie di protezione e rigenerazione come la dieta e il digiuno.
Un aspetto importante del lavoro della Fondazione riguarda l'assistenza sanitaria in ambito nutrizionale svolta a favore di pazienti di ogni parte del mondo e offerta, gratuitamente, nel caso di persone meno abbienti e sofferenti di gravi malattie, cosi come promuovere una longevità sana, che inizia da bambini e continua durante l'intero ciclo di vita perché «intervenire direttamente sull'invecchiamento nel corso del tempo – come sottolinea Antonluca Matarazzo AD della Fondazione Valter Longo – si sta rilevando una formula preventiva di molte patologie e fragilità generale molto più efficace rispetto a quella attuata sinora di curare ogni singola malattia al momento del suo apparire. Il lavoro svolto dalla Fondazione Valter Longo, offrire assistenza nutrizionale ed educare giovani e famiglie sui temi dell'alimentazione, sta realmente permettendo da una parte di avere persone più consapevoli dell'importanza di un regime alimentare e di vita più sano e dall'altra di ottenere, nel tempo, un risparmio dei costi della spesa pubblica sanitaria grazie alla riduzione in bambini e adolescenti, ma anche in adulti, di patologie e condizioni alla lunga pericolose, quali obesità, diabete e malattie del fegato, prediabete, malattie croniche e ipertensione. Per questo motivo - prosegue Matarazzo – l'auspicio è che con il Longevity Festival possa darsi avvio in Italia alla creazione di una "Longevity Valley" finalizzata a educare la comunità, a partire dalle scuole e dalle associazioni sportive, formare professionisti e favorire laboratori capaci di affermare una leadership italiana nel settore della nutritecnologia focalizzata a sviluppare tipi di cibi sani e innovativi utili ad aiutare a prevenire e curare le malattie correlate all'avanzare dell'età, garantendo una sana longevità».

Il professore Valter Longo

Antonluca Matarazzo, amministratore delegato della Fondazione Valter Longo

IL DIVINO
QUOTIDIANO.